

StappaTurà.  
Alla faccia della formalità.

# Unità

Vino bianco, secco, frizzante.  
**TURA**  
Una ragione ci sarà.

MARTEDÌ 24 LUGLIO 1986 L. 1.500

L'ex pm rivela agli inquirenti le vere ragioni delle dimissioni dalla magistratura

## «Ecco chi mi ricattava» Di Pietro fa i nomi e accusa poteri dello Stato Salamone: scenari inquietanti, stiamo indagando

**Il grande giallo vicino alla fine**

**GIUSEPPE GALBAROLA**

**A**LTRÒ CHE «tirato per la giacchetta». Dopo la lunga deposizione di ieri davanti ai pm di Brescia, le dimissioni di Di Pietro dalla magistratura vanno lette sotto un'altra luce e mostrano un'altra verità. Le parole di Fabio Salamone (il pm che sta conducendo l'inchiesta, assieme a Silvio Bonfigli, con scorta e determinazione), sono chiarissime: «Di Pietro ha ripercorso tre anni di indagine... ma tre anni di storia giudiziaria a Milano equivalgono a una trentina d'anni così come era capitato a Palermo. In tre anni si è visto ciò che non si era visto per un secolo... Di Pietro ha denunciato ciò che è accaduto anche come tentativi di delegittimazione». La storia, che aveva messo in giro i poliziotti della destra di Di Pietro che si dimetteva dalla magistratura in polemica con i colleghi è stata ancora una volta smentita: «Di Pietro - ha detto ancora Salamone - mi ha ribadito la sua sintonia con il resto del pool».

Bisogna partire da qui per ragionare su quello che sta emergendo e per tentare di capire dove si può arrivare. Torna l'immagine di un Di Pietro sottoposto a molteplici e potenti pressioni finora ignote, ricattato da ex amici, costretto infine alla grande rinuncia. Questo scenario avrebbe potuto

MILANO. C'era un complotto contro Di Pietro, il pool e tutta la magistratura italiana. L'ex pm di Miami pulite ha fatto i nomi e i cognomi degli uomini che lui sospetta ed ha indicato poteri dello Stato coinvolti in questa inquietante vicenda. È lo scenario che si delineava all'indomani dell'interrogatorio di Antonio Di Pietro da parte dei sostituti Salamone e Bonfigli. L'altro giorno, per 18 lunghe ore, i magistrati hanno insistito esclusivamente sul giallo dei veleni e dei corvi, sulle manovre per delegittimare l'ex pm più famoso d'Italia e sui colleghi. Di Pietro ha anche rivelato, per la prima volta, le vere ragioni delle sue dimissioni dalla magistratura. Per il pm prescario, Fabio Salamone, quella delle dimissioni è forse la vicenda più importante.

**MARCO BRANDO MARINA MONTESANO SUAVITA RIFAMONTI PAOLA SACCHI**  
ALLE PAGINE 3-4-5

**«Querelo Emilio Fede»  
L'ex pm s'infuria  
per le voci sull'arresto**

MILANO. Emilio Fede fa arrabbiare Antonio Di Pietro. L'ex pm ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Milano una querela per diffamazione nei confronti del direttore del Tg4 che, nel corso di un collegamento in diretta con Brescia durante l'interrogatorio condotto da Salamone, avrebbe argomentato l'ipotesi di un arresto dell'ex magistrato di Miami pulite. Ma Fede nega tutto: «Di Pietro si è abbagliato, la notizia non l'abbiamo data, noi ma i 19 Rai della notte. Noi diamo solo notizie certe».

**MARIA NOVELLA OFFO**  
A PAGINA 6

**Pagnoncelli (Abacus)  
«Ma Tonino è ancora  
nel cuore degli italiani»**

ROMA. Spupore. Probabilmente questo stanno provando gli italiani che l'altro giorno hanno seguito col fiato sospeso le scarse notizie che arrivavano dalla Questura di Brescia dove il Tonino nazionalista è stato interrogato per 17 ore. Spupore e disorientamento. Visto che, stando alle valutazioni di uno che se ne intende di quegli «umori» degli italiani - Maurizio Pagnoncelli direttore dell'Abacus - sono ancora pochi quelli disposti ad abbandonare Di Pietro, l'uomo simbolo del pool/milanesi.

**MARCELLA CIARINELLI**  
A PAGINA 6

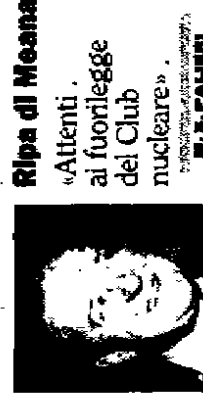
Nel pool infatti - secondo il magistrato - ci furono sempre cordialità e ottimi rapporti, le pressioni vennero dal esterno e ancora «per tre anni poteri dello Stato potrebbero aver portato avanti una calunnia nei confronti di Miami pulite e della magistratura italiana. Stiamo indagando per capire anche questo». Paolo Fede, che ha messo sotto accusa Bettino Craxi, ieri ha insistito come testi il pretorio di Palermo Achille Serra, il capo della polizia Massone e l'ex ministro dell'Interno Michiro. E tutti negano imprecitazioni o richieste di favori sulle telefonate di Di Pietro. Continuano intanto le indagini sul suicidio di Gabriele Cagliari. Il sostituto procuratore Guglielmo Agnello ha sentito il direttore Di Sant'Alfioro che gli ha ricostruito le ultime ore di vita dell'ex presidente dell'Eni.



Un manifestante a Papeete contro gli esperimenti nucleari

**Greenpeace fa rotta verso Mururoa**

La Rainbow Warrior II di Greenpeace è partita stamattina per l'atollo di Mururoa, decisa a fermare i test nucleari di Chirac previsti per settembre. A bordo della nave l'umore è ottimo. Fra l'equipaggio l'ex vescovo Caillot. Le autorità francesi sono pronte a fermare con la forza gli ecologisti



**Ripa di Meana**  
«Attenti ai fuorilegge del Club nucleare»  
M. S. PALERMO  
A PAGINA 7

**MONICA RIZZI-SARDETTINI**  
A PAGINA 15

«Non boicottate ma fate proposte davvero alternative». Rifondazione conferma l'ostruzionismo  
**Pensioni, Dini sfida An e Bertinotti**  
Oggi il faccia a faccia Ulivo-Polo sulle regole

ROMA. Riforma pensioni: alla Camera è di nuovo scontro. Re-spinge le eccezioni di costituzionalità presentate da An e Rifondazione, in un'aula è iniziato il dibattito. Appello del presidente del Consiglio: «La riforma della previdenza va approvata prima della pausa estiva e senza modifiche». Secca la replica di Bertinotti: «Faremo ovestione per non far passare questa legge. E più si parla di un possibile voto di fiducia, la richiesta verrà fatta oggi o, molto più probabilmente, domani».

**R. ARREMI F. INVERNIZZI R. LAMPUGNARI V. RAGONE**  
E. WITTENBERG ALLE PAGINE 7-8

**A quel tavolo toma la politica**

**STEFANO SALASONE ANGELO GUGLIELMI**

**O**GGI AVVIENE l'incontro delle delegazioni di centrosinistra e della destra per fissare le famose regole. Perché le regole? Non sempre i motivi sono condivisibili e rispondono ad una motivazione oggettiva e da tutti condivisibile. E infatti non v'è dubbio che al cuneo di qua e di là, inseguono il tavolo per scappare dalle elezioni (ma altri temono che possa favorire, chissà chi ha ragione?). C'è un-

**SEGUE A PAGINA 7**

**Incendi in Sardegna  
Bagnanti in fuga  
dalla Costa Smeralda**

CAGLIARI. Primi giorni di estate, primi giorni di caldo e l'incubo degli incendi torna a gravare sulla Sardegna. E in Costa Smeralda si è vissuto una giornata di panico: un incendio sviluppatosi nel pomeriggio a Cannigione ha messo in fuga centinaia di bagnanti. Le fiamme sono arrivate in prossimità di abitazioni e complessi residenziali, hanno lambito la villa di industriale Piero Bassetti, che si è potuto mettere in salvo via mare su una barca, assieme ai familiari. Sono finiti in cenere oltre dieci ettari di macchia mediterranea. De-cisivo per avere ragione del fuoco l'intervento dei mezzi del Consorzio Costa Smeralda, mentre i vigili del fuoco sono arrivati da Olbia un'ora dopo. Il sindaco di Arzachena ha presenziato.

**PAOLO BRANCO**  
A PAGINA 10

**CHE TEMPO FA**

**Il valore d'uso**

**I**GNORO QUANTO abbia giudicato, unendosi all'autore inglese Hugh Grant, la probabile Stella Marie Thompson. Leggo invece che per raccontare quell'incontro a un giornale popolare inglese. Siella ha incassato 260 milioni in lire italiane. Il deprezzamento della realtà rispetto al suo approssimativo fantasma (tale è né potrebbe essere altro, ogni genere di cronaca giornalistica) è galoppante. Vero è che il concreto atto sessuale consumato a Los Angeles riguardava soltanto due persone, mentre la sua riproduzione giornalistica, per quanto approssimativa, ne soddisfa milioni e milioni (i lettori dei tabloid inglesi e quelli dei giornali di mezzo mondo compreso questo che ne ritrae ampi stralci). Resta il fatto che solo l'attore e la prostituta conoscono, come dire, il valore d'uso del loro breve amore mercenario, esattamente come ciascuno di noi non può illudersi di poter sostituire l'esperienza individuale acquistandone un surrogato. Questo - se fossimo capaci di comprenderlo - è ciò che salva il loro breve incontro. Perché, per fortuna, ci esclude, qualunque prezzo noi ci sia disposti a pagare pur di leggere di esserci stati.

**MICHELE BERRA**

**ORA CHE CRAXI CI HA FATTO SAPERE COME HA SPESO IL SUO TEMPO, CI DICA PURE COME HA SPESO I NOSTRI SOLDI**

**DOSSIER, RICATTI, VELENI**



Bagarella e Riina in gabbie separate al processo Capaci  
**Mafia: liberi «per errore»  
altri 4 presunti killer**



**SABATO FILM**

**-4-**

**SABATO 8 LUGLIO  
CON L'UNITÀ  
UN GRANDE FILM**

**LA RIVISTA DEI LIBRI**  
GIORNATA 2 VIDEOCASSETA 6000 Lire

PALERMO. Per la prima volta dopo l'arresto, teni il boss Leoluca Bagarella è apparso in aula a Callinissetta. Ha rinunciato alle dichiarazioni spontanee ed ha assistito all'udienza chiusa nella gabbia numero uno: quella di solito riservata a Totò Riina. Bagarella, che di Riina c'è cognato, è accusato della strage di Capaci. Sul le spalle, ha già diversi epistolari. Infatti, arriva un'altra brutta notizia dal fronte delle lotte alla mafia. Quattro presunti killer sono stati scarcerati a Palermo. Alla base del provvedimento, un errore di calcolo: sono stati superati i tempi previsti per l'interrogatorio.

**RUGGERO FARKAS SAVERIO LOBATO**  
A PAGINA 9

**la Rivista dei Libri**

è in edicola  
il numero di luglio  
con un saggio di

**Umberto Eco**  
SU  
**FASCISMO ETERNO**

Per informazioni tel. (02) 50.95.23.07 - (055) 21.96.24

Carlo Ripa di Meana

portavoce dei Verdi

«I fuorilegge del Club nucleare»

Tutte le ragioni per schierarsi contro i fuorilegge del Club nucleare Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi, spiega le proteste che anche in Italia si stanno tessendo per la rottura da parte della Francia della moratoria del '92. Alla preoccupazione per gli 8 test di Chirac a Mururoa s'accompagna l'allarme per il contrabbando e per l'insicurezza degli impianti nucleari civili nell'Europa dell'Est. Il 14 luglio a Roma contro-ballo a piazza Farnese.



MARIA SERENA PALIERI



La «Rainbow Warrior» di Greenpeace in rotta verso l'arcipelago di Mururoa e, sopra, Carlo Ripa di Meana

ROMA. Il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, in Francia, si sa, si balla nelle piazze. E la festa ubriaca e «sanquidina» che con i decenni ha assunto altri significati popolari, ha preso il sapore della voce di Edith Piaf che canta il «Ca ira» e quello della lotta ad altri tiranni (nell'album dei ricordi di questa notte c'è anche che proprio un 14 luglio il fuorilegge ambientalista Américola incontrò la ragazza che sarebbe diventata la sua «Germaine»). Giocando con un po' di abilità su questi echi, la Federazione dei Verdi ha indetto proprio per quella sera, a Roma, una «Festa della Bastiglia antinucleare» (organizzazione con Legambiente, Wwf, Greenpeace, Pax Christi, Beati i costruttori di pace, ha ricevuto adesioni di leader dell'ambientalismo europeo come il tedesco Daniel Cohn-Bendit e il francese Dominique Voynet e, in testa, Proressida, Im qti, tra gli altri, quello di Veltroni, Berlinguer, Melandri). Obiettivo: protestare contro gli otto test nucleari che Chirac, rompendo la moratoria internazionale iniziata nel '92 e in vista del blocco totale degli esperimenti che prenderà l'avvio nel maggio '96, vuole effettuare da settembre nell'arcipelago di Mururoa. Una protesta che appoggia quelle delle popolazioni degli antipodi. Nonché l'impresa dei cosani ecologisti di Greenpeace che, ripreso Stello, con successo nella vertenza «piattalforma» Stello, con la «Rainbow Warrior II», sono in rotta verso l'arcipelago polinesiano-francese. Sede della protesta: piazza Farnese, davanti all'ambasciata di Francia, che ogni «quatore juillet» invita 1.500 persone per un gran ballo. La Questura (evidentemente su pressioni dell'Ambasciata) però, ha bocciato l'idea del contro-ballo antinucleare proprio lì e per ora nega la piazza, suscitando furore di protesta degli organizzatori. Ne parlano con Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi, che con un'appello, cinque giorni fa, ha dato il la a questa iniziativa.

Parché un appello invece del solito documento, il scelto comunicato? Questa non è una questione che tocca la sensibilità dei soli Verdi. Su quest'argomento ci sono un interesse e una sensibilità diffusissimi. Abbiamo sentito il bisogno di rivolgere urbi et orbi, per capirci, «È una vicenda che apre per tutta una nuova stagione di rischi e richiede una mobilitazione sopra le parti».

«A un paese quali rischi comporta la ripresa del test per l'eco atomica? Sono previste otto esplosioni sottomarine. Sotto il mare, sì, ma altereranno profondamente il fondo dell'oceano, produrranno un sovvraccarico di isotopi, inaccelleranno con violenza la catena alimentare. Sono in ulteriore pericolo la barriera corallina e la formazione lavica del Tolbi, la sua fauna ittica. Quello stesso atollo Mururoa, ha già patito 134 test in sedici anni. E lì sono state registrate rilevanti lughie di male: radioattività, benché i ciubi in cui vengono effettuati i test vengono chiusi con tappi di cemento. Continuare la fissione, dicono gli specialisti, è un sogno. A tre anni dall'accordo per la moratoria degli esperimenti a Mururoa si tornò a preoccuparsi le popolazioni aborigene, quelle dell'intera Polinesia, della Nuova Zelanda, dell'Australia.

Qual è poi essere, invece, la vicenda politica dell'iniziativa del presidente francese? Si indobolò il gran lavoro fatto per estendere e consolidare gli accordi di non proliferazione. Giusto in maggio, poco prima della decisio-

di Chirac, erano stati fatti dei passi significativi con la Corea del Nord, e restano ancora tanti locali di resistenza a un impegno antinucleare categorico: Pakistan e India, l'antagonismo tra Iran e Irak, i programmi di Israele e quelli del Sudafrica. In vista di maggio '96 e del trattato di non proliferazione, «è in corso un'opera diplomatica delicatissima di persuasioni, dissuasioni, compensazioni».

Chirac riprende la politica che diede lustro a De Gaulle. Però il crolio del Muro, il disimpegno dell'impero sovietico, proprio sul versante nucleare non avrebbe creato problemi che De Gaulle non avrebbe nemmeno potuto immaginare: materiale nucleare che esce clandestinamente dall'Est europeo, venduto e contrabbando come carne o vodka... I problemi che si pongono, sotto questo aspetto, sono due. C'è quello del nucleare civile, per fini energetici. Nell'ex impero sovietico ci sono almeno venti centrali fuori dalle norme di sicurezza, e non solo in Ucraina, Bielorussia o Russia, ma anche a un tiro di schioppo da casa nostra, in Slovenia. Mentre, in Slovacchia, ne aprono di nuove, impianti obsoleti, magari costruiti con tecniche uguali a quella di Cernobyl. L'altro problema, impetuoso e delicatissimo, è appunto il contrabbando di materiale per la bomba (al-Idare, il Kit per un nucleare da farsi in casa, a livello quasi regionale). E proprio in un periodo così, mentre per di più è presidente di turno della Comunità europea, la Francia decide di rompere il patto che aveva fatto con gli altri grandi del club atomico. Di corriere, dietro il membro indisciplinato del club la Cina, che un mese e mezzo fa ha effettuato un test.

Quello del '92 però non era un vero trattato. Era un agreement. Si, era un accordo politico. Ma bisogna vedere qual è l'ardita tesi di Chirac, per sottrarsi ad esso: dice «per collocare a bordo dei nostri sottomarini e dei nostri vettori di teatro armi efficaci abbiamo bisogno di completare questa serie di esperimenti. Solo così da maggio '96 potremmo accontentarci della situazione di

essere chinito già da tempo se l'ex uomo di punta del pool avesse immediatamente denunciato l'assalto a cui era sottoposto e se, nei mesi successivi alle dimissioni, non avesse mantenuto un atteggiamento che più volte ha sollevato dubbi e interrogativi sulle procedure e gli ambienti che considerava responsabili delle sue clamorose dimissioni».

Ora sembra vicina la svolta, che mostra però contorni inquietanti. È stato il pm Salamone ad affrontare l'ipotesi che contro Di Pietro i mossi non solo quegli ambienti cui trafficò Mani pulite scoperebbero e colpire, ma anche i poteri dello Stato». Quali, per conto di chi e con quali obiettivi? L'inchiesta milanese ha avuto una caratteristica contro singoli corrotti ma ha svelato un sistema di ruberie che si era incarnato nel cuore del potere politico, nei principali gan-

DALLA PRIMA PAGINA Il grande giallo vicino alla fine

Il grande giallo vicino alla fine

Il grande giallo vicino alla fine

DALLA PRIMA PAGINA «Un uomo non è mai abbastanza prudente nella scelta dei suoi nemici»

«Un uomo non è mai abbastanza prudente nella scelta dei suoi nemici»



Giuseppe Calderolo

DALLA PRIMA PAGINA

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica

A quel tavolo torni la politica



GIUSTIZIA E VELENI.

L'interrogatorio di Brescia e l'immagine di Di Pietro. Il parere di un esperto: per tanti è vittima di un complotto

Previti: «Di Pietro lo aspetteremo a braccia aperte»

«Se Di Pietro avesse ancora voglia di fare politica, lo accoglieremo a braccia aperte». È quanto ha detto il coordinatore di Forza Italia, Cesare Previti. Previti si è detto sicuro che l'ex magistrato «ella fino uscirà da questa vicenda sostanzialmente a testa alta». Previti ha comunque ribadito la sua assoluta estraneità dai «veleni», che hanno investito l'ex simbolo di Mani Pulite. «Salomone ha detto che non esiste Mister X, e comunque non sono io», ha infatti proferito Previti, il quale, a proposito di quanto avrebbe detto Di Pietro durante l'interrogatorio della notte scorsa, ha osservato: «Il pool sarebbe stato avvertito ben prima che io entrassi in politica». Salomone è completamente fuori da questa vicenda come imprenditore e ancor di più come politico, e con lui ha era fuori anch'io». Secondo Previti, «Salomone e Di Pietro avrebbero probabilmente fatto riferimento a quel postai tori che vennero travolti da Tangentopoli». Previti ha anche osservato che Berlusconi è stato «in rotta di collisione» con Borrelli ma non con Di Pietro, e anzi ha sostenuto: «Il fatto che non ci sia Di Pietro nei pool per Berlusconi è un handicap perché era la persona più responsabile del pool di Milano».



Antonio Di Pietro. A destra, Emilio Fede

«Ma gli italiani lo amano ancora» Il direttore dell'Abacus: «Molti sono disorientati»

Stupore. Probabilmente questo stanno provando gli italiani che l'altro giorno hanno seguito con il fiato sospeso le scarse notizie che arrivavano dalla Questura di Brescia dove il Tonino nazionale è stato interrogato per 17 ore. Stupore, dunque. Disorientamento visto che, stando al tutto che se ne intende degli «umori» degli italiani, Maurizio Pagnoncelli direttore dell'Abacus, sono ancora pochi quelli disposti ad «abbandonare» Di Pietro.

MARCELLA GIANNELLI sondaggio sull'interrogatorio di Brescia?

ROMA. Solo qualche mese fa, se facevamo un sondaggio, magari su un'ipotesi di metropoli, a leggerla, c'era sempre qualcuno che ci diceva: «Ma che ti pare?». E quando abbiamo visto realizzata da Antonio Di Pietro, il rischio che si corre in queste ore è di assistere ad un altro tipo di estremizzazione. A mio avviso sono sbagliate anche le posizioni. Maurizio Pagnoncelli, direttore dell'Abacus, affronta con l'occhio del «sondaggiolo» l'impatto che può aver avuto sull'opinione pubblica il lungo interrogatorio dell'ex magistrato più famoso d'Italia. Diciassette ore di suspense. Da un mese, concentrato su Di Pietro, A Di Pietro veniva riconosciuta una capacità di andare, fino in fondo, a una grande integralità morale, un non fermarsi davanti a qualsiasi ostacolo. Tutti tenuti-

vi fatti per alterare o ridimensionare questa immagine sono andati a vuoto.

C'è un esempio eclatante di quanto lei afferma? Dopo il decreto Biondi noi abbiamo lavorato senza personalizzare, senza parlare di Di Pietro. Di fatto quel provvedimento era vissuto dall'opinione pubblica in termini molto negativi. Aveva suscitato una reazione di forte solidarietà nei confronti di Antonio Di Pietro e del pool di Milano.

La cosa sono però cambiate... Questo mutamento di ruolo di Di Pietro e il cambiamento nel presentare il magistrato da parte dei mezzi di informazione producono due tipi di reazioni: le rammarico di non poter misurare in termini quantitativi da una parte c'è un nucleo che, comunque vadano le cose, crede nell'integrità morale di Di Pietro e teme l'esistenza di un complotto ai suoi danni. C'è poi un'altra parte della popolazione che sembra essere fortemente disorientata. Non penso che ci possa essere nell'immediato una reazione di demonizzazione di Di Pietro.

Come sono state visate quelle strambiane diciassette ore dai cittadini?

«Di Pietro? Un fiume già scorso». La notte in questura dell'ex giudice simbolo di Mani Pulite non scuote il Transatlantico. Commenti frettolosi nel Polo. Tattarella il mio giudizio non cambia, ma ora ho da fare...». Berlinguer, Segni, Ayala: «I meriti restano intatti». Foleña (Pds): fiducia nella magistratura. Lo sfogo di Ottaviano Del Turco: «Bisognerebbe chiedergli scusa per quelle dicciotto ore e scusa andrà chiesta a tanti... Non a Craxi».

PAOLA SACCHI

L'indifferenza del Polo. Ma, intorno, il «Palazzo», i ceti di esso che tanto in questi ultimi mesi il nome di Di Pietro, aviano sbandierato ed usato, a proprio uso e consumo, in questa lotta squallida e confusa, oggi sono una passione per la resurrezione. Bisognerebbe chiedere scusa... Ottaviano Del Turco da sfogo ad

dice simbolo di Mani Pulite: chi lo voleva premier verremmo? Penso di questo e di quell'altro. Pagnoncelli è il mio giudizio non cambia, ma ora ho da fare...». Berlinguer, Segni, Ayala: «I meriti restano intatti». Foleña (Pds): fiducia nella magistratura. Lo sfogo di Ottaviano Del Turco: «Bisognerebbe chiedergli scusa per quelle dicciotto ore e scusa andrà chiesta a tanti... Non a Craxi».

questione «gronome». Assolti in Transatlantico e mai come peschi sui Telpres delle agenzie di Montecitorio e in genere, perentoriamente, di dichiarazioni. Non sembra appassionate davvero l'indagine su questo cittadino una volta di sopra di ogni sospetto che il pool si era, unicamente legato per mesi. Si, diciotto ore di interrogatorio non sono una cosa da ridere civile... continuerò con Di Pietro, passato di Forza Italia. E, comunque, vedo quando si costruiscono dei cristalli di Rocca Busca per un grattacielo che appariranno più belli che romanoli. E, comunque, ho visto quel popolo che non ha bisogno di eroi... La diceva, una volta di più, Di Pietro? Un minuto, un minuto... Entro in aula e ecco un minuto... Esec e sterco di nuovo. «Sti di lei il mio pensiero non cambia. Furo e basta». Il Palazzo e in altre faccende affacciate. Di Pietro è il mio giudizio non cambia, ma ora ho da fare...». Berlinguer, Segni, Ayala: «I meriti restano intatti». Foleña (Pds): fiducia nella magistratura. Lo sfogo di Ottaviano Del Turco: «Bisognerebbe chiedergli scusa per quelle dicciotto ore e scusa andrà chiesta a tanti... Non a Craxi».

L'ex pm querela Fede ma lui replica: «Noi non c'entriamo»

Antonio Di Pietro ha presentato ieri alla Procura della Repubblica di Milano una querela per diffamazione nei confronti del direttore dell'Edo Emilio Fede che, nel corso di un collegamento in diretta con Brescia, avrebbe argomentato sull'ipotesi dell'arresto dell'ex pm. Ma Fede nega tutto: «Di Pietro si è sbagliato, la notizia non l'abbiamo data noi ma i tg Rai della notte. Noi diamo solo notizie certe».

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Antonio Di Pietro, con tutti i problemi che ha in questi giorni e dopo la «nuitata» di domenica, ha trovato il tempo ieri di ricevere di persona dai collaboratori di Milano per querelare il direttore del Tg4 Emilio Fede. Perché? Per il modo in cui è stata data notizia della «voce» dell'arresto dell'ex magistrato. Voce circolata, o fatta circolare, durante le ininterminabili ore dell'interrogatorio di Brescia. Prima di decidere la presentazione della denuncia con il suo avvocato Massimo Di Nola. Di Pietro avrebbe letto il resoconto del dialogo svolto in diretta tra Emilio Fede e l'inviato del Tg4 a Brescia Mario Marchi. Il quale ha ritenuto di una telefonata autonoma ricevuta 15 minuti prima al suo cellulare. Una voce maschile, dall'accento meridionale, avrebbe cioè, messo al corrente il giornalista del fatto che l'ex pm sarebbe stato non più sottoposto a interrogatorio, ma agli arresti.

Un durissimo editoriale sull'episodio è stato pronunciato ieri dal direttore del Tg4 Telemontecarlo Alessandro Curzi. Curzi, dopo aver chiesto l'invito del senatore Previti («che come colomba non è») a un'informazione corretta e meno violenta, ha stigmatizzato la «scorciatoia» del Tg4 contro Antonio Di Pietro. Una «trasmissione speciale non stop», ha detto Curzi, «che avrebbe dovuto concludersi con la scoppia dell'ex magistrato in manette. Tutte le tecniche del giallo sono state usate, perfino il ricorso alla telefonata misteriosa che rivelava l'assassino è in difficoltà, tra poco confessa».

Infine Curzi ha concluso: «Ho capito proprio dalla trasmissione televisiva di Fede che qualcosa di molto grave, fuori dalle regole di una società democratica, è stato organizzato in questi anni, e non certo da gini o ballerini». E Fedè? Che cosa dice a sua volta il direttore del Tg4, che fu il primo a dare (con qualche giorno di anticipo addirittura) la notizia delle dimissioni di Di Pietro? Fedè nega tutto. «Noi la notizia dell'arresto non l'abbiamo data. Quando Marchi mi ha annunciato di avere una notizia delicata, io ho detto allora non la diamo. Noi diamo solo notizie certe».

Ma come è possibile? Allora perché Di Pietro avrebbe querelato



proprio noi? Si è sbagliato, gli avranno riferito una notizia falsa. Sono cose che possono capitare, in momenti di grande nervosismo... La notizia non l'abbiamo data noi... E allora chi l'ha fatta circolare? «Te lo dico io chi ha mandato in onda la notizia. La notizia l'hanno dato i Tg Rai della notte e il Tg5 della notte. Ma non noi».

Allora se la vedremo i vostri avvocati... Ma quali avvocati? Io non so di mezzo avvocati. Non c'è cosa che mi guardi. Di Pietro si lascia dare le cussone e vedrà che la notizia non l'abbiamo data. Rai, però, sarà stato male informato. E del resto sono stato sempre presente nei confronti di Di Pietro... Fin qui Emilio Fede, colto al volo alle 19 circa di ieri, mentre stava per andare in onda con il suo tg. E anzi, sull'episodio della querela, ha poi giocato uno dei suoi numeri di consumata abilità drammatica in diretta con Paolo Brozzi, inviato del suo posto di «telegiornalista» a Brescia. Brozzi ha annunciato una notizia importante in arrivo all'ufficio del tribunale dove si stava svolgendo il processo al generale Corelli. Fede invece lo ha bloccato. «Fermo. Già ieri abbiamo preso una querela da Di Pietro. Ora c'è una notizia importante». Non non sappiamo chi la dice né cosa riguarda...».

«I grandi meriti di Di Pietro restano intatti, il mio giudizio non cambia. Ora bisogna aspettare», dice Luigi Berlinguer, presidente del Progressista alla Camera. «Di Pietro non è un idolo infantile», osserva Pietro Foleña, responsabile della giustizia per il Pds, «perché non è stato un idolo, almeno per noi non conosco il merito dell'interrogatorio». Aggiunge Foleña, che ri-badisce la sua fiducia nell'azione della magistratura di Brescia e dei due magistrati Salomone e Biondi, che non pare agiscano con grande equilibrio. Tanto equilibrio che hanno aperto un'inchiesta a due fronti quello dell'uso irregolare di Di Pietro e quello dell'origine di queste accuse. Nessun giudizio sulla durata di giurisdizione dell'interrogatorio. «Una cosa per appassioni di ricordi...».

Ma sulla durata di quell'interrogatorio, un ex giudice come Ottaviano Del Turco avrebbe querelato

«Ma come è possibile? Allora perché Di Pietro avrebbe querelato

«Berlinguer: meriti intatti»

«I grandi meriti di Di Pietro restano intatti, il mio giudizio non cambia. Ora bisogna aspettare», dice Luigi Berlinguer, presidente del Progressista alla Camera. «Di Pietro non è un idolo infantile», osserva Pietro Foleña, responsabile della giustizia per il Pds, «perché non è stato un idolo, almeno per noi non conosco il merito dell'interrogatorio». Aggiunge Foleña, che ri-badisce la sua fiducia nell'azione della magistratura di Brescia e dei due magistrati Salomone e Biondi, che non pare agiscano con grande equilibrio. Tanto equilibrio che hanno aperto un'inchiesta a due fronti quello dell'uso irregolare di Di Pietro e quello dell'origine di queste accuse. Nessun giudizio sulla durata di giurisdizione dell'interrogatorio. «Una cosa per appassioni di ricordi...».

«I suoi meriti non si possono cancellare»

ROMA. «Si, un luglio avvelenato. Ma, quando è da quando avevo vent'anni, dal 1964, che luglio è stato sempre un mese di venti lettere. E tutti i mesi sono sempre da Hammamet». Bisognerebbe chiedere scusa a Di Pietro per quelle dicciotto ore in questura e a tanti altri in questo paese. A Bettino Craxi le scuse sono venute, ma alla tradizione socialista si... Ottaviano Del Turco, l'ultimo segretario del Pci, in un'ottimo che «transatlantico di Montecitorio» in prova liberalizzazione per il dibattito sulle pensioni - volte per un minuto lo squadrato, denso di frasi, all'indietro. La parabola di Tonino Di Pietro da grande accusatore ad accusato, lo rimanda a quella del suo partito e di una situazione che ora sembra lontana anni luce.

Del Turco: chiedano scusa

Scuote la testa. L'ultimo segretario del Pci, allargò le braccia. «Ma, insomma! Una cosa avviene, ho visto quell'interrogatorio, man mano che passavano le ore, con un'angoscia crescente. Mi chiedo cosa si possa dire in diciotto ore di interrogatorio, con quel caldo bestiale, chiusi dentro una questura. I ver-

«Berlinguer: meriti intatti»

«I grandi meriti di Di Pietro restano intatti, il mio giudizio non cambia. Ora bisogna aspettare», dice Luigi Berlinguer, presidente del Progressista alla Camera. «Di Pietro non è un idolo infantile», osserva Pietro Foleña, responsabile della giustizia per il Pds, «perché non è stato un idolo, almeno per noi non conosco il merito dell'interrogatorio». Aggiunge Foleña, che ri-badisce la sua fiducia nell'azione della magistratura di Brescia e dei due magistrati Salomone e Biondi, che non pare agiscano con grande equilibrio. Tanto equilibrio che hanno aperto un'inchiesta a due fronti quello dell'uso irregolare di Di Pietro e quello dell'origine di queste accuse. Nessun giudizio sulla durata di giurisdizione dell'interrogatorio. «Una cosa per appassioni di ricordi...».

Ma sulla durata di quell'interrogatorio, un ex giudice come Ottaviano Del Turco avrebbe querelato

GIUSTIZIA E VELENI.

# Inchiesta Cagliari Il magistrato va a San Vittore

Indagine sul suicidio di Gabriele Cagliari, atto secondo. Il sostituto procuratore bresciano Guglielmo Ascione si è fermato ieri per due ore e mezza nel carcere di San Vittore, teatro della tragedia. Ha sentito il direttore Luigi Pagano, che gli ha ricostruito le ultime ore di vita del detenuto Cagliari. Novità clamorose? Nessuna. «Non credo che cambieranno le verità di fondo di questo episodio. Si tratta di fare valutazioni delicate» ha detto il magistrato.

## MARINA MORPURGO

MILANO. Magistrati di Milano che vanno a Brescia, magistrati di Brescia che vengono a Milano. Per i toni di queste e carceri che si aprono e chiudono a ritmo frenetico, come in una commedia goldoniana, qui fatta di inquisitori inquisiti o accusati accusatori. E alle 16 di ieri, il portone di San Vittore - la terra-Malaspina che tra le sue mura ottocenesche rinasce, in celle piccole come cani, oltre duemila-quattrocento dannati - si è aperto per far uscire il sostituto procuratore bresciano Guglielmo Ascione, che è toccato il delicatissimo compito d'indagare sull'operato del collega Fabio De Pasquale, il pubblico ministero che il 17 luglio 1993 diede parere sfavorevole alla scarcerazione del presidente dell'Eni.

## La denuncia di Mancuso

Su quel parere si è puntata la larvata attenzione del ministro della Giustizia Mancuso, autore della denuncia che indica De Pasquale come vero sospetto di «abuso d'ufficio». Un altro capitolo della velenosa storia di Tangentopoli, un capitolo tragico giacché all'alba del 20 luglio il detenuto Cagliari Gabriele, ragazzo quinto, della 102, per la vergogna inibì la testa in un sacchetto di plastica e morì.

Il magistrato Ascione ha sentito il primo testimone: il dottor Luigi Pagano, direttore del carcere. Per oltre un paio d'ore i due hanno ricostruito gli ultimi giorni, gli ultimi momenti di vita di Cagliari, invece, il sostituto procuratore bresciano non ha effrenato il sopralluogo nella cella, che oltre al presidente

## IL NOSTRO SERVIZIO

RCMA. È durato oltre quattro ore il interrogatorio di Giuseppina Cocco, la donna che ha chiesto di essere interrogata come teste al processo contro il generale Cerciello e altre 48 persone per episodi di corruzione all'interno della Guardia di Finanza, per raccontare



## Uomini&Business

**Incubo inflazione fino al 2010**  
di Giuseppe Turani

**Quando arriveremo a 4 milioni di miliardi di debiti**

**Il grande cocktail del 2000**

**Anche in Italia arriva la rivoluzione multimediale. Che cosa cambierà, chi sarà cablato e chi no.**

Ed in edicola il numero di Giugno-Luglio

Il pm Ascione ha ascoltato il direttore del carcere «Questa è una ricostruzione da fare con attenzione»



Marcello Dell'Utri

Intanto i magistrati del pool insistono nel chiedere il commissariamento di Publitalia

# Berlusconi, si decide sul rinvio a giudizio

È iniziata una settimana di fuoco per la Fininvest: oggi a Milano il gip decide sul rinvio a giudizio per Silvio Berlusconi, accusato di corruzione. Ieri udienze per Publitalia, sui due fronti, quello civile e quello penale. La prosecuzione dell'azienda, mentre è iniziata l'udienza preliminare per i fondi neri, il procedimento che riguarda Marcello Dell'Utri e altri 37 indagati.

## SUSANNA RIFANONTI

MILANO. A Milano è iniziata una settimana di fuoco per le inchieste giudiziarie che riguardano la Fininvest. Questa mattina è in calendario l'udienza preliminare per il processo in cui Silvio Berlusconi è accusato di corruzione. Mentre ieri il fuoco era tutto diretto su Publitalia. La concessione pubblicitaria del «Biscione» è stata aggredita sui due fronti: quello penale e quello civile. Mentre da una parte si è aperta, davanti all'ottava sezione civile, la discussione sulla

dire la richiesta di commissariamento ed evidenziare la cattiva gestione della società. Il tutto sorto da una quarantina di allegati: altre 500 pagine di documenti, verbali degli ultimi interrogatori e cartelle sequestrate. Venerdì prossimo il presidente dovrebbe decidere, ritenendo conto di una «novità» per sanzionare il patto di commissariamento Publitalia, ha rinnovato in queste settimane il consiglio di amministrazione. Non sembra possa evitare quanto meno una ispezione.

Per quanto riguarda l'udienza preliminare sui fondi neri, il gip deciderà, probabilmente già oggi, se archiviare o accogliere le richieste di rinvio a giudizio della procura. Il procedimento riguarda Marcello Dell'Utri, ex presidente, e altri 37 imputati, accusati a vario titolo di falso in bilancio, false fatturazioni, recitazione, bancarotta e appropriazione indebita. Oggi il pm Ceraudo Colonbo ha chiesto tra l'altro che all'ex vice direttore generale di Publitalia, Giampaolo Pansa-

leader di Forza Italia dagli anni del liceo e da sempre suo fedelissimo collaboratore e prestanome. Altro nome di tutto rispetto è quello di Urbano Cairo, approdato ai vertici di Mondadori Pubblicità dopo essersi fatto le ossa in Publitalia. Con lui è inquisito tutto il suo clan, ovvero altri otto componenti della sua famiglia, madre e fratelli compresi. Ascione aveva creato un'azienda, la Publiwin, finalata nel giro delle false fatturazioni destinate ai bilanci occulti del Biscione. Tra i nomi eccellenti ci sono ancora quello di Valerio Ghilardelli, ex direttore generale di Telespion e Romano Luzzi, entrato nelle grazie del Cavaliere come suo maestro di tennis e passato a incarichi più delicati, nella gestione della sua contabilità illegale. Completa la lista un lungo elenco di personaggi minori, titolari di aziende fantasmi che finivano da «carters» per conto delle Fininvest. Producevano cioè «carte», fatture false, per giustificare movimenti di denaro extraconta-

# Al processo contro il generale della Guardia di finanza, Giuseppina Cocco accusa, ma il marito la smentisce «Quei soldi sono bustarelle di Cerciello»

«Sono soldi di Beppe, soldi delle bustarelle», denuncia in aula Giuseppina Cocco riferendo di quanto le aveva confidato suo marito. Ma questo, subito dopo, la smentisce e difende il generale Cerciello. Confronto a distanza nell'aula del processo di Brescia. È l'avvocato Taormina, difensore del generale delle Fiamme gialle finito sotto inchiesta, annuncia querela contro la donna che ha «calunniato» il suo assistito.

Allo stesso modo, il pm Ascione ha ascoltato il direttore del carcere «Questa è una ricostruzione da fare con attenzione»

che anche la banca era di Cerciello, che però non voleva comparire. Alla sua è seguita la deposizione del marito, che molto tristezza per quanto dichiarato da mia moglie mi disse che mi avrebbe voluto solo e triste, probabilmente ha voluto colpirmi nella mia amicizia con Cerciello». Così Marcello Melis, l'uomo indicato da Giuseppina Cocco come il prestanome del patrimonio dell'ufficiale della guardia di finanza Giuseppe Cerciello, ha negato ogni accusa rivoltagli dalla ex moglie. «Cerciello - ha dichiarato Marcello Melis - non mi ha mai raccontato nulla del suo lavoro né mi sono permesso di chiedergli nulla». A proposito poi della villa acquistata in Sardegna dai suoceri del generale Cerciello, Marcello Melis ha dichiarato: «Non so quan-

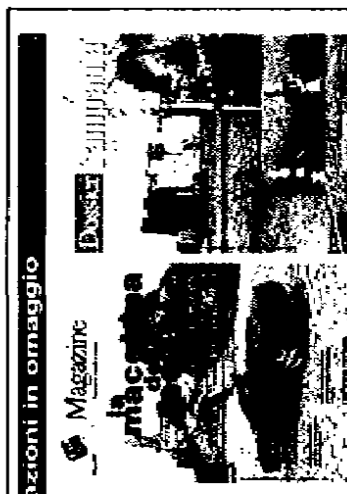
to è stata pagata, né ho mai detto a mia moglie che era stata acquistata con i soldi di Cerciello. Marcello Melis ha anche escluso l'interessamento dell'ufficiale della Guardia di finanza per una sua banca: «Da quei problemi della banca non ho mai visto partecipare mia moglie». A proposito invece del denaro depositato in una banca a Montecarlo, Melis ha spiegato: «Ha denaro raccolto grazie alla mia attività che consisteva nel recupero dei crediti».

Alla fine dell'udienza, la reazione dell'avvocato Taormina che ha annunciato denuncia per calunnia nei confronti di Giuseppina Cocco. Denuncia che sarà esecuta - ha precisato il legale in un comunicato - a chiunque abbia indotto Giuseppina Cocco a prendere questa iniziativa. «Da questo momento in poi



Il generale Giuseppe Cerciello

prosegue il comunicato - l'opinione pubblica è in grado di operare con mano libera in materia di lausterà aula del palazzo di giustizia di Brescia, dinanzi ad un tribunale magistratamente presieduto dal dott. Roberto Pallini». Nel co-



Quattro pubblicazioni in omaggio

**1000 indirizzi utili per cercare lavoro**

**A che punto è l'Italia**

Magazine

Il Lavoro, L'Espresso, L'Unità, L'Espresso

Palazzo Chigi esclude il rimpasto: «Baggianate» Oggi vertice al Senato con i capigruppo di maggioranza

# Sfiducia a Mancuso verso il rinvio

## Il governo: «Pazientate...»

Su un piatto della bilancia il completamento del programma con la riforma delle pensioni, sull'altro il caso Mancuso. Soppesati i pro e i contro, Dini ha dato «priorità assoluta» alla riforma delle pensioni. E oggi farà chiedere al Senato il rinvio del voto sulla mozione di sfiducia nei confronti del Guardasigilli, contando di riuscire con Scalfaro a favorire un «chiarimento». In un certo senso l'assenso è obbligato. Con la speranza che non si riveli un «errore»...

### PASQUALE CASABELLA

ROMA. Si può dire di no al presidente del Consiglio, che a sua volta ha concordato la richiesta di prendere tempo con il capo dello Stato? È l'interrogativo con cui oggi, nella conferenza dei presidenti dei gruppi del Senato, si misureranno quanti hanno raccolto le firme sulla mozione di sfiducia individuale nei confronti del ministro di Grazia e Giustizia e chiesto che il conflitto situazionale aperto da Filippo Mancuso sia affrontato e risolto al più presto. Ma Lamberto Dini sente il peso della priorità della riforma delle pensioni. «La questione centrale è questa, non altro», ha detto ieri mattina ai capigruppo della maggioranza parlamentare ricevuti a palazzo Chigi. «Una priorità assoluta», ha ripetuto, nel pomeriggio, nell'aula di Montecitorio della vita pubblica e politica e alle stesse vicende di membri del governo che, in questi giorni, hanno polarizzato l'attenzione dell'opinione pubblica. È il presidente del Consiglio che già incaricò il sottosegretario Guglielmo Negri di chiedere, oggi, «un po' di pazienza» anche alla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama.

Non è che Lamberto Dini mette in discussione la legittimità dell'incarico dei senatori progressisti e verdi. Anzi, l'aver richiamato il caso nella solennità di un dibattito parlamentare, suona come esplicita riconoscenza della gravità della situazione politica e istituzionale provocata dal comportamento di Mancuso: reitratato alle dirette del Parlamento, ostile verso il Capo dello Stato e ostinato nei non averne fatto le conseguenze della rottura del rapporto di fiducia con il presidente del Consiglio sanzionata da una secca nota ufficiale di «cessura» di palazzo Chigi. La strada «parallela», caldeggiata dalla Lega, Francesco Tabellini ha detto chiaramente: «Non lasceremo solo il presidente del Consiglio». Semmai, il presidente del Consiglio teme che la testarda sfida di Mancuso, quel «mi dimetto solo con tutto il governo», possa manifestarsi anche di fronte all'estremo atto della sfiducia individuale votata dal Parlamento. La quale ha, per regolamento, la stessa procedura e quindi, la stessa valenza della mozione di sfiducia nei confronti del governo. Le dimissioni del ministro, insomma, diventano un atto dovuto, in carenza del quale, evitabilmente, né Dini né Scalfaro potrebbero...

ROMA. Polemica durissima tra Luigi Granelli, figura storica della sinistra democristiana, e Luca Volontè, responsabile organizzativo dei battiglioni. Una polemica che tocca ancora una volta il cosiddetto «accordo» tra Scalfaro, Rocco Buttiglione e Gerardo Bianchi (al primo resterebbe lo scudo crociato, al secondo il nome Ppi). Granelli, in una dichiarazione, accusa proprio il filosofo di piazza del Gesù e i suoi «quidam sprezzanti» del congresso dei popolari che, sostiene, ha invece «rifiutato con dignità il ruolo del Ppi». «Battiglione - aggiunge - farebbe bene a pensare ai suoi quai, che non saranno pochi».

# Simbolo Ppi, la guerra non è finita

Granelli: «Niente scudocrociato a chi lo ha infrangato». La replica: «Sei schizofrenico...»

Per Granelli «non c'è» sono più posizioni di rendita. Il congresso non solo non ha approvato la proposta di Volontè, difesa da un galantuomo come Bianco e subito delonata da Buttiglione, ma ha dato al legittimo segretario e al Consiglio nazionale il mandato di ridelimitare e completare, in modo equo, intense che tengano conto di una mutazione apprezzata all'unanimità contro la cessione dello scudo crociato a chi lo ha infrangato». Il Ppi - ha detto ancora Granelli, presidente dell'associazione «Popolari intramontabili» - non invidierà alcun monopolio politico. Battiglione può legittimamente dar vita ad un movimento collegabile al centro-moderato...



Carlo Calisto Tanzi

## Busta con pallottola alla sede Ansa «Attento, stai sbagliando...» Ancora minacce per il Guardasigilli

ROMA. Una busta contenente una pallottola e un messaggio di minaccia contro il ministro della giustizia Filippo Mancuso, è giunta ieri per posta alla sede centrale dell'agenzia Ansa. Il messaggio, scritto con grafia rozza, è firmato «Dr. Arnaldo Popolare», sopra un simbolo formato da una pistola su una falce rovesciata e un martello. Il testo dice: «Mancuso stai sbagliando affare. Una falce, un martello - è scritta a reverso. La pallottola è contenuta in una bustina di plastica trasparente messa in mezzo al volantino. Quest'ultimo è stato avvolto in due fogli di una pubblicazione pregiata come per fare spessore. Sulla busta, di tipo commerciale e con affrancatura tassata, sono appesi tre timbri postali in uno si legge «San Lorenzo», gli altri due recano la data del 27 giugno e la scritta «Roma». Lo scudo 7, giugno lo stesso ministro di Grazia e Giustizia affermò di aver subito intimidazioni, senza però aggiungere ulteriori particolari. La denuncia avvenne nel corso di un'audizione della commissione. La denuncia alla relazione scritta per l'organismo bicamerale da Antonio Di Pietro sulla banda della «Uno bianca». Durante l'audizione il ministro affermò di aver ricevuto, negli ultimi mesi, «insulti e coatti alla persona, all'ufficio ed alla vita privata», nonché di subire «azioni spionistiche da parte di alcuni giornalisti». Sono stato fatto anche oggetto - aggiunge Mancuso - di minacce di morte, dopo l'ultima delle quali ho eliminato una delle due macchine di scorta, perché di difficile gestione. Quest'ultima mi ha fatto la causa di una polemica con il presidente della commissione, Giovanni Pellegrino, che inviò il ministro ad usare «un tono educato». In precedenza, il 12 maggio, una telefonata della Falange Armata era giunta alla sede Ansa di Genova. Una persona con inflessione toscana aveva detto: «Di Pietro non ha nulla da temere. Sta attendendo Mancuso a Bologna». Rimanne però incerto se le minacce si riferissero proprio al ministro o ad un altro magistrato suo omonimo.

## Chi sceglie i candidati del Pds e dell'alleanza?

GIUSEPPE CHIARANTE. Come presidente della Commissione nazionale di garanzia - alla quale lo statuto del Pds affida il compito, ancor prima che di decidere sui eventuali controversie in materia statutaria o disciplinare, di promuovere e garantire la democrazia nella vita del partito e di assicurare la più ampia partecipazione democratica degli iscritti a tutte le decisioni - sento il dovere di richiamare con molta chiarezza l'attenzione, anche in vista del Congresso nazionale tematico che si terrà nei prossimi giorni, sul problema delle procedure e delle regole con le quali saranno effettuate le scelte riguardanti gli indirizzi politico-programmatici e la selezione delle candidature in vista delle prossime elezioni politiche.

È chiaro che c'è, a questo riguardo, un problema di democrazia che, per due ragioni sostanziali, è interesse vitale non solo del Pds ma di tutta la coalizione dei democratici in primo luogo perché, di fronte ad un blocco di centro-destra che non ha al suo interno alcuna reale struttura democratica e nel quale orientamenti e designazioni in calano dall'alto - dalla villa di Arcore o dagli incontri in via dell'Anima fra i notabili dello schieramento - è essenziale per la coalizione di centrosinistra assicurare invece un peso reale agli orientamenti delle cittadine e dei cittadini.

La seconda ragione è che nessuno - almeno così lo credo - può oggi seriamente pensare di ripetere l'esperienza dei «tavoli dei progressisti» che operarono alla vigilia delle elezioni del marzo 1994. Certo, in quel momento quei tavoli (improvvisati e in qualche situazione quasi casuale) furono una necessità imposta dall'urgenza e se non altro ebbero il merito di mettere in comunicazione un'alleanza elettorale che riuscì a convincere la vittoria del centro-destra. Ma - al tempo stesso - la scarsa preparazione, l'inefficienza rappresentativa, il carattere non sufficientemente meditato né verificato di molte decisioni e di non poche candidature, contribuirono certamente - in varie situazioni - a portare a le alture e anche alle concrete possibilità.



Milly Carlucci, attrice non e sempre accesa, l'attrice non e particolarmente scossa dall'accaduto. Alle forze dell'ordine l'interessata ha poi spiegato che l'auto risultava rubata, perché tempo fa lei stessa aveva presentato denuncia per furto. Successivamente la Fiat coupé era stata ritrovata, ma evidentemente non, suono si era preoccupato di segnalare l'avvenuto ritrovamento.

## Milly, sosta vietata dietro palazzo Chigi Arrivano gli artificieri

Disavventura per imprudenza o, forse, per distrazione. Nella tarda mattinata di ieri Milly Carlucci, la più famosa delle tre sorelle di spetakolo, ha parcheggiato la sua Fiat coupé grigio metallizzata a via dell'Improsa, nel parcheggio riservato alle auto di Palazzo Chigi, presidente del Consiglio Lamberto Dini. La sosta è durata circa venti metri dalle finestre dello studio del show-girl (a cui destinazione è rimasta ignota) e si è poi allontanata senza avvertire nessuno. Immediato l'intervento delle forze di polizia che sono giunte all'area tra palazzo Chigi e Montecitorio. L'auto non era munita dei contrassegni della presidenza del Consiglio e ad una prima ricerca e risultata anche rubata. Quanto bastava per indurre gli artificieri ad intervenire: l'auto è stata aperta con estrema cautela e, dopo un quarto d'ora di tensione, il veicolo è stato portato via da un carro attrezzi. Milly Carlucci è tornata sul luogo dell'incidento.

GUERRA SULLA PREVIDENZA. Appello alla Camera del capo del governo, che sfida Rc «No all'ostruzionismo, proponete un piano alternativo»



Sergio Cofferati: «Peggioramenti sono intollerabili»

ROMA. Varare la riforma previdenziale al più presto. È l'invito lanciato a Torino dal leader della Cgil, Sergio Cofferati. «La necessità di varare la riforma - ha detto Cofferati - è indispensabile e l'urgenza è l'importanza dell'avvenimento è eccitante. Inoltre la riforma dà certezza a migliaia di persone...»

Intanto i sindacati sembrano rassegnati al fatto che la riforma passi attraverso il ricorso al voto di fiducia. Gli accenti variano però tra coloro che sottolineano il fatto che questo non esclude miglioramenti e chi invece sottolinea la necessità di chiudere il confronto parlamentare sui risultati conseguiti.

«Riforma pensioni entro l'estate» Dini difende il progetto. È scontro con Bertinotti

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il ministro del Lavoro Treu durante il dibattito alla Camera sulla riforma delle pensioni

Quasi certa domani la fiducia del governo sulle pensioni, dopo che Bertinotti ha respinto l'ultimo appello del presidente del Consiglio a rinunciare all'ostruzionismo. Dini ha sfidato Rifondazione a proporre una riforma alternativa, e ha invitato i deputati a far presto affinché la legge sia varata prima delle vacanze estive.

RAUL WITTENBERG

Treu. Le premesse politiche per un esito favorevole grazie all'astensione di F.I. ci sono già, e si possono leggere in filigrana nella relazione con cui il presidente della commissione Lavoro Marco Fabio Sartori (domani mattina) ha aperto il dibattito dopo gli emendamenti. Forse dopo il voto sugli emendamenti sulla prima parte del primo articolo...»

sull'azione - che sta convincendo Forza Italia ad un voto di astensione, elucubrando per titoli le proposte di modifica al disegno di legge del quale peraltro chiede l'approvazione...»

La meditazione

La meditazione di Sartori oltre a Forza Italia la famosa «clausola di salvaguardia» dei risparmi previdenziali. Però senza l'autorinascimento con cui il governo potrebbe decretare l'aumento dei contributi o la r-

E domani il governo mette la fiducia? Il Centrosinistra compatto per il sì, Forza Italia si prepara all'astensione

ROMA. Lamberto Dini smentisce. «Non ce ne sarà bisogno» risponde Dini a chi gli chiede se sulle pensioni porrà il voto di fiducia. Ma sulla riforma ci sono ben 3.500 emendamenti. Ieri riunione del presidente del Consiglio con i capogruppo del centro sinistra che garantiscono solidarietà e compattezza nel voto.

RITANNA ARMIERI

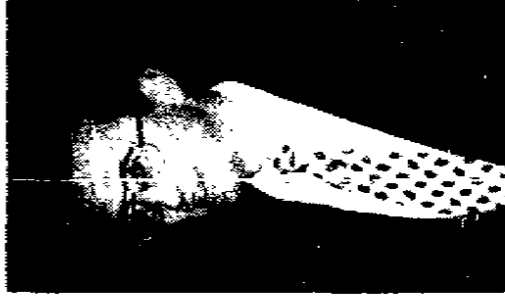
Il governo ha deciso di non discutere il disegno di legge sulle pensioni, ma di passare direttamente al voto di fiducia. Il centrosinistra sosterrà la riforma, ma con il voto di fiducia...»

Che fa Forza Italia?

È cominciato con ieri con lo stesso discorso di Dini il percorso che porterà inevitabilmente al voto di fiducia. Il presidente del Consiglio ha chiesto alle forze politiche di riflettere il maggior numero possibile di emendamenti per razionalizzare il dibattito. Ma era già chiaro che almeno tre partiti. Rifondazione, Alleanza nazionale e il Ccd non avrebbero obbedito all'invito.



Fausto Bertinotti



Gianfranco Fini

numero dei voti dei partiti che sostengono il governo. È evidente che una astensione di Forza Italia avrebbe sbloccato la situazione, ma resta da vedere che cosa accadrà nella riunione del gruppo convocata per domani. Perché questa decisione non ancora presa ufficialmente, ma tranquillamente proclamata dagli esponenti del gruppo azzurro di astenersi sulla fiducia, e di far passare la riforma.

1ª CONFERENZA SULLA MISURAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE PUBBLICO. Programma: Lunedì 3 luglio - ore 15,30. Apertura dei lavori. Giuseppe De Rita. Interventi: Giuseppe Carone, Vincenzo Di Paolo, Anselmo Meneghini, Guido Riva, Alberto Zucchi. Conclusioni: Amadeo Saveri. Martedì 4 luglio - ore 9,30. Sessioni parallele. Mercoledì 5 luglio - ore 9,30. Mercoledì 5 luglio - ore 15,30. Mercoledì 5 luglio - ore 18,30.

Proposte alternative. È espresse un accenno alla fiducia del governo, trasmesso in diretta televisiva dalla Rai. Invece si rivolge verso i banchi di Rifondazione che protesta quando il presidente afferma che le sue migliaia di emendamenti servono solo a «perdere tempo» e sfida Bertinotti a formulare una proposta alternativa. I presentatori di questi emendamenti escano allo scoperto: il unitario e il corpicchino in una decina di proposte che contengono un ordinamento previdenziale alternativo, ne spieghino le motivazioni, la sostenibilità finanziaria e i criteri per risolvere i problemi di equità e di ingiustizia presenti nell'attuale ordinamento.

Basta che tutti i partiti rinunzio i loro emendamenti e ne approvino uno, risponde Bertinotti, mantenendo le condizioni di anzianità con 35 anni di contributi, il metodo di calcolo retributivo e il 2% di overquota provvisoria. Ovvero, non fare la riforma. Questa la condizione per rinunciare all'ostruzionismo. Per il leader di Rc delimita una scelta politica per impedire l'approvazione di una legge cattiva. E quindi siamo allo scontro. Per cui nel Transatlantico ormai non si parlava d'altro: quando la fiducia? Il capogruppo dei Progressisti Luigi Berlinguer per ora respinge l'ipotesi, il centro-sinistra sta disperatamente tentandoci di evitare - afferma - certamente di evitarla - afferma neppure Dini ne ha parlato; anzi, ha dimostrato una disponibilità maggiore al lavoro parlamentare sollecitando Rifondazione a presentare una riforma alternativa.

«Propone l'alternativa». È espresse un accenno alla fiducia del governo, trasmesso in diretta televisiva dalla Rai. Invece si rivolge verso i banchi di Rifondazione che protesta quando il presidente afferma che le sue migliaia di emendamenti servono solo a «perdere tempo» e sfida Bertinotti a formulare una proposta alternativa. I presentatori di questi emendamenti escano allo scoperto: il unitario e il corpicchino in una decina di proposte che contengono un ordinamento previdenziale alternativo, ne spieghino le motivazioni, la sostenibilità finanziaria e i criteri per risolvere i problemi di equità e di ingiustizia presenti nell'attuale ordinamento.

«Comparti con Dini». Intanto era mattina Lamberto Dini ha incassato la piena solidarietà dei partiti di centro sinistra in una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi i capogruppo dei partiti che

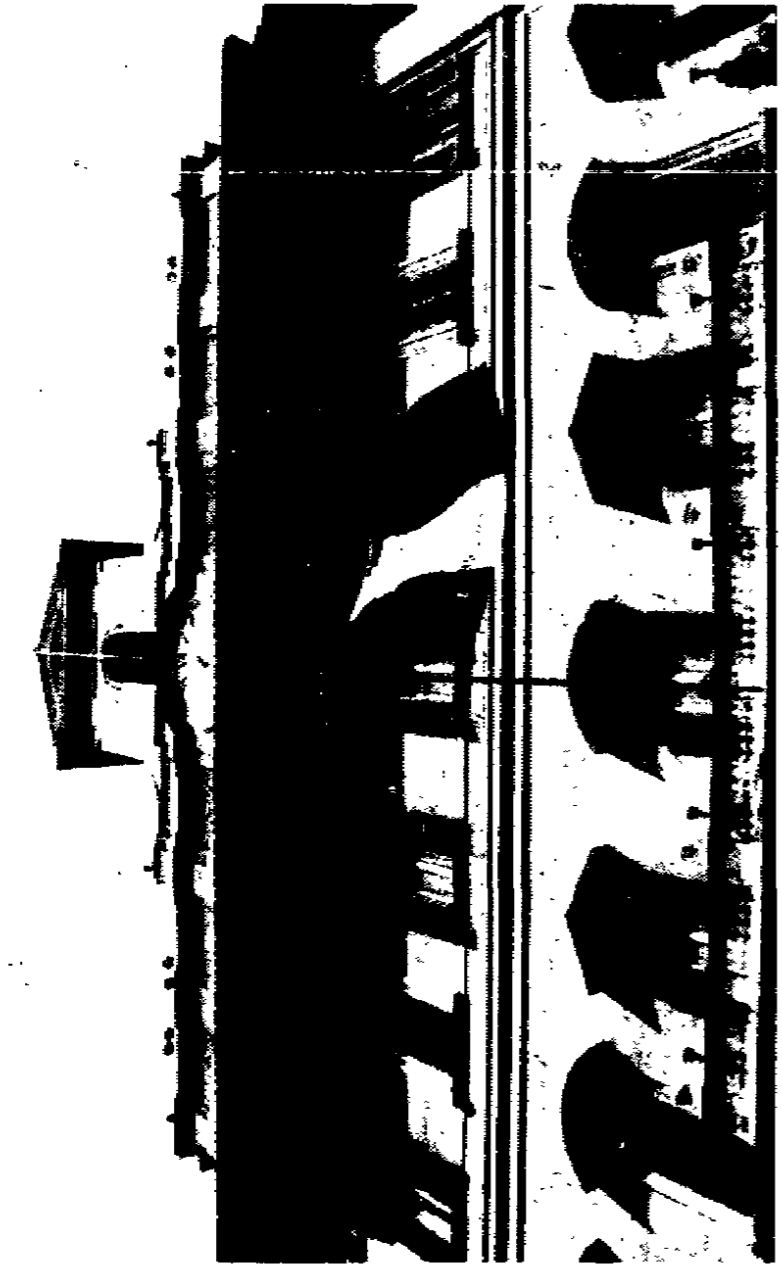
«Comparti con Dini». Intanto era mattina Lamberto Dini ha incassato la piena solidarietà dei partiti di centro sinistra in una riunione che si è svolta a Palazzo Chigi i capogruppo dei partiti che

IL GIORNO DEL SUMMIT.

Veltroni: «L'intesa sulla riforma elettorale farebbe slittare il voto». Tatarella: disponibili a intese parziali

La Lega: «Attenti al karaoke del gattopardi»

Si conclude con una immagine «orwelliana» la consueta lettera settimanale di Umberto Bossi, dove i protagonisti della «Forza degli animali» sono alcuni protagonisti della vita politica. Bossi afferma che la Lega «continuerà a battersi contro il clientelismo politico-mafioso, artefice della ripresa dell'ultima edizione del compromesso storico e per il federalismo e le riforme costituzionali indegne». In attesa «questa settimana del grande match di "Animal Farm"», editore italiano, «Regisri Prodi, Veltroni, Letta: principali protagonisti - spiega - i guai napoletani (alla Berlusconi), Snowball parla di neve (alla D'Alema) e Squallini il burattinaio (a Veltroni)». Poi il karaoke del gattopardi funder, intruso libero. Bossi ribadisce che la Lega Nord continua «a battersi da solista perché non cerca poltrone o favori clientelari». Il leader leghista afferma che gli si potrebbe obiettare che anche lui ha accettato il delegato con Berlusconi e D'Alema.



Giuliano Giannini/Worldphoto

Baldassarre: «Servono costruttori non guastatori»

FABIO INVERNICE

ROMA Non le manda a dire, situazionale. Non nuovo a esternazioni da quando ha assunto l'alta carica (che lascia per l'incanto a solimontano). Antonio Baldassarre presiede il suo intervento ad un convegno di critiche anziché ad un convegno di critiche istituzionali e politiche. Non tralascia neppure il capo dello Stato, al quale contesta (s'intende, senza nominarlo) i riferimenti fatti, nella recente materia brasiliana, ad analogie del quadro italiano con la Repubblica di Weimar, che fu travolta dal nazismo. No - obietta il presidente della Consilia - Weimar era divisa sui valori di fondo, c'era una crisi di identità nazionale, non funzionavano l'economia e la produzione, vi era una Costituzione assolutamente indecisa. Altro discorso per l'Italia, sottolinea Baldassarre: «Qui la crisi si svolge in una società sana, sia in termini di valori che per l'economia. Il problema è la classe dirigente, la crisi è della politica, non della società». A questo proposito, l'industriale oratore baciava, senza mezzi termini, governo e Parlamento. «Siamo di fronte - spiega - a go- legittimazione politica. Ormai sono due o tre (inutile il riferimento, oline a Dini, a Ciampi, e Amato, ndr), e tutto questo crea una confusione pesantissima della situazione politica». E la Camera? «C'è un Parlamento che non legifera - sentenzia il presidente dell'Alta Corte - perché il governo di fare decreti legge». Un nodo, quello della vaglia da tempo, come si sa, i giudici costituzionali.



Non viene esportata, in questo senso, la classe politica che Baldassarre critica più volte per la frontiera "proteggiamo della Bicamerale e della commissione Bozzi per definire di assai basso livello i governi regionali, così come ha avuto modo di verificarlo nel lavoro della Corte. Ma allora, come si esce dalla crisi? Il guaio, come irride a piccole riforme, come sarebbe questa per l'innalzamento dei quorumi nelle elezioni del capo dello Stato e di altre cariche pubbliche (il riferimento è a una recente proposta di legge del PdL). Servono costruttori, i guastatori - un allusione a Bossi - con il merito di questi tempi peccato mortale. Ma cosa pensa Baldassarre sull'elezione diretta del premier, questo centrale del lasciolismo della rivista L'Espresso che ha dato occasio-

torale la data delle elezioni slitterebbe, perché ci vuole tempo. Ma se la discussione non può nemmeno cominciare, ci concentriamo sull'antimist e la par condicio da un lato, e le garanzie tra maggioranza e opposizione dall'altro. Poi si vedrà. Sono, come osservate, Scalfino in linea. Segni, che mi pare scettico, si vorrebbe ad ogni costo l'accordo sulla riforma elettorale. Non c'è solo il doppio turno, dice - c'è una gamma di possibilità molto vasta. Si può pensare a premi di maggioranza, o alla designazione indiretta del premier.». Di queste possibilità discute a lungo, nei corridoi, con Tatarella il timore, invariante, che il tavolo, sia solo una manovra per prendere atto che grandi accordi non sono possibili e che prima si vota meglio, è circola a tutto spiano. Qualcuno, come Maurizio Gasparri di An, lo sempre, apertamente. «Abbiamo un tavolo, se non lo trattativa è un po' che, ma una piccola trulla della sinistra». Qualcun altro, invece, più saggiamente aspetta gli eventi. Come Gerardo Bianco, segretario consacrato da poco del Ppi. «Secondo me qui nessuno basterà. Direi che è solo un modo per avvertire l'ambiente. An e Forza Italia sono stati onesti, hanno sempre detto che si deve votare in autunno. Il Pds è stato altrettanto onesto che, l'aveva detto, facendosi prima alcune riforme. Tutto questo già si sapeva. E allora andiamo avanti e facciamo la nostra, questa la vedo la consultazione».

Parte il tavolo delle regole L'Ulivo: «Al Polo proponremo delle novità»

quelli dell'Ulivo metteranno a punto le idee nello studio di Prodi, quelli della destra si vedranno a tre. Berlusconi resta ad Arcore. Come usa nelle viglie, è giorno di precarietà e di suspense. Su tutti e due i fronti. Se a destra Tatarella fa il battistrada, e delinea il binomio dei possibili accordi, Gianni Letta, professore onorario di sociologia, ma diretta emanazione di Cavaliere, assicura, solo che se potrà il tavolo «con spirito costruttivo, sereno e di piena collaborazione». Francesco D'Onofrio, anche se l'unico Casini teme che il tavolo sia un trucco dei partiti maggiori per avvicinare il voto senza assumersene la responsabilità, giura che lui e i compagni di delegazione non parleranno «in un'unica lingua». «Non accadrà - ridacchia - che lo dica "umè a marzo", Tatarella dica "umè a ottobre", e alla fine arrivi la mediazione di Letta "umè a gennaio».

Sull'altro fronte, è Veltroni che più si abilita sulle potenzialità dell'incontro. «Non lo cristallizzo - dice - ma non sarà un bluff: né una partita a poker». Il direttore dell'Ulivo (Leni Faure) chiede il movimento fondato da Legambiente, Fucci e Miki, ha fatto arrivare a lui altri leader di una serie di partiti di lavoro per il tavolo) non hanno che per la legge elettorale, ma mai verificata se è possibile comunicare un'intesa. «Nel Polo ho sentito opinioni molto diverse - spiega - Vedremo. Certo, se si trovasse l'accordo sulla riforma elettorale, verrebbe fatto applicare alla Camera».

Il delegato dell'Ulivo: respingiamo le tentazioni di chi vuole solo prendere tempo

Elia: «Deve essere un dialogo vero»

«Non si giochi sulla molteplicità delle questioni per portare il cane a spasso». Leopoldo Elia, dell'Ulivo, chiarisce che intorno al tavolo ci si siede per raggiungere degli obiettivi, a cominciare da «una parità di condizioni in materia di competizione elettorale e dalle garanzie per le minoranze». Ma bisogna anche verificare le posizioni delle parti su diverse questioni. Sullo statuto delle opposizioni proposto da Tatarella: «Va esaminato con molta attenzione».

«Quali sono gli obiettivi minimi che vi prefiggete con questo incontro?». Quali sono gli obiettivi minimi che vi prefiggete con questo incontro? Qual è l'obiettivo minimo lo si potrà vedere dopo, magari nel corso del negoziato. In scala temporale la prima cosa più che la par condicio, che è una questione riduttiva è la parità delle condizioni in materia di competizione elettorale. più bisogna garantire per ciascun polo una parità di partenza. Se non lo si fa in dall'inizio e chi ha fatto le elezioni non esisteranno legittimate. Naturalmente accanto a questo vi è il tema delle garanzie, a cominciare dalle legittimità. Ma come si vede, la questione è molto complessa, perché così, anche il clima elettorale ne acquisisce un certo spessore.

ROSANNA LANPUGNANI

Non si sta. Nel senso che non vuole una discussione che parta da limiti ristretti, ma neanche da una base sterminata. Aspetta cioè che vengano rispettate due esigenze: «Che si spieghino sul più ampio spettro di problemi quali sono le intenzioni delle parti. E che non si giochi sulla molteplicità delle questioni per portare a spasso il cane. L'opinione pubblica non tollerebbe un dialogo fatto per perdere tempo, il

alla proposta del doppio turno: Segni, per esempio, ha fatto intendere di essere disponibile a trattare su altro, a cominciare dalla designazione del premier. Siete d'accordo?». La designazione lascia le porte aperte all'ipotesi del governo di Tatarella che noi auspichiamo. Tuttavia non deve porre vincoli, come per il sindaco.

E si potrebbe raggiungere un accordo sull'ipotesi di trasferire il cosiddetto «Tatarella», il sistema elettorale per le regioni, anche per le politiche?». Su questa materia si devono tenere presenti anche i quesiti referendari. Certo è vero che quello sul sistema elettorale era rivolto al Senato, tuttavia è difficile che per il nostro bicameralismo, con poteri così ineguali, si possano affermare assemblee con criteri molto diversi. In ogni caso si tratta di non insistere su proposte che invece di ab-

lanciare i consensi il riducevano. Comunque il Polo ha già detto no all'ipotesi del doppio turno. È ancora possibile una mediazione?». Bisogna vedere se diminuirà questo stato di animo di diffidenza che è soprattutto delle forze minori. Le elezioni regionali hanno dimostrato che anche queste possono essere determinanti, non è facile ridurre a portar fuori l'acqua. Per il resto non si capisce perché non possa essere spazioso per tutti nel gareggiare alla pari nella volontà fascista degli astenuti.

Augusto Barbera ha parlato delle norme sul ribaltone, che dovrebbero portare a nuove elezioni in meno di un anno. Normalmente è così, almeno non soltanto per un governo di legislatura. Ma questo da avvertire se c'è una legge elettorale che si è già determinata. In Italia non siamo ancora in una situazione di tipo inglese. Quindi non sappiamo se ci sarà una prima legislatura nazionale in sede parlamentare ed elettorale. Se rimangono molti dei due anni altri anni e convegni e difficoltà che questi autocratici finiscono.





Una veduta dell'aula di Caltanissetta dove si svolge il processo per la strage di Capaci. A sinistra Totò Riina e Leoluca Bagarella

Palermo, tempi sfiorati per poche ore e tornano a casa

# Liberi altri 4 mafiosi

## Il gip: «Nostro errore»

**La Dia ha arrestato uno dei killer più vicini al boss**

Un impiegato dell'Anas, l'azienda municipalizzata per l'ergastione lirica, Giorgio Pizzo, di 33 anni, è stato arrestato dalle Dia per associazione mafiosa nell'ambito delle indagini conseguenti alla cattura del boss Leoluca Bagarella. Pizzo è stato fermato venerdì pomeriggio, il giovane, considerato molto vicino al boss corleonese, è pregiudicato per una rapina commessa all'inizio degli anni '80. Accusato delle rivelazioni dei pentiti Pasquale ed Emanuele Di Filippo e Giuseppe Marchese, Pizzo è ritenuto un componente del gruppo di fuoco di capo del Milite.

Altri quattro presunti killer della nuova generazione sono stati scarcerati ieri su provvedimento del gip per un errore nel computo del termine per l'interrogatorio. Solo quattro presunti sicari, sui 15 arrestati nel marzo scorso nell'operazione «venerdì nero», rimangono in carcere, il tribunale della Libertà ha accolto il ricorso dei legali di due accusati motivando e dando torto al gip. Giovanni Puglisi, capo dei gip, dice: «Abbiamo sbagliato il calcolo dei giorni».

### RUGGERO FARKAS

■ PALERMO Come previsto, i cancelli del carcere si aprono per far tornare a casa liberi altri presunti killer rampanti di Cosa nostra, il cavillo e la Giurisprudenza hanno ancora una volta. A dar man forte all'apertura delle celle è stato secondo il tribunale della Libertà un errore del gip Cioacchino Scaduto nel computo del termine per interrogare i quindici presunti mafiosi arrestati nel marzo scorso per una serie di omicidi. Loggerezza che ieri ha ammesso anche il capo dei gip, Giovanni Puglisi: «C'è stato un errore materiale di questo ufficio. Abbiamo sbagliato a calcolare il giorno dell'interrogatorio».

**Quattro presunti sicari**

Così, dopo che sabato scorso erano stati scarcerati i fratelli Avolio e Filippo Nicosa. Il gip Scaduto ha firmato l'ordine di scarcerazione. Restano in cella, Giuseppe Panzica, Giuseppe Biondillo, Nicasio Stanla e Alberto Raccuglia (paravento di Panzica hanno affisso invano davanti l'uccisione la scarcerazione del presunto vice mandamento di Caccamo. Il gip Scaduto ha detto che i presunti mafiosi rimasti in carcere sono stati interrogati nei termini previsti. Ma i pentiti ad essere ascoltati dopo l'operazione «venerdì nero» dei carabinieri erano stati i fratelli Messicanti Aviale. Gli altri quindici, in carcere, avrebbero dovuto lasciare il carcere come loro. Molto probabilmente la Procura palermitana, sospingendo avanti la perquisizione di questi presunti sicari di mafia, ha già pronto un nuovo ordine di custodia cautelare (con nuove dichiarazioni di pentiti) che dovrebbe arrivare prima del ricorso degli avvocati. C'è da rilevare anche che sulle quindici persone accusate di mafia è stato emesso un ordine di cattura e omicidio finite in carcere. Solo quattro sono rimaste in cella. A parte i sei scarcerati tra sabato e ieri, altri cinque erano già stati scarcerati su ricorso dei difensori. I killer accusati dal pentito Uccio Barbagallo di aver preparato una vera e propria lista di obiettivi da eliminare (lista parzialmente rispettata) sono quindi liberi.

Al dare il via all'apertura delle celle è stata la dichiarazione d'appello degli avvocati Filippo Gullini e Michele Giovinco contro l'ordine di custodia cautelare del gip Scaduto che riguardava i fratelli Messicanti Aviale. Cosa sostenevano

■ **Ha dato ragione ai legali**

Servono i giudici nella loro ordinanza di scarcerazione. La Suprema Corte con sentenza 9 aprile 1991, Puglia, ha precisato che ai fini del computo del termine per l'interrogatorio della persona in stato di custodia cautelare, l'art. 294 del codice di procedura penale, stabilisce un termine di cinque giorni. E non di 120 ore, entro cui deve procedere all'interrogatorio dell'imputato, sicché tale termine va calcolato sulla base dei giorni e senza tenere conto dell'ora in cui ha avuto inizio l'esecuzione del titolo coercitivo.

Scrivono ancora i giudici: «Ai fini della decorrenza dell'art. 297 la ricezione della norma generale di cui all'art. 172, secondo cui il giorno inizia con il tramonto, non è computato nel termine, poiché, proprio in tema di custodia cautelare stabilisce la decorrenza della custodia stessa dal momento della cattura, dell'arresto o del ferimento, e quindi il giorno iniziale è computato nei termini. In applicazione a tali principi l'interrogatorio doveva avvenire il 21 marzo. Il gip in cinque giorni avrebbe dovuto valutare le posizioni di quindici imputati. Troppo pochi i giorni previsti dal codice di procedura penale per i movimenti dei presunti mafiosi. Il fatto che in data 21 marzo non si fosse ancora verificata la prima apertura delle celle, non può essere considerata una situazione che la truppa di latitanti aumenti in passato questo sistema ha fatto efficace».

■ **Forum Nazionale**

Assessori, revisori, dirigenti degli Enti Locali

CNEL - Roma viale David Lubin, 2

**Le politiche di Bilancio: il piano esecutivo di gestione Integrabili e modifiche ai Regolamenti degli Enti Locali**

(da apparire entro il 17 settembre - D lgs. 77/95)

## FORUM - 5 LUGLIO 1995

**PROGRAMMA**

Ore 9.30 Presidente: Armando Sarti, CNEL

Ore 9.45 Introduzione: Antonino Borghi, Presidente Commissione Studi ANCREL

Ore 10.15 Relazioni:

Dante Belli, Responsabile Servizi Finanziari CISPEL

Francesco Dellino, Rappresentante Capo Comune di Savona

Giovanni Favelli, Rappresentante Capo Provincia di Ferrara

Giuseppe Farrel, Università di Bologna

«Proposte per il Piano Esecutivo di Gestione»

Ore 11.45 Interventi:

Antonio Giannato, Direttore Centrale della Finanza Locale Ministero dell'Interno

Pietro Padula, Presidente ANCI

Marcello Panettoni, Presidente UPI

Ore 12.30 Dibattito

Ore 13.30 Conclusioni: Armando Sarti

# Così Bagarella spodesta Riina

## In aula, a Leoluca la gabbia del capo dei corleonesi

ma il bilancio questa volta è davvero magro. Cosa ci è sembrato un'occhiata nella gabbia di Riina o di Bagarella (rele inprese televisive, foto d'archivio...)? Il Bagarella autenticamente ad ammazzare le gentile, non delegando a nessuno la condanna a morte, come ebbe a precisare il pentito Pino Marchese: «È un errore effettivo vedere che oggi Bagarella è fuori sono nella stessa aula di corteo d'assise, anche se divisi da Domenico Canci, gli altri, con spesse linee da mettere a confronto. Ma i pentiti, come è noto, sono stati interrogati dopo l'operazione «venerdì nero» dei carabinieri erano stati i fratelli Messicanti Aviale. Gli altri quindici, in carcere, avrebbero dovuto lasciare il carcere come loro. Molto probabilmente la Procura palermitana, sospingendo avanti la perquisizione di questi presunti sicari di mafia, ha già pronto un nuovo ordine di custodia cautelare (con nuove dichiarazioni di pentiti) che dovrebbe arrivare prima del ricorso degli avvocati. C'è da rilevare anche che sulle quindici persone accusate di mafia è stato emesso un ordine di cattura e omicidio finite in carcere. Solo quattro sono rimaste in cella. A parte i sei scarcerati tra sabato e ieri, altri cinque erano già stati scarcerati su ricorso dei difensori. I killer accusati dal pentito Uccio Barbagallo di aver preparato una vera e propria lista di obiettivi da eliminare (lista parzialmente rispettata) sono quindi liberi.

Al dare il via all'apertura delle celle è stata la dichiarazione d'appello degli avvocati Filippo Gullini e Michele Giovinco contro l'ordine di custodia cautelare del gip Scaduto che riguardava i fratelli Messicanti Aviale. Cosa sostenevano

Scrivono ancora i giudici: «Ai fini della decorrenza dell'art. 297 la ricezione della norma generale di cui all'art. 172, secondo cui il giorno inizia con il tramonto, non è computato nel termine, poiché, proprio in tema di custodia cautelare stabilisce la decorrenza della custodia stessa dal momento della cattura, dell'arresto o del ferimento, e quindi il giorno iniziale è computato nei termini. In applicazione a tali principi l'interrogatorio doveva avvenire il 21 marzo. Il gip in cinque giorni avrebbe dovuto valutare le posizioni di quindici imputati. Troppo pochi i giorni previsti dal codice di procedura penale per i movimenti dei presunti mafiosi. Il fatto che in data 21 marzo non si fosse ancora verificata la prima apertura delle celle, non può essere considerata una situazione che la truppa di latitanti aumenti in passato questo sistema ha fatto efficace».

■ **Forum Nazionale**

Assessori, revisori, dirigenti degli Enti Locali

CNEL - Roma viale David Lubin, 2

**Le politiche di Bilancio: il piano esecutivo di gestione Integrabili e modifiche ai Regolamenti degli Enti Locali**

(da apparire entro il 17 settembre - D lgs. 77/95)

■ **Forum Nazionale**

Assessori, revisori, dirigenti degli Enti Locali

CNEL - Roma viale David Lubin, 2

**Le politiche di Bilancio: il piano esecutivo di gestione Integrabili e modifiche ai Regolamenti degli Enti Locali**

(da apparire entro il 17 settembre - D lgs. 77/95)

# Vendetta della camorra, uccisa una donna

## Rosa Martino, 39 anni e tre figli, massacrata di colpi in un agguato. Una esecuzione «trasversale»?

Una donna di 39 anni, Rosa Martino, è stata uccisa sulla superstrada Cricignano-Marcianise, nel Casertano. La vittima, sposata e madre di tre figli, era a bordo della sua autovettura quando i killer l'hanno crivellata di colpi. Gli investigatori seguono la pista del regolamento di conti nell'ambito della guerra tra i clan camorristici che operano nella zona. La Martino aveva precedenti penali per rapina e detenzione illegale di armi.

Una possibile «vendetta trasversale», poiché la vittima era imparentata con Francesco Iavarone, un camorrista ucciso nel luglio del 1990 nell'ambito della guerra tra clan. Iavarone era infatti ritenuto un «fedelissimo» di Giuseppe Quattrone, il boss estirpato nel mese scorso dalla Spagna perché sospettato di essere il responsabile dell'omicidio di don Giuseppe Diana, il prete apiccamorra fucilato un anno fa nella sua sacrestia di San Cipriano d'Aversa.

Qualche ora dopo l'agguato, alcune persone sono state fermate e portate al commissariato di ps di Aversa, dove sono state sottoposte all'esame medico. La solistica anatomica ha accertato che una persona ha fatto uso di armi da fuoco. «Questa è la vendetta trasversale», è solo una delle tante ipotesi avanzate dagli inquirenti. Non si esclude che la «condanna a morte» della donna sia stata decisa da una delle bande che opera nel Casertano. Insomma, Rosa Martino potrebbe essere stata uccisa per un «ricambio».

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

■ **MARIN** Uno dei suoi assassini ha chiamato, l'altra notte, al telefono. Lei si è vestita in fretta e ha detto: «Non ho tempo». Ha risposto che ha ucciso all'istante Rosa e l'altro addosso.

Dalle prime indagini degli investigatori è saltato fuori il processo di

IL CASO. Il fuoco ha circondato la villa dell'industriale Bassetti, che è fuggito via mare

Incendio distrugge sei ettari in provincia di Reggio Calabria

Un vasto incendio si è sviluppato ieri nel comune di Cardeto. Le fiamme hanno irrimediabilmente distrutto sei ettari di bosco, arbo, scleroglia e arbusti con un fronte che al momento si avvia verso il mare per 600 metri. Sul posto, secondo quanto riferito dal Dipartimento della protezione civile, sono intervenuti anche due elicotteri "Cesare" e due elicotteri "Cesare" - Ch 47 - in supporto della squadra a terra.

Solo dopo molte ore di lavoro i soccorsi sono riusciti a domare le fiamme. E' estremamente arduo quanto si è appreso - è stato l'ultimo dei "Cesare" che hanno consentito di tenere sotto controllo l'incendio. Ma, ad ogni modo, nonostante il tempestivo intervento delle squadre di soccorso, i danni sono stati ingenti. Ad ogni modo, per avere una stima reale di quanto è accaduto, sarà necessario aspettare oggi o verificare tutto con più calma. Ora - sostengono gli esperti - si teme che nella zona possano svilupparsi nuovi incendi.



Incendi nei boschi della Sardegna

Fiamme in Costa Smeralda, bruciano 10 ettari Bagnanti in fuga dalla spiaggia, bruciano 10 ettari

Panico in Costa Smeralda: un incendio sviluppatosi ieri pomeriggio a Cannigione ha messo in fuga centinaia di bagnanti, arrivando a sfiorare la villa dell'industriale Piero Bassetti, che si è messo in salvo via mare su una barca, assieme ai familiari. Bruciati dieci ettari di macchia mediterranea. Deciso l'intervento dei mezzi del Consorzio Costa Smeralda, mentre i vigili del fuoco sono arrivati da Olbia un'ora dopo. Protesta il sindaco di Arzachena.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO BRANCA

Scene d'inferno dal paradiso della Costa Smeralda. È successo ieri nel primo pomeriggio, tra Cannigione e Capo d'Orso - la famosa scultura naturale sulla costa di Palau - poco dopo le due del pomeriggio. Un incendio neppure tanto esteso: alla fine andranno distrutti una decina di ettari di macchia mediterranea.

Vento e fiamme

Ma nonostante le limitate dimensioni del rogo, il pericoloso è stato enorme, sospinto dal maestrale le fiamme, infatti, hanno raggiunto in pochi minuti la spiaggia

Inevitabilmente sono scattate altre polemiche. Le proteste più dure sono venute dal sindaco di Arzachena, Piero Figheddu, che ieri sera ha inviato un telegramma di "fuoco" (in ogni senso) al Prefetto di Sassari: "Mi auguro di non dover avere mai più bisogno dei vostri mezzi, polemizza il primo cittadino della capitale della Costa Smeralda.

Gli ultimi ad arrivare

I mezzi ufficiali, cioè i vigili del fuoco e i Carabinieri sono stati infatti gli ultimi ad arrivare: non per cattiva volontà dei responsabili, è intervenuto distante dalle zone a rischio. I vigili del fuoco, in particolare, devono intervenire ogni volta da Olbia: per raggiungere Arzachena, col traffico estivo della costa, sono necessari almeno tre quarti d'ora. Morale: se non fosse stato per i mezzi privati della Costa Smeralda e per i volontari della Protezione civile - che proprio dopo la tragedia di sei anni fa si sono addeguatamente organizzati - i danni sarebbero stati ben peggiori.

Roma, 10 anni a poliziotti e buttafuori per l'uccisione di un cliente. È polemica

Pestaggio al night, tutti condannati

Condannati a Roma a dieci anni di carcere agenti di pubblica sicurezza e buttafuori di locali notturni per omicidio preterintenzionale. Picchiarono selvaggiamente, nel marzo dello scorso anno, due uomini: uno morì dopo 48 giorni di agonia, l'altro rimase a lungo in coma. La lite avvenne in un locale notturno, il pestaggio poco lontano. Sgommento per la sentenza tra i parenti della vittima. Gioia tra quelli degli imputati.

MARIA ANNUNZIATA ZECARELLI

ROMA. Quando la grande porta azzurra dell'aula Occorsio, del Tribunale di Roma, si chiude alle 10.30, il lungo corridoio si popola di mogli, fidanzate, amici. Qualche drink. La prima scissione della Corte d'Assise tra poco dovrà pronunciare la sentenza nei confronti di undici imputati tra i quali compaiono poliziotti e buttafuori di locali notturni romani accusati di omicidio volontario. Ci sono anche dei carabinieri coinvolti nella vicenda. Inizia così il lento e tormentato controllo dell'orologio. Minuti e ore lunghi quanto intere giornate. Dunque quell'aula si sta decidendo il destino del processo alla "volante 20" e ai buttafuori del "Riu Zecarelli". Il locale notturno romano dove, in un'ora, si sono costati la vita a Giampiero Cecconi, e il coma per diversi giorni al suo amico Spartaco Cancelli, entrambi cinquantenni.

Napoli Carabiniere uccide un rapinatore

NAPOLI. Un rapinatore è stato ucciso da un carabiniere che aveva tentato di rapinare ed un altro è risultato ferito a Frattamaggiore, un centro dell'entroterra napoletano. È accaduto ieri sera poco dopo le 21 in via Ferrovia. Secondo una prima e sommaria ricostruzione dell'accaduto, il carabiniere, fuori servizio, si stava intrattenendo in auto con la propria fidanzata in una zona poco frequentata quando all'auto si sono avvicinati i rapinatori. Il militare ha reagito al tentativo di rapina sparando. Il ferito è stato trasportato al "Cardarelli". Tre proiettili hanno raggiunto il rapinatore all'addome; il quarto lo ha giululare, uccidendolo sul colpo. L'altro rapinatore è stato invece colto da un proiettile al gluteo sinistro, poi fuoriuscito dal ferore. Al "Cardarelli", dove è ricoverato in stato d'arresto il medico lo hanno dichiarato guaribile in 30 giorni. Per raggiungere la coppia ferma in macchina i due rapinatori avevano scavalcato un muro. La strada in cui la "126" sostava è infatti chiusa all'estremità e termina su binari ferroviari. I rapinatori sono apparsi all'improvviso, con la pistola puntata, determinando la reazione del carabiniere.

Soldato ferito durante l'esercitazione Sospesi i vertici militari Lo usarono come bersaglio e poi gli chiesero di tacere

ALESSANDRA BABUEL

ROMA. Ferito la settimana scorsa dagli effetti di un'esplosione durante un'esercitazione militare sui monti della Tolla, il soldato di leva del secondo reggimento dei Carabinieri di Sardegna Giuseppe Rosato, 19 anni, aveva ricevuto il "suggerimento" di tacere. Invece ha denunciato l'incidente. E ten, dopo una visita al ferito del ministro della Difesa Domenico Corcione, il ministro ha reso noto come "poiché è già risultato che l'esercitazione è stata condotta con modalità non regolamentari, sono stati sospesi fino alla fine dell'inchiesta sull'episodio il comandante del reggimento, il comandante dei battaglione e il comandante di compagnia, oltre ad essere stata informata la procura militare.

Giuseppe Rosato, secondo i medici, dovrebbe poter essere dimesso tra una settimana. Ha raccontato lo stesso com'è andato l'incidente da cui è uscito con una spalla e due costole rotte ed un pneumotorace che gli comprime il polmone destro. Era mercoledì scorso, il 28 giugno. Per Rosato, giovane falegname pugliese, quel giorno scoccava la fine del nono mese di ferma. Tre mesi all'alba. Erano tutti impegnati in un'esercitazione. Nome: "Asasali ai centri abitati". Era in una vallata - racconta il ragazzo dal suo letto d'ospedale - imboscato dietro un albero. Guidava una jeep camuffata da carro armato. Gli altri, dall'alto, dovevano colpire la sagoma del carro armato designata su un pannello di truciolo che copriva tutta la fiancata insomma, ero un bersaglio innocuo. Dovevo aspettare l'ordine di muovermi per radio e poi passare ad un altro albero mentre da su mi sparavano con bombe senza esplosivo. Fanno un gran botto e lasciano un segno rosso, venisce sul punto colpito. Gli ufficiali mi tranquillizzavano, ma io avevo paura. Avevamo già fatto una prova e una bomba aveva centrato il telaio della jeep, piegando

Tomaso Bianchini e Riccardo Romano partecipano, con dolore, all'improvvisa scomparsa del popolissimo compagno e amico

SALVATORE CRETTELLA detto Kruslov

Ai familiari e alla sezione Pds di Amalfi il condoglio fratello e affettuoso

Saleruo, 4 luglio 1995

I compagni della Funzione pubblica Cgil di Roma e del Lazio nell'anniversario della scomparsa del caro

lo ricordano e con affetto sono vicini a Ph. ed Andrea Colasanti.

Roma, 4 luglio 1995

Maria Luisa Canova Costa ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la morte della sorella

ANTONIETTA CANOVA PERNA

Rotterdam, 4 luglio 1995

I compagni della sezione Pds Proletari annunciano la scomparsa del compagno

DOMENICO TURDA

Esprimono il loro cordoglio e comunicano che i funerali si svolgeranno oggi alle ore 8.30 presso l'abitazione di via Val Lagarina 40 in suo nome

Milano, 4 luglio 1995

I compagni della sezione Pds R. Sili sono vicini al compagno Nuccio Pelicciolo per la scomparsa del suo caro

PADRE

Ai familiari esprimiamo sentite condoglianze ed in suo ricordo sottoscriviamo per l'Unità

Milano, 4 luglio 1995

Valentino Masetta esprime sincere condoglianze per la perdita del compagno

GIUSEPPE BISIGNANI

Ne ricorda la profonda umanità, la vasta cultura, l'impegno del protagonista nella vita politica, sociale. In suo ricordo sottoscriviamo per l'Unità

Sesto San Giovanni, 4 luglio 1995

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTI ALTERNATIVE PER LA RICERCA LA TECNOLOGIA E L'INNOVAZIONE Martedì 4 luglio 1995 - Ore 21 presso la sala ICOS in via Sireni 33 - Milano "Il contributo al Congresso del PDS. L'alleanza per il governo dei democratici di fronte ai problemi del mutamento e dell'innovazione". Introduce: A. Margheri. Intervengono: S. Vacca - G. Cozzi - M. Miraglia I. Paris - F. Maffioli - G. Agulari - GF. Conca G. Pacifici - P. Pozzi - D. Benelli. Parteciperà una rappresentanza nazionale del PDS composta da: Franco Bassanini e Marco Fumagalli

INFORMAZIONI PARLAMENTARI La seduta di sabato del Gruppo Progressista-Lavorista sono tenute ad essere presiedute SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta emendata il 5 maggio a luglio. Le deputate e i deputati del gruppo Progressista-Lavorista sono tenuti ad essere presiedute SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta emendata il 5 maggio a luglio. Le deputate e i deputati del gruppo Progressista-Lavorista sono tenuti ad essere presiedute SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta emendata il 5 maggio a luglio. Le deputate e i deputati del gruppo Progressista-Lavorista sono tenuti ad essere presiedute SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta emendata il 5 maggio a luglio.

Decine di morti sulle strade dell'esodo: «Colpa del caldo e dell'euforia da vacanze». Foglio rosa a 16 anni?

Soccorso stradale Ora arriverà l'officina mobile

Bagagli sul tetto, famiglia, cane e canarino stipati sui sedili, l'ignaro del traghetto è pronto a partire... L'auto si muove, si muove... Inesorabilmente l'auto si muove verso la strada. Una scena che si ripete con una certa frequenza lungo strade e autostrade italiane... piene di bambini, piene di bambini inerti, crisi di rabbia, manifestazioni insistenti. Una situazione che nella maggior parte dei casi si potrebbe evitare con un minimo di previdenza, magari non dimenticandosi (succede, succede...) di fare il pieno al momento giusto. Ma quando il furore è insuperabile, non resta che chiamare il carro attrezzi. Il primo che capita? A volte si fanno delle brutte esperienze, in autostrada, poi, possono intervenire solo i mezzi autorizzati, abbonata cari e meno di essere associati all'Ac, che con un milione e mezzo di aderenti si autoprofonda, la più grande associazione volontaria d'Italia. E che ora, in occasione del novantesimo compleanno, sta lanciando alcune iniziative... tra cui la "Carota dell'automobilista" — molto probabilmente destinata a un notevole successo. Una garanzia che "dappertutto", un servizio di guasto non gravoso nel giro di qualche minuto sarà in grado di far intervenire. All'interno delle principali città italiane, non il tradizionale carro attrezzi, ma una sorta di officina mobile in grado di recambiare (al costo, per i soci, dei soli pezzi di ricambio) una riparazione immediata. Altra per ora a Torino, il servizio sarà esteso in tutto il territorio a Roma e a

I GUASTI DELLE AUTO

Gli interventi del servizio di assistenza stradale lungo la rete autostradale italiana nel corso del 1994.

Table with 2 columns: MOTORE, LUBRIFICAZIONE, ACCENSIONE, CARBURANTE, etc. and NUMERO INTERVENTI.



Milano e poi, via via, a tutti i capoluoghi di regione. Altra novità, l'Ac Chirch, una vera e propria compagnia che consentirà ai soci di ottenere, accanto ai consueti servizi dell'associazione, tutti quelli offerti da una comune carta di credito, compresa la possibilità di pagare telefonata e pedaggi autostradali in Italia e nel resto d'Europa.

L'auto, nostra strage quotidiana

Stragi del sabato sera, stragi del fine settimana, stragi dell'esodo. Anche ieri, al termine del primo week end di luglio, si sono contate le vittime, tante, degli incidenti stradali. Ma in realtà sulle strade la strage si ripete ogni giorno, ogni ora. Colpa, in questa stagione, soprattutto del caldo e dell'eccezionale per le vacanze, dell'inesperienza del più giovani e della vista non più buona degli anziani, dice un esperto dell'Oms. Ma diminuirli i rischi è possibile.

degli "esodi", soprattutto negli ultimi due-tre anni, sono le cosiddette stragi del sabato sera. Stragi vere, verissime, tanto più impressionanti perché il più delle volte a esse vittime sono giovani e giovanissimi appena usciti dalle discoteche. Ma non è che in altri giorni e altre ore le cose vadano granche meglio: se è vero che nel '93 a pendere la vita tra le 0 e le 6 del mattino di domenica si sono state 222 persone, è altrettanto vero che le persone rimaste uccise in incidenti sono state 195 tra le 14 e le 19 del venerdì 181 tra le 13 e le 18 del martedì. E — altro mito da sfatare — non è vero, come comunemente si crede, che il pericolo è maggiore in autostrada. Anzi: a essere molto più pericolosi sono le strade statali e provinciali, e ancor più quelle delle città, dove l'altro anno le vittime sono state addirittura 2.786, oltre il 40 per cento del totale. Un dato che dimostra che il rischio di morte è maggiore in città.

Ma basta l'argomento del traffico a spiegare tutto? Sicuramente no. Da un certo punto di vista potrebbe addirittura sembrare una contraddizione: più traffico c'è, più lenta è la circolazione e, di conseguenza, il rischio di incidente tende a diminuire. Ma il traffico non è tutto. Il caldo eccessivo può provocare veri e propri malori, anche molto gravi, così come il "classico" stress simultaneo-scopo dissonano-pensoso simile all'improvviso, complice anche nelle proprie forze che spingono a guidare per centinaia e centinaia di chilometri senza concedersi una sosta.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

ROMA. «Week end nero», «esodo», parlano chiaro: secondo l'Isstat nel 1994 — l'ultimo anno per il quale si dispone di dati ufficiali — all'altro, i titoli si rincorrono, diversi stradali sono state complessivamente 6.645, vale a dire una media di 18 al giorno, mentre i feriti sono stati 148.680, cioè 407 al giorno.

Qualcosa di meno dei venti e più morti e 495 feriti quotidiani del '91, l'anno più nero degli ultimi cinque, ma una cifra pur sempre ragguardevole. Sempre l'Isstat del resto ci fa sapere che i giorni più "neri" del '93 sono stati un martedì (il 6 luglio) e un venerdì (il 30 giugno), con 45 vittime, e due lunedì di giugno (il 14, con 38 vittime, e il 28, con 35).

La cifra, nella loro asettica crudeltà, ci ricorda che la guida è una attività che si svolge in un ambiente dove il rischio è sempre presente. Ma il rischio non è tutto. Il caldo eccessivo può provocare veri e propri malori, anche molto gravi, così come il "classico" stress simultaneo-scopo dissonano-pensoso simile all'improvviso, complice anche nelle proprie forze che spingono a guidare per centinaia e centinaia di chilometri senza concedersi una sosta.

Guidare a 16 anni. Vale insomma la pena — e può valere la vita propria e quella altrui — di pianificare il viaggio, non solo facendo eseguire prima della partenza da persone qualificate gli eventuali controlli (il tagliando, o almeno il "classico" olio-acquagugliamento) sull'auto, ma anche un controllo generale (o almeno un controllo esame di coscienza) del proprio stato di salute e delle proprie capacità al volante: «Chi incidenti — spiega in particolare Pagni — sono più frequenti nei giovani e negli anziani. Nei primi la colpa è dell'entusiasmo e della cattiva pratica con l'aggiunta del senso di onnipotenza. E — si può aggiungere — se uno per tutto l'anno usa l'auto per il traffico urbano (e cioè a velocità inferiori a 50-60 chilometri orari) non se ne accorge. Il rischio è che, quando si avventura in strada, si comporti come un neopatentato, farebbe bene il richiamo alla prudenza e al controllo della propria condotta». L'altro è il rischio di incidenti causati dal caldo eccessivo, che provoca veri e propri malori, anche molto gravi, così come il "classico" stress simultaneo-scopo dissonano-pensoso simile all'improvviso, complice anche nelle proprie forze che spingono a guidare per centinaia e centinaia di chilometri senza concedersi una sosta.

La direttiva — spiega — vuole tutelare il cittadino nei confronti di agenzie di viaggio inadempienti. Oltre al ritardo con cui è stata recepita, non ne rispetta a pieno il contenuto. Ad esempio la nostra legge prevede la possibilità di querela di rinfusa, che è che questa è, a rigor di termini, un'agenzia di servizi. I problemi che si sono presentati, con gli incidenti, sono stati quelli di operanti turisti che operano separatamente, a tutti i costi della "legalità". E proprio oggi i dirigenti dell'associazione di consumatori, incuranti di una commissione Ue Emma Bonino per presentare un esposto contro lo Stato italiano. Novità di questo anno del Pronto soccorso vacanze è che resterà attivo fino a tutto settembre. «Ci siamo accorti che i turisti, turpoliti, denunciarono le proprie disavventure: soprattutto una volta rientrati a casa — precisa Barbelli — l'importante è che documentino, con fotografie, riprese con videocamera, testimonianze dei compagni di viaggio. Quando hanno dovuto apporre, il comitato assicura ai casi più rappresentativi, l'assistenza legale. Questi i numeri telefonici: Milano, 02/66.72.05.01; Roma, 06/39.72.67.65; Napoli, 081/76.14.524; Forlì, 0543/31.623. All'estero: Spagna, 91.30.36.045; Grecia, 01.33.00.674-33.00.137; Portogallo, 05.00.18.08-05.00.59.59. I.F.S.

Viaggio nell'Aero Club di Roma dopo che negli ultimi otto giorni ci sono state tre sciagure. Precipitano troppi aerei da turismo: «La colpa è quasi sempre dei piloti»

Precipitano aerei da turismo un po' troppo spesso. Tre apparecchi, in solo otto giorni: e i morti sono dodici. Al larme! No, All'Aero Club di Roma sono sicuri: «Se un aereo cade, la colpa è quasi sempre del pilota». E aggiungono: «Questi aerei sono giocattoli divertentissimi, bisogna saperli giocare con prudenza». Giocattoli costosi che piacciono a tutti: tra i soci dei club, industriali e impiegati, carabinieri e studenti.

FABRIZIO RONCONI

ROMA. L'hanyar è pulito e non c'è piuzza di carburante. Ognuno il proprio aeroplano con allegria e passione. Aeroplanti parati e pronti in fila e completi di tutto, con le eliche e i sedili e perfino con le cinghie. Ma tutto è appena lì, aspetta dei modellini delle giostre, che i bambini utilizzano per voltare lontano con la fantasia. Questi aeroplanti volano sul serio. E quelli che volano vengono giù. Negli ultimi otto giorni è successo tre volte: a Firenze, a Falconara, ad Albenga. Nessuna suprema, dodici morti. Il direttore dell'Aero Club di Roma si chiama Marcello Russo, ha

scopri, che insieme all'industriale e l'impianto delle Poste, il capitano Beh, i giovani che si avvicinarono a questo hobby spesso hanno anche un sogno: diventare piloti di linea. Sono davvero tanti.

Barcellona. Gli altri si divertono a bordo. L'altro giorno, a cui, soci — chi con l'aereo proprio, chi con quello proprio in affitto — si sono organizzati un viaggio a Lascaille. Sette ore, con tre scale per fare rifornimento. E, sempre volando, si è visto, cioè

scopri, che insieme all'industriale e l'impianto delle Poste, il capitano Beh, i giovani che si avvicinarono a questo hobby spesso hanno anche un sogno: diventare piloti di linea. Sono davvero tanti.

do si sale a bordo e controllare la lanterna del serbatoio. Il brevetto. Sono cose che non si studiano sui libri. Anche se i libri di testo per chi vuol prendere il brevetto di pilota sono duri, e complicati. Nervosi: le manovre in programma, dalla meteorologia all'aerodinamica, dalla navigazione al diritto, alla medicina. Costo dei corsi: undici milioni, cento mila in più o in meno a seconda dell'Aero Club italiano al quale ci si iscrive.

Un'altro — aggiunge Russo con un certo sarcasmo — ci sono circa 30 mila licenze private e circa 10 mila commerciali, quelle dei piloti Alitalia, per intenderci... E gli apparecchi? Non più di 1200. «E chi lo ha fatto Alitalia?», «No, no, no», «Pochi, vero?». E pensare che in Germania ci sono oltre 18 mila apparecchi. Poi, il numero delle persone da far salire a bordo. «Ebbene di ordinaria, un charter. E la benzina...» «Più sembrare una cosa banale, ma la prima cosa da fare quan-

to si volano bassi e quando volano basso. Il giocattolo. Un aeroplano costa da cinquanta milioni al miliardo. Ma se hai centomila milioni da spendere, i comprati proprio un bel giocattolo. Consiglio Russo, che ispira fiducia a ogni parola, e che assicura di non aver mai avuto problemi in volo. «Giuro, mai». «Nemmeno una volta? Possibile?». «Noi 72, qui sopra, era notte, e mi parli del motore... ma torni più avanti il problema... Non stare qui a contarglielo».

Un aeroplano a motore, e che costa da cinquanta milioni al miliardo. Ma se hai centomila milioni da spendere, i comprati proprio un bel giocattolo. Consiglio Russo, che ispira fiducia a ogni parola, e che assicura di non aver mai avuto problemi in volo. «Giuro, mai». «Nemmeno una volta? Possibile?». «Noi 72, qui sopra, era notte, e mi parli del motore... ma torni più avanti il problema... Non stare qui a contarglielo».



Alcuni si divertono a bordo. L'altro giorno, a cui, soci — chi con l'aereo proprio, chi con quello proprio in affitto — si sono organizzati un viaggio a Lascaille. Sette ore, con tre scale per fare rifornimento. E, sempre volando, si è visto, cioè

do si sale a bordo e controllare la lanterna del serbatoio. Il brevetto. Sono cose che non si studiano sui libri. Anche se i libri di testo per chi vuol prendere il brevetto di pilota sono duri, e complicati. Nervosi: le manovre in programma, dalla meteorologia all'aerodinamica, dalla navigazione al diritto, alla medicina. Costo dei corsi: undici milioni, cento mila in più o in meno a seconda dell'Aero Club italiano al quale ci si iscrive.

Un'altro — aggiunge Russo con un certo sarcasmo — ci sono circa 30 mila licenze private e circa 10 mila commerciali, quelle dei piloti Alitalia, per intenderci... E gli apparecchi? Non più di 1200. «E chi lo ha fatto Alitalia?», «No, no, no», «Pochi, vero?». E pensare che in Germania ci sono oltre 18 mila apparecchi. Poi, il numero delle persone da far salire a bordo. «Ebbene di ordinaria, un charter. E la benzina...» «Più sembrare una cosa banale, ma la prima cosa da fare quan-



LE SIGNORE DEI LIBRI/1. Elvira Giorgianni e la casa editrice siciliana nata nel 1969



Elvira Giorgianni Sellerio. Nelle foto piccole, dall'alto, Leonardo Sciascia e Antonio Tabucchi

Io sono nata nel 1936, ero bambina in guerra non era tanto il pane che non si trovava, quanto i libri. E così ho avuto un'infanzia assai di libri. Eravamo sfollati in un paese vicino Palermo che si chiamava Castelluccio, e avevamo lasciato i libri di famiglia in città. Le occasioni erano rare con gli amici, l'unica possibilità di riceverli. Sicché sin da quando ho cominciato questo lavoro ho sempre tentato di produrre libri a prezzi bassi, sulla spinta del ricordo di quando guardavo le vetrine, e mi sembravano irraggiungibili. Il mio grande amore per la lettura è venuto dalla Scuola d'Oro, bellissima collana che lo editoriale invitava a più riprese ho tentato di rifare. Portare i giovani a contatto con i grandi capolavori della letteratura. Come lo fecero allora, era bellissimo, massimamente per i giovani le grandi opere. Molti della mia generazione hanno letto la Sagra di Nibelunghi che è una delle cose più difficili da leggere nella versione integrale, nel sunto della Scuola d'Oro come un bellissimo romanzo di amore e di avventure. Si chiama Le storie di Sigfrido. l'ho letto da bambina, l'amore, il sacrificio, l'idea dell'invulnerabilità... ancora adesso, che ho quasi sessant'anni, quell'idea mi fa correre, per me è legata alla fogliolina che rende invulnerabile Sigfrido, proprio in quel pezzetto di spalla in cui viene ferito, quella ferita che lo porterà alla morte. E io ripeto a me stessa sono invulnerabile, penso all'invulnerabilità come a un modo di essere, a una condizione dell'esistenza. Mi dico: lo posso sopportare tutto, sono forte, vado avanti, qualunque difficoltà la supero, poi mi accorgo che anch'io sono vulnerabile, ho la mia fogliolina... arriva sempre la famosa goccia che fa traboccare il vaso, per cui ti senti fenta».

**Libri per tutti**  
«Libri per pochi, libri per molti: non esiste questa distinzione. Agli inizi, quando, ai nostri inizi, raggiungevamo pochi ora una quindicina di tecnici editoriali, di distribuzione. Ma io credo che quando uno scrittore, e ancora più certamente quando un editore decide di pubblicare un libro è perché vuole che esso abbia una grande platea di lettori, la più numerosa possibile. È stato proprio il concetto di letteratura per pochi che ha reso difficile in Italia l'abbitudine al libro: nessun libro è per pochi, a meno che non si tratti di libri scientifici, specialistici. Ma i libri sono per tutti. L'idea su cui si deve battere non è l'obsolescenza, ma il piacere, il divertimento. Lo slogan più bello è quello che inventò Borges, che diceva: «Chi non legge è un masochista». Anche nelle trasmissioni televisive, nelle recensioni dei giornali, il libro viene raccontato e proposto come una cosa per pochi eletti, con parole difficili e perché? Non c'è motivo se racconta una storia, è bello per la storia che racconta, se racconta pensieri, è bello per i pensieri che espone, invece, per i pensieri che il libro è il miglior compagno di vacanza, mai che si dica che le parole non ti trascinano, sono lì, quelle manganellate...».

... La casa editrice nasce quando

«Ero bambina, c'era la guerra e mancavano i libri. Da lì è nata la mia sete di lettura. Dalla saga dei Nibelunghi ho tratto quell'idea di invulnerabilità che ancora mi porto dentro: la mia casa editrice la difenderò con le unghie e con i denti». Elvira Giorgianni Sellerio si racconta. E parla della sua azienda che cominciò come un cenacolo culturale nella irripetibile Palermo anni Sessanta. Sciascia, Consolo, Tabucchi...



**Bufalino e gli altri Autori da premio**  
Elvira Giorgianni, assieme al marito Enzo Sellerio, danno vita alla casa editrice nel 1969. Nei primi anni l'impresa si svolge in maniera artigianale e scorre parallela a mostre d'arte e in un clima di cenacolo culturale che avvicina alla casa editrice intellettuali ed estimatori, primo tra tutti Leonardo Sciascia. Alla fine degli anni Settanta nascono nuovi progetti e idee, aumentano le tirature e le collane, si diversifica l'attività sino allo addepiamento in due case editrici autonome, entrambe dirette individuali: i libri d'arte editi da Enzo Sellerio, la narrativa e la saggistica di Elvira Giorgianni. La collana più nota (e la più copiosa) «Le memorie», quella con il passaporto blu in copertina, che ha fruttato anche numerosi premi, tra gli altri il Campiello e il Viareggio, ed «Arco di luminaria» di Luisa Alfano. Tra le collane neonate, «Fino a scobolo» - il gioco delle parti (romanzetti giudiziari) e «Favole mistiche» e «Fantascienza».



**Autori da premio**  
Elvira Giorgianni, assieme al marito Enzo Sellerio, danno vita alla casa editrice nel 1969. Nei primi anni l'impresa si svolge in maniera artigianale e scorre parallela a mostre d'arte e in un clima di cenacolo culturale che avvicina alla casa editrice intellettuali ed estimatori, primo tra tutti Leonardo Sciascia. Alla fine degli anni Settanta nascono nuovi progetti e idee, aumentano le tirature e le collane, si diversifica l'attività sino allo addepiamento in due case editrici autonome, entrambe dirette individuali: i libri d'arte editi da Enzo Sellerio, la narrativa e la saggistica di Elvira Giorgianni. La collana più nota (e la più copiosa) «Le memorie», quella con il passaporto blu in copertina, che ha fruttato anche numerosi premi, tra gli altri il Campiello e il Viareggio, ed «Arco di luminaria» di Luisa Alfano. Tra le collane neonate, «Fino a scobolo» - il gioco delle parti (romanzetti giudiziari) e «Favole mistiche» e «Fantascienza».

... Della Sicilia in questi anni abbiamo veiduto una immagine positiva, opposta allo stereotipo corrente. E per questo motivo questa casa editrice ha dato e dà fastidio a molte persone, quelli a cui convengono le difficoltà. Ma devo dire che la verità, sono un po' stanca di dire cose sulla Sicilia, di questo sistema in cui, come dice Enzo Sellerio, i nostri non arrivano mai. A un punto che non è successo, perché

... La casa editrice nasce quando il tuo auto ma può guardare un motore, «Sono capitano di nave, sono a 60 miglia dalla costa», dice ironicamente, nonostante a terra, mi considero pazzo, alcolizzato, drogato e eccetera. Adesso va avanti per la sua strada, anzi per i suoi mari, e studia per avere la patente nautica, oltre lo moglie. A terra invece continua la sua battaglia a colpi di carte bollate. Lazzari è arrivato sino al Tar ma per due volte il ricorso è stato respinto non sussistono - dice il tribunale regionale - i requisiti dei gravi ed irrisolvibili della patente. «Praticamente mi hanno messo agli arresti domiciliari», sostiene scherzando. Se le pratiche della patente vanno a rilente, quello giuridico vanno a passo di lumaca, in ottobre comparirà in un'aula a Tortona per l'imminente del '95. Senza scordare che ha rinunciato anche l'Anas. Già, si quella strada maledetta non c'era il guard-rail, altrimenti mi succedeva: be ancora libero con la sua Lada

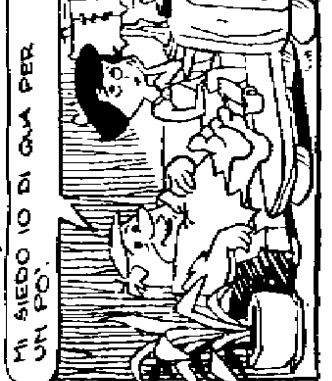
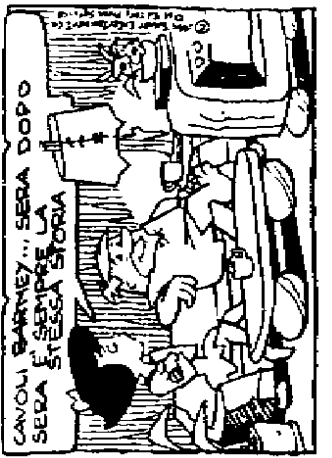
## In «guerra» per la patente

Inadatto alla guida dell'auto, ma non a quella del motoscafo

**MARCO FERRARI**  
gli va male, anzi malissimo. Lo ritergono inadatto alla guida per problemi di diabete e per dipendenza da alcool. Un po' troppo per il signor Lazzari. Ricorsi e persino denunce. Ma anche il secondo round è contro di lui. «Mi visitavano per la patente C», dice, «e invece to avevo la B speciale, quella dei macchinisti. Ma nelle diagnosi della mia non c'è traccia. E poi, come dicebbero, avevo bisogno di visite e precetto speciale che non sono stati direttamente al Ministero del Turismo ma l'ho fatto di mio, occupato un articolo del codice che diceva per lui la sua mancanza di requisiti fisici e psichici. Fui troppo per il signor Lazzari».

Nel frattempo, per prendere una patente personale, Lazzari studia per avere la patente nautica e passa l'esame. Il documento porta la data del 17 gennaio '95. Stesso momento, il signor Lazzari non può più

### THE FLINTSTONES



By Hanna-Barbera

© 1994 Turner Entertainment Co./distr. EPS/ILP/Milano

interessato tremendo di questo paese, si perdona il parlare, chiunque può dire una cosa oggi e un'altra domani impunemente ma il libro mette una pietra, quello non si può perdonare. Solo dopo molti anni che il grande siciliano è morto si rivaluta, è una cosa amara, madornale, forse un po' melancolica.

«Gli autori, l'ho sempre detto, meglio una novità che una ristampa, la ristampa è una battaglia già vinta, val sul facile, è sempre la scommessa la cosa che mi piace la scoperta degli autori, questa è la parola giusta, scoperti. Non si inventa un autore, lo si scopre e questo fa parte del processo, della casualità di Balzano si è detto già tanto, e poi Tabucchi, che è vero, aveva già pubblicato da altri, ma con noi ha avuto un maggior successo, non eredito di possedere, la verità, ne credo che tutti i libri che pubblico siano belli, ma il mio lavoro l'ho fatto sempre in buona fede, seguendo una linea di coerenza. Ora che pubblico, controcantando libri, l'anno, non è più come una volta, ma generalmente la narrazione ancora la leggo tutta. Finora tutta l'attenzione della casa editrice era rivolta alla selezione dei testi e delegavamo il commercio dei libri a strutture esterne. Anni fa, nel '83, il mercato del libro, che crolla, e allora io ho pensato che tutti i nostri sforzi organizzativi, di

«Dobbiamo parlare anche delle difficoltà, che sono le difficoltà enormi dell'imprenditoria in Sicilia... i debiti sono debiti per tutti, però io continuo a sostenere che una particolarità, una nobiltà del debito degli editori esiste. Il debito è sempre un debito, ma ci sono debiti più nobili e meno nobili, che, che ne dice Franco Tatò, l'ammministratore della Mondadori. E poi ci sono debiti che si pagheranno e debiti che non si pageranno mai. Fare. Ho avuto moltissime offerte a Milano e a Roma ne mettono in giro una al giorno. l'ho venduta a questo, a quello, a quell'altro». Natalè riceve una lettera di un imprenditore: vorrei fare un regalo a una figlia e siccome so che lei vende la casa editrice... A me questo fatto che la casa editrice si sia divisa in un pacchetto da piazzare solo a Milano e a Roma mi ha divertito molto. No, non vendi. Abbiamo avanti, mi dico che sono inavvicinabile, come gli emblemi della Sciascia. Io lo cercherei di difendere, la casa editrice con le unghie e con i denti.

**Donne in armonia**  
«La vita quotidiana, qui in casa editrice siamo quasi tutte donne, lavoriamo in armonia. Io vedo, attorno a me tanta solidarietà. La mia esperienza nel consiglio di amministrazione della Rai mi non me ne sono pentita. Puro dans che nell'economia della mia vita non si sta, un'esperienza completa, mente positiva ma è una malattia da cui non sono guarita. Ho toccato con mano in quell'anno alla Rai tutte le cose che avevo letto nei libri, soprattutto l'esperienza di vivere in un luogo di confluenza di profeti, come siate in mezzo al luogo in cui si esercita o si subisce il potere.

tre che sulla qualità dei testi, dovranno essere indirizzati anche alla parte commerciale, e così stiamo realizzando una struttura di vendita privata, che ammoderniamo completamente entro la fine dell'anno. E un momento molto difficile. Qualunque libro che non vendi è sempre un fatto avvilente, anche se, quando un libro è bello deve colpire, essere che ne sono quasi contenta seppure che da mia affermazione può sembrare madornale. Fare il libro oggi è un attività da missione, nella maggior parte dei casi. Fare l'editore è una cosa che con sponde di più alla storia del mercato che non a quella del profitto, almeno per l'editore che non fa parte dei grandi gruppi finanziari.

**DESTRA INGLESE IN CRISI.**

I deputati conservatori decidono la leadership del partito  
Sfida a due con Redwood: suspense per i risultati finali

**Lussemburgo  
imita la Francia  
Tornano i controlli  
alle frontiere**

In risposta alla decisione francese di mantenere il controllo alle frontiere del cosiddetto spazio Schengen, le autorità lussemburghesi hanno ripreso a verificare le carte d'identità nelle zone frontaliere con la Francia. «Il Lussemburgo vuole così dimostrare che delle persone irregolari caricate d'introdurre nella Francia nel Granducato», ha detto Guy Scheinler, primo consigliere del ministro della Giustizia. «Se la Francia non dà fiducia ai suoi vicini, noi ci riserviamo il diritto di controllare per vedere quanti "illegali" arrivano da lì», ha aggiunto Scheinler. La Francia ha fatto sapere giovedì scorso la mancanza di efficacia dell'accordo di Schengen per quanto riguarda la lotta all'immigrazione clandestina. E così Parigi ha invocato la chiusura di salvaguardia per poter mantenere i controlli nel momento in cui, al contrario, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Spagna e Portogallo hanno definitivamente aperto le loro frontiere dallo scorso primo luglio.



John Major con un conduttore della Bbc

**«Scegliete tra me e l'abisso»**

**Major telefona agli indecisi, oggi i Tory alle urne**

L'ultimo avvertimento di Major davanti al mezzogiorno di fuoco con Redwood: «Scegliete fra me e l'abisso». Anche il Daily Telegraph si schiera contro il premier. La vittoria di Major è data per certa. Ma il suo futuro dipende anche dal numero delle astensioni. Redwood insiste: «Votate per me e salverete il partito». Polemiche sulla scarcerazione di un soldato: una manovra di Major per ricordare a tutti il suo ruolo di peacemaker nell'Irlanda del Nord?

**ALFO BERNABEI**

«LONDRA. La prevedibile vittoria di Major al primo turno delle elezioni tra i conservatori contro lo sfidante John Redwood è destinata a lasciare il partito conservatore ancora più sfasciato di prima. Un editoriale sul Daily Telegraph, l'influente quotidiano dell'Establishment conservatore, ha simbolicamente bocciato il premier con un deavante vorticoso. Per Major è arrivata l'ora di andarsene e cedere ad un altro leader l'opportunità di salvare le fortune dei tories, se non altro dalle loro stesse divisioni. Anche il conservatore The Times ha di nuovo affilato la spada contro Major mentre i suoi più accesi detrattori lo hanno di nuovo accusato di essere il candidato di Blair». Tony Blair è il leader dell'opposizione laburista. Lo stesso Redwood ha ripetuto che la presenza di Major è ormai altivamente nemica

per la prima volta si profila la possibilità in Inghilterra di uno scisma tra i tories e la creazione di un partito di destra d'alto profilo, simile ad altri in Europa, e uno di stampo nazional-neoconservatore. Una destra di questo genere fece una breve apparizione nell'Inghilterra degli Anni Trenta sotto la leadership di Oswald Mosley. Nel dopoguerra il riemergere di tale corrente si è accorciato in seno ai tories. È improbabile che avvenga una spaccatura così drammatica, ma la crisi che travolge i tories, simultaneamente a quella che scuote il più forte simbolo dell'Establishment britannico - la famiglia reale - è indice di un ribollire di nuove imprevedibili forze. Il campo di Major che ieri sera ha cercato invano di piacere al gruppo dei deputati euroscettici chiamato «The Tory 92 Group» è stato accusato di aver manovrato all'ultimo istante per ingraziarsi i favori di altri deputati: starrevoli a Major con una cruda decisione politica per rammentare alla nazione i meriti del premier nel quadro del processo di pace che ha riportato una certa tranquillità nel paese. La scarcerazione ordinata alla vigilia del ballottaggio dal ministro per l'Irlanda del Nord Patrick Mayhew del soldato Lee Clegg, nonostante sia stato trovato colpevole da nove giudici di aver assassinato

Scontri dopo la decisione di Londra di liberare Lee Clegg che uccise una ragazzina cattolica

**Scarcerato soldato inglese, rivolta a Belfast**

«BELFAST. Esplose la rabbia dei nazionalisti irlandesi per la decisione del governo britannico di liberare un paracadutista che stava scontando l'ergastolo per aver ucciso cinque anni fa un dodicenne cattolica ad un posto di blocco. Appena la notizia della liberazione del soldato Lee Clegg, 26 anni, si diffuse nei quartieri cattolici di Belfast i Londonderry gruppi di manifestanti sono scesi in strada per protestare contro una decisione che, secondo il partito nazionalista Sinn Féin mette a rischio il processo di pace per l'Irlanda del Nord. Le aree nazionaliste delle città, dove i manifestanti hanno dato fuoco ad auto e furgoni, sono praticamente isolate dalla polizia che avverte gli automobilisti di tenersi alla larga. Intanto, militanti del Sinn Féin picchiano il tribunale di Belfast. Il 30 settembre del 1990 il parlamentare Lee Clegg era di pattuglia quando un'auto con tre giovani a bordo forzò il posto di blocco. I militanti spararono 19 colpi. Clegg fece



Incidenti nel quartiere cattolico di Belfast per il rilascio di Lee Clegg

Le elezioni di oggi sono interne ai conservatori e vertono sulla scelta del leader del partito. Sono state provocate dalla decisione del primo ministro John Major che si è dimesso da questa carica dopo che l'ala destra euroscettica, trasformata in fazione e sostituita da parte della stampa, lo ha attaccato mettendo in questione la sua politica sull'Europa, la sua capacità di governare e quindi la sua autonomia di premier. Il 22 giugno Major ha lanciato il guanto ai deputati tory che sedono nel parlamento di Westminster con la frase: «put up or shut up»: che significa: «se non mi volete sfidare, scegliete un altro. Se mi volete chiudere la bocca e smettere di criticarmi in modo che il partito possa ripresentarsi unito». Il 26 giugno John Redwood, un ministro di suo gabinetto fu raccolto la sfida, sostenuto dai vari gruppi di «malcontenti» ed ha presentato un suo manifesto politico. Nell'ultima settimana i due campi hanno cercato di raccogliere il massimo di aderenti per i rispettivi rappresentanti in vista del primo ballottaggio. Chi voterà? Gli unici con diritto al voto di oggi che si terrà fra il 11 e le cinque pomeridiane sono i 329 deputati conservatori. Negli ultimi giorni si sono incontrati con i rappresentanti e i militanti del partito nelle rispettive circoscrizioni attraverso l'intero paese. I deputati hanno indotto volazioni e raccolto opinioni pro o contro i due candidati di cui possono tener conto o meno al momento di fare la loro scelta che rimane segreto.

**Chi vince?** Primo ballottaggio per vincere il candidato ha bisogno del 50% dei voti dei 329 deputati più il 13% di margine di disaccordo dal secondo candidato perdente. Significa che per spuntarla su Redwood, Major ha bisogno di un minimo di 165 voti più altri 25 voti per un totale tecnico di 190. Il se-

condo ballottaggio: il luglio. C'è una valutazione che tratta il caso di Major. Al di là dei repubblicani che nel primo ballottaggio di oggi darebbero la vittoria tecnica a Major col 50% dei voti, più il 15% di scarto di vantaggio su Redwood, c'è una valutazione che tratta il caso delle sue dimissioni pur risultando vincitore. La logica politica vuole infatti che il semplice superamento del traguardo minimo non può bastare a salvare Major con onore. **Lo scenario.** Viene dunque prospettato che il semplice superamento del traguardo minimo non può bastare a salvare Major con onore. **Lo scenario.** Viene dunque prospettato che il semplice superamento del traguardo minimo non può bastare a salvare Major con onore.

**POLITICHE PER IL MEZZOGIORNO E LEGGE FINANZIARIA**

**Giuseppe ERICO**

coordinatore  
segr. gen. *Filippo-Capri Campania*

**Mariano D'ANTONIO** Terza Università Roma  
On. **Giorgio MACCIOTTA** segreteria Naz. POS  
**Stefano PATIARCA** resp. Ufficio Economico Cgil  
**Claudio SABATTINI** segr. gen. *Fiom-Cgil nazionale*  
On. **Mario SARTORI** Lega Nord Pres. Comm. Lav. Cam

Napoli, 4 luglio 1995 ore 9.30  
Aula Magna, Facoltà di Lettere e Filosofia  
Università Federico II - Via Porta di Massa

**IL MEZZOGIORNO**  
EDITORE

Regione Marche

**AZIENDA UNITA SANITARIA LOCALE N. 9**  
BELVEDERE R. SANZIO, 1 - 62100 MACERATA

estratto bando di gara

Stazione appaltante, Azienda U.S.L. n. 9 - Macerata - via R. Sanzio, 1 - 62100 Macerata - telefono 0733/2571 - telefax 0733/257710.  
Modalità di gara: Licitazione privata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari di cui all'art. 21 L. 109/94 come modificato dall'art. 7 D.L. 10/1/95 convertito in L. 2/16/95 e art. 16 L.R. 49/92 come modificato art. 14 L.R. 25/95 con esclusione automatica dalla gara delle offerte anomale in senso dei precisi adempimenti di legge.  
Oggetto dell'appalto: Lavori di costruzione Nuovo Ospedale di Macerata - 2° Fase - 2° Stralico - Luogo di esecuzione, Comune di Macerata. Importo a base d'asta: lire 5.200.000.000. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti, con i fondi del risparmio Postale, Categoria prevalente ANC 2 per classifica non inferiore a lire 6.000.000.000.  
Opere scopribili: Impianti termici e condizionamento (cat. 5/A) per importo non inferiore a lire 1.500.000.000; impianti idrici (cat. 5/B) per importo non inferiore a lire 750.000.000; impianti elettrici (cat. 5/C) per importo non inferiore a lire 750.000.000.  
Le domande di partecipazione, corredate della documentazione indicata nel bando integrale, dovranno pervenire alla Azienda U.S.L. n. 9 entro il giorno 25 luglio 1995, pena l'esclusione.  
Il Bando integrale verrà pubblicato sul B.U. della Regione Marche sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, topi inserzioni, e all'Albo dell'Enge.  
La richiesta d'invio non vincola l'Amministrazione.  
IL DIRETTORE GENERALE  
(Dott. Mario Candito)

TEST NUCLEARI SOTT'ACCUSA.

I verdi verso l'atollo polinesiano nonostante le minacce «La popolazione locale è con noi, non abbiamo paura»

La mossa francese all'arma Alessio il patriarca di Mosca

Continuano nel mondo la presa di posizione contro le decisioni francesi... Alessio il patriarca di Mosca... test nucleari nel sud del Pacifico... dichiarazioni di Jacques Chirac...



Manifestazione antinucleare a Manila

Greenpeace salpa e sfida Parigi In rotta per Mururoa minacciata dall'atomica

La nave anti-nucleare parte alla volta dell'atollo di Mururoa, decisa a fermare i test nucleari previsti per settembre... Greenpeace salpa e sfida Parigi...

MONICA RICCÌ-SARAGNINI

E la nave va. Stamattina la Rainbow Warrior II è salpata dal porto di Papete, nella Polinesia francese... Greenpeace salpa e sfida Parigi...

Francia all'arrembaggio

Non tira una bell'una per la Rainbow Warrior II. Nonostante le manifestazioni locali e l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale...

logista è arrivata nel porto di Papete... Chirac ha respinto l'offerta di una conferenza stampa... Greenpeace salpa e sfida Parigi...

L'arrembaggio dell'85

Quelli del Rainbow Warrior II, non si spaventano. Molti di loro hanno già visto di tutti i colori... Greenpeace salpa e sfida Parigi...

TOKYO. Panico ieri, in Giappone per un forte terremoto che ha fatto tremare piuttosto la regione di Tokyo e per un violento tifone che si è abbattuto sul paese...

Il terremoto di Tokyo, in vetro e acciaio, hanno ondeggiato paurosamente per una ventina di secondi... Tokyo 140 mila morti e chi si

Trema il Giappone, panico a Tokyo Terrore per il «grande terremoto». Sul paese si è abbattuto anche un violento tifone

esto il terremoto, anche un tifone - il primo della stagione - si è abbattuto sul paese dall'altra sfera...

di terremoti, anche un tifone - il primo della stagione - si è abbattuto sul paese dall'altra sfera...

esto il terremoto, anche un tifone - il primo della stagione - si è abbattuto sul paese dall'altra sfera...

Dudaev pronto a dimettersi

MOSCA. Due notizie hanno contrassegnato la giornata conclusa del secondo round dei negoziati di pace a Grozni, la capitale cecena... Dudaev pronto a dimettersi...

Il leader ceceno offre la testa a Mosca: «Ma vogliamo l'autonomia»

Voglia di Bomba dietro il sì di Chirac

GIANNI MARSILLI

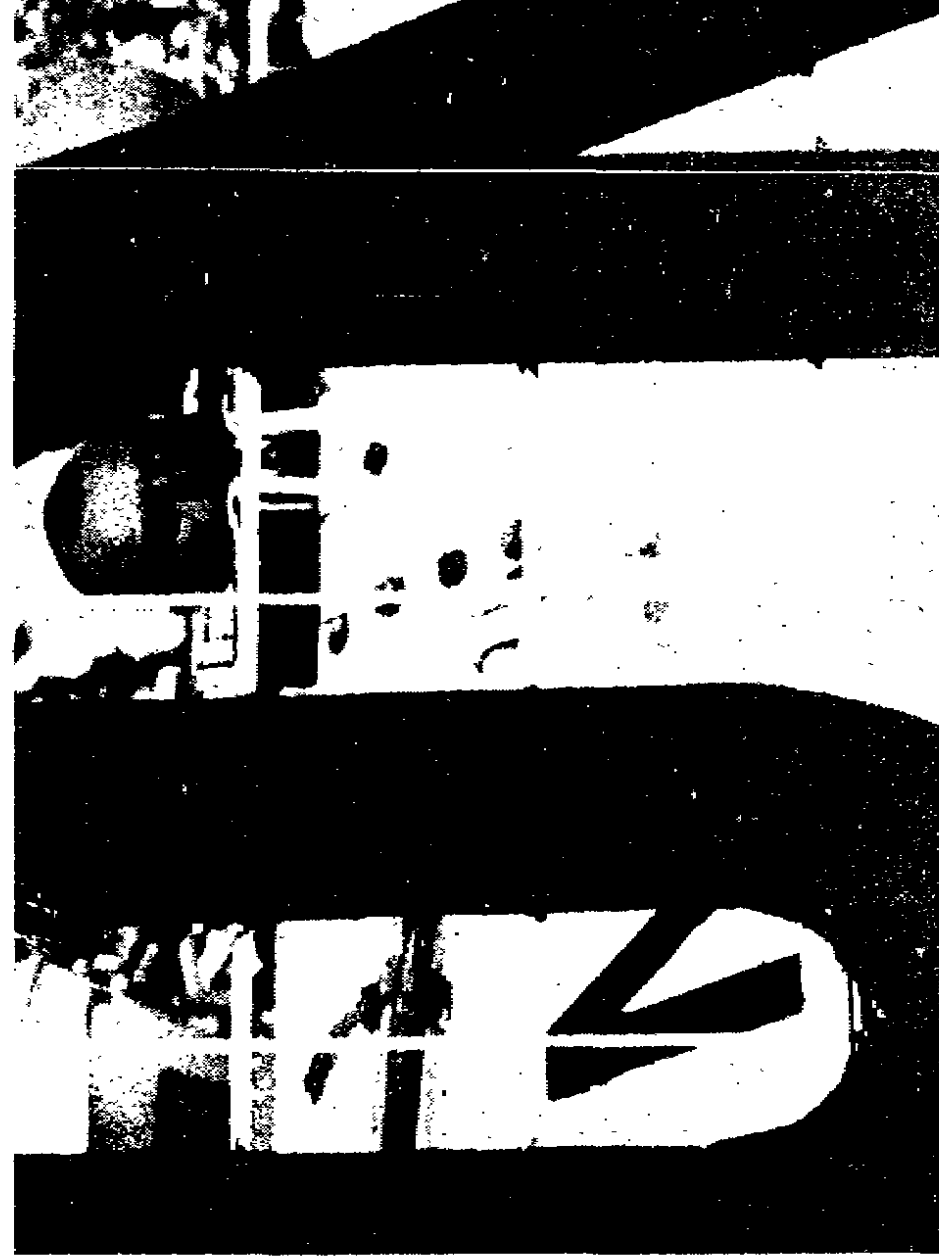
NANCHE IL CAPO dell'opposizione, Lionel Jospin, «ha fornito della «voglia nucleare» di Jacques Chirac altra spiegazione che non sia quella politica: «pseudo-gollismo»... Voglia di Bomba dietro il sì di Chirac...

QUANTO ALLA Gran Bretagna, il cui nucleare è legato a doppio filo a quello americano... Voglia di Bomba dietro il sì di Chirac...

Da qui al prossimo maggio non staranno con le mani in mano

Senza cibo quartiere di Karachi assediato dalla polizia

È ormai ridotto alla fame il milione e mezzo di abitanti di un quartiere in scacco d'assedio da dieci giorni nella grande città indiana...



Un militare tedesco della forza Onu a Sarajevo

L'Onu spara per difendere i viveri Mortai contro i cecchini serbi, Bosnia affamata

La fame continua a mietere vittime in Bosnia. Si muore a Bihac, Srebrenica. A Sarajevo c'è fame solo per altri 6 giorni. Per garantire l'arrivo degli aiuti i caschi blu sparano ancora sui serbi. Appello al mondo di Iztetbegovic.

FABIO LUPPINGO

A Sarajevo i panifici hanno fatto solo per i prossimi sei giorni le scorte di carburante, necessarie all'alimentazione dei generatori per la corrente elettrica...

aveva aperto il fuoco contro i convogli umanitari che passano dalla strada del monte Igman. Gli aggressori sconosciuti di questa guerra si difendono con il più classico dei giochi propagandistici...

«Caso Rushdie» La Norvegia ritira l'ambasciatore a Teheran

La Norvegia ha deciso di ritirare il proprio ambasciatore in Iran. Birger Bye, per protesta contro l'immunità politica del governo di Teheran, che recentemente si è rifiutato di prendere le distanze dalla fatwa...

Una sosta in alta quota chiude il viaggio I monti Tatra conquistano Wojtyla

Camminando per un'ora, dopo la messa, a quota 1660 metri dei monti Tatra e sorvolandone le vette con l'elicottero, Papa Wojtyla ha soddisfatto la sua antica passione per la montagna...

ALBERTO SANTINI

Viola e, quindi, nel mas Belsko in territorio polacco e, dall'altra nel Danubio. Anche ieri, come ai suoi tempi giovanili di Wladawek (quando era studente) e di Cracovia da avvocato, è come lui in Val d'Avosca dove passerà le vacanze dal 12 al 22 luglio...

Ha detto, sorridente, di sentirsi come «incantato» respirando un'aria limpida e fresca, molto utile per ripulire le energie del suo fisico robusto ma tanto provato dagli incidenti...



Lyon/Ag

Battaglia in Libano, uccisi due israeliani Scontri con Hezbollah. Peres e Olp ritentano la trattativa per avviare l'autonomia della Cisgiordania

Il fuoco avvolge Israele. Quello che ha distrutto duemila ettari di bosco sulle colline della Golan, alle porte di Gerusalemme, ma anche il fuoco delle armi tirate in azione nella distesa di seppia tra lo Stato ebraico e il Libano...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Occorre dunque lavorare un seriale di disponibilità alla vigilia del nuovo incontro di Peres. È lo stesso Rabin a farlo, Israele, dichiara, è di nuovo minacciosa degli Hezbollah...

Nell'incendio morti 70 mila polli Gerusalemme sotto choc A Eilat brucia un hotel appena costruito

Visito dal cielo, Israele sembrava un unico, immensa fiamma. Centinaia di pompieri erano accorsi inoperosi a circoscrivere il gigantesco incendio scoppiato sulle colline ad ovest di Gerusalemme...

La riunione dei parlamentari libanesi offre l'occasione al primo ministro per rispondere alle critiche di quanti paventano un ritiro della sicurezza da piccoli centri palestinesi. Già da tempo - osserva Rabin - i costi saliti da quattro a sei milioni per ettaro...





Borsa ancora fiacca Scarsi gli scambi Bene le Fiat (+1,35)

MILANO. Clima leggermente migliore rispetto al...

FINANZA E IMPRESA

MONTECATINI. Ulteriore calo di emissioni inquinanti da parte della Montecatini...

TITOLI DI STATO

Table with columns for bond types (e.g., CEE 10/10/2000), prices, and yields.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various stocks and their market performance.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds and their performance.

OBBLIGAZIONI

Table listing various bonds and their market performance.

CAMBI

Table listing various exchange rates and market performance.

MERCATO RISTRETTO

Table listing various restricted market securities and their performance.

OBBLIGAZIONI

Table listing various bonds and their market performance.

OBBLIGAZIONI

Table listing various bonds and their market performance.

CAMBI

Table listing various exchange rates and market performance.

MERCATO RISTRETTO

Table listing various restricted market securities and their performance.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table listing various investment funds and their performance.

Ibm Semea torna all'utile, vicina l'intesa con Stet

Ibm Semea torna in utile mentre si avvicina una verifica della trattativa con la Stet che negli ultimi mesi ha avuto una forte accelerazione...

I FALLIMENTI DEL 1994

INDUSTRIA: 5.524 (+6,4%)

Costruzioni +16,6

Industria in senso stretto +0,2

LA GEOGRAFIA DEI FALLIMENTI

CENTRO-NORD +6,7

SUD +5,2

P&G Intograph

TERZIARIO: 10.831 (+6,0%)

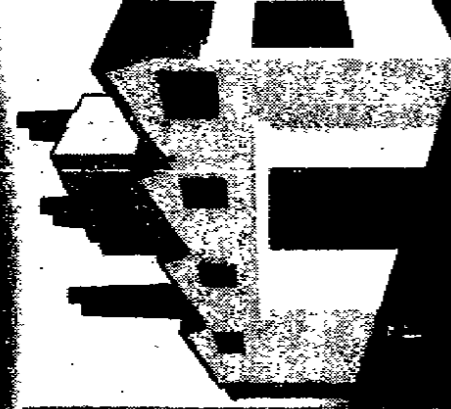
Credito e assicurazioni +80,5

Commercio, alberghi, pubblici esercizi +0,6

Trasporti e comunicazione +7,3

Altri servizi +4,2

AGRICOLTURA: 151 (+12,7%)



Fallimenti, boom nel 1994

Lo scorso anno sono state 16.500 (+6,2%) le società «saltate» In cima alla classifica dell'Istat il settore finanziario: +80,5%

La recessione economica ha fatto aumentare i fallimenti di società e ditte individuali: nel '94, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat...

presente che il fallimento viene dichiarato in un periodo successivo rispetto a quello di manifestazione dello stato di insolvenza...

Prometeia e Comit: produzione e occupazione in forte aumento sino al 2000

Per le imprese si annunciano anni d'oro

Tanto ottimismo per il futuro dell'industria manifatturiera del nostro paese. Nel 2000 il livello di attività aumenterà del 40%...

FRANCO RINIZIO

ROMA. L'industria manifatturiera italiana si avvia a vivere, da qui al duemila, un periodo eccezionale di proseguire sulla strada del risarcimento dei conti pubblici...

Il boom nel 2000

In pratica, se sarà approvata la riforma delle pensioni, se la legge finanziaria per il 1996 sarà definita prima delle elezioni politiche e se il voto uscirà una maggioranza stabile in grado di realizzare il risarcimento dei conti pubblici...

BANCHE. Niente ricapitalizzazione, ma solo un prestito

E Caripuglia resta a secco

BARI. Potrebbe costare anche 12 miliardi a Caripuglia lo stop al piano di ripianamento della banca imposta nell'assemblea straordinaria di ieri dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia...

LUIGI QUARANTA

BARI. Potrebbe costare anche 12 miliardi a Caripuglia lo stop al piano di ripianamento della banca imposta nell'assemblea straordinaria di ieri dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia...

Prometeia e Comit: produzione e occupazione in forte aumento sino al 2000

Per le imprese si annunciano anni d'oro

Tanto ottimismo per il futuro dell'industria manifatturiera del nostro paese. Nel 2000 il livello di attività aumenterà del 40%...

ROMA. L'industria manifatturiera italiana si avvia a vivere, da qui al duemila, un periodo eccezionale di proseguire sulla strada del risarcimento dei conti pubblici...

Le condizioni della ripresa

Mantengono le loro posizioni di preminenza i settori delle plastiche, della stampa, dell'elaborazione e delle macchine operatrici...

AZIENDE. Ieri primo giorno di quotazione per il «re dei freni»

Debutto sprint della Brembo in Borsa

MILANO. Cumo per una volta arriva all'onore delle cronache senza far ricorso al suo cugino più in vista: Antonio Di Pietro. Da ieri, infatti, la Brembo (società che ha il suo quartier generale proprio nel paese brembiano) è quotata in Borsa...

ROSSELLA DALLO

MILANO. Cumo per una volta arriva all'onore delle cronache senza far ricorso al suo cugino più in vista: Antonio Di Pietro. Da ieri, infatti, la Brembo (società che ha il suo quartier generale proprio nel paese brembiano) è quotata in Borsa...

Presto il nuovo Cda. Tra gli azionisti anche Ottolenghi e Fontana

La svolta dell'Imi Arcuti rimane, il Tesoro invece esce

GILDO CAMPEATO

ROMA. In tasca gli è rimasto il 9,92%. Un po' è la quota che destinerà all'offerta pubblica di vendita, un po' è il bonus da assegnare agli azionisti...

Quanto alle posizioni di comando, non dovrebbero esservi problemi per Luigi Arcuti. È stato uno dei protagonisti della privatizzazione...

Quanto alla struttura di comando, al Tesoro si sottolinea che per l'Imi è stata scelta la strada del nucleo stabile. La differenza col vecchio consiglio di controllo tramite patti di sindacato è nelle premesse...

Nella Top 1.000 «Business Week» svetta Telecom

Telecom Italia prima in Italia: la prestigiosa classifica annuale delle mille maggiori imprese del mondo compilata dal settimanale economico «Business Week» mette la nostra azienda telefonica al primo posto tra le società italiane...

ROSSELLA DALLO

MILANO. Cumo per una volta arriva all'onore delle cronache senza far ricorso al suo cugino più in vista: Antonio Di Pietro. Da ieri, infatti, la Brembo (società che ha il suo quartier generale proprio nel paese brembiano) è quotata in Borsa...

**auto K**  
**HYUNDAI accent** 1.3 - 1.5  
 a partire da  
**L 15.820.000**  
 messa su strada escluso

**Spiaggia di Ostia Ritrovata mina dell'ultima guerra**

Ad un primo sguardo non era ben chiaro che cosa fosse approdato sulla spiaggia di Ostia. Ma poi il mistero dello strano oggetto si è svelato. E' stata probabilmente la forte manganite che nella notte tra domenica e lunedì ha flagellato la riva. Il mistero è stato risolto sulla spiaggia una mina anticarro di fabbricazione britannica risalente all'ultimo conflitto mondiale. Il residuo bellico è stato trovato ieri mattina su un tratto di arenile antistante via Enea Picchio, nei pressi di piazza Gaspari. Una telefonata anonima ha avvertito le forze dell'ordine che sul bagnasciuga c'era una sorta di scodella arrugginita di centimetri. Un oggetto misterioso identificato poi dagli artificieri come una mina anticarro utilizzata dalle truppe alleate in campi minati e antisbarco. L'ordigno, che ovviamente ha esaurito moltissimo della permanenza in acqua e però, a quanto dicono gli artificieri, ancora perfettamente funzionante e verrà fatto brillare nelle prime ore della mattinata. Ed intanto la zona di arenile dove è avvenuto il ritrovamento è stata trasennata e messa sotto sorveglianza delle forze dell'ordine. Anche se vecchio di cinquant'anni, al tratto pur sempre di un oggetto assai pericoloso.

**ROMA**

l'Unità - Martedì 4 luglio 1995  
 Redazione  
 via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
 tel. 69.996.294/5/6/7/8 - fax 67.96.232  
 I cronisti: 1.000.000 di lire l'anno e 11 alle ore 13 e 15 alle ore 18

**auto K**  
 HYUNDAI  
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227  
 TEL. 5566666 - 5573240  
 Assistenza e ricambi  
 Via A. Emo, 136 - tel. 59387467/8



La porta della cantina di Monterotondo dove è avvenuta l'esplosione

**Giocano con la bomba a mano L'ordigno esplode, quattro ragazzi mutilati**

Quattro ragazzi feriti, due gravemente, a Monterotondo, per lo scoppio di una bomba a mano in una cantina. I ragazzi l'hanno trovata in una fessura della parete di pietra. Ci hanno prima giocato a palla, tirandosela l'un l'altro, e poi uno di loro l'ha anche presa a martellate. Nella cantina avrebbe dovuto esserci una festa di compleanno. Un loro amico, figlio di un vigile urbano che ha in uso la cantina, aveva chiuso la porta dall'esterno con un lucchetto.

**LUANA BERNINI**

16 anni, tutta maschera di sangue, al posto degli occhi due bulbi rossi, gambe e busto martoriati dalle schegge. Poi esce una ragazzina di 14 anni, di colore, ma di nazionalità italiana, Alma Filatejebbi, anche lei ha il volto coperto di sangue, un occhio coperto interamente. E via via gli altri: Felice Ricciardi, 16 anni, schegge dappertutto, il miglio del piede sinistro amputato. Massimiliano Siviglia, 16 anni, e Federico Gregorio, 16 anni, miracolosamente illesi. «Dentro quella cantina, un bugiugattolo con le pareti di pietra - dice

alcuna Burgigli - l'aria era satura del puzzone della polvere di sparo: un odore acre prendeva alla gola, non era possibile respirare. C'era un tavolo di plastica bruciata, chiaro e due sedie sconquassate. Per terra le spoglie della bomba, già, la bomba. Una Stern modello 35 in dotazione all'esercito italiano. Non un residuo bellico, ma un ordigno attuale, in uso da 20 anni.

Erano le 16 quando è esplosa dopo che i ragazzi, in quella specie di bunker, vi avevano giocato tranquilli. E poi uno di loro, Alfredo, l'aveva anche ripetutamente percosso con un martello. Una bomba a mano offensiva ad alto potere psicologico e basso potere distruttivo, dice un carabinieri, insomma, dal bottone fragoroso, ma a carica ridotta. «Se fosse stata una bomba da guerra - dice il comandante della compagnia di Monterotondo - sarebbe stata una strage». Alfredo (il più grave, si teme per i suoi occhi) e Alma (anche lei ha un occhio in portico) sono stati portati all'ospedale di Roma, uno al San Camillo

crabattieri ieri hanno anche interrogato il vigile urbano e i proprietari della cantina per capire come la bomba sia potuta capitare in quel luogo. Ma per ora non sono riusciti a venire a capo dell'ordigno. E le indagini proseguono. Una cosa è certa, la bomba è stata sottratta all'esercito - dice il comandante - non è in commercio. Potrebbe essere stata lasciata lì, in un luogo non sospetto e ben nascosto, da un milite che, finito il servizio di leva, si portava a casa il «reordinato». O forse potrebbe avercela messa qualcuno «per dispetto». Quella cantina da molte persone. Spostata, dice la gente del luogo, vi si organizzano feste, il vigile urbano che l'ha in uso la tiene praticamente chiusa da un cancello e il portoncino che si apre a piano terra.

La moglie è scivolata per quello che è accaduto e non vuole parlare. Tutto il paese commenta l'accaduto. «Hanno preso a martellate la bomba - continuano a ripetere - non ci possiamo credere».

In tre mesi 126 mila chiamate all'Urp Orari uffici: si sperimenta fino a ottobre  
**Pratiche e documenti Ai romani piace informarsi al telefono**

**MADIA TARANTINI**

Al romano (e alla romana) cambiato. A sporti infatti sarà appaltata la sala per trattare con i computer ogni pratica e ogni operazione comunale. Ciò vuol dire che in qualsiasi momento potrà essere rintracciato quel *computer* che tanto ci ha dispiaciuto. Si usi dov'è la mia pratica di salutaria edilizia? Potremo chiedere. Aspetti, attenti, risponderanno gli impiegati. E digitando sul computer un numero di protocollo o col nostro cognome, esprimeremo. Si esce 16, dentro Palazzo Schiavi, ecco gli uffici dalle 8,30 alle 12,30 i giorni pari. E dalle 16 alle 18,30 i giorni pari. Fontascienza?

«Noi speriamo che queste pratiche informatiche siano disponibili entro due anni», risponde Silvia Papparo. Ci sta l'avvocato di *Prato* l'assessore all'edilizia Pieri Santidilli. Intanto, l'esperienza di forma zione diretta agli utenti viene studiata per i vigili urbani e va in guarderà tutte le altre categorie di dipendenti comunali. Per dirigerli, ha annunciato ieri l'assessore alla formazione pratica ad un ruolo manageriale gli uffici avranno un *budget* da rispettare, un tetto di spesa per gli incarichi, gli impieghi che formano l'orario lungo. La spesa sarà verificata in rapporto all'efficienza all'unità dei servizi, allivoli. Nel prossimo anno partirà, anche un *esperimento* sui servizi ai cittadini. I risultati si conosceranno a fine settembre.

**Sportelli comunali I cittadini li vogliono così**

Per sondare il gradimento dei nuovi sportelli negli uffici comunali, sono stati distribuiti 2.042 questionari, in tutte le 19 circoscrizioni, in varie fasce orarie e ad un pubblico di tutte le età. I pensatori usano moltissimo gli sportelli e gli artigiani preferiscono la pausa del pranzo (27,7% dalle 13 alle 14,30 e 34,6% dalle 14,30 alle 16). Il 22,8 per cento dei romani e delle donne è interessato all'apertura degli uffici al pubblico nell'apertura pomeriggi, dalle 16,30 alle 18,30 e l'11,1 per cento li vuole aperti al sabato mattina. Se questo dato viene proiettato solo sulla fascia di età dai 30 ai 49 anni e per le categorie più attive (operai, impiegati, dirigenti e professionisti), il gradimento dei nuovi sportelli sale alla metà degli intervistati. Ma, sorprendentemente, anche il 27 per cento delle casalinghe preferisce andare negli uffici tra le due e mezza e le quattro del pomeriggio. E il 68 per cento delle donne, amando le preferenze, vuole andare negli uffici comunali tra l'una e le 15,30 del pomeriggio.

L'assessore Montino: «Migliaia di salme senza un posto». Nuova polemica Comune-soprintendenza

**La Regina dà lo stop al cimitero di Trigoria**

La soprintendenza blocca la costruzione del nuovo cimitero di Trigoria. Adriano La Regina chiede scavi a tappeto sui 70 ettari destinati al camposanto per verificare la consistenza del patrimonio archeologico. L'assessore Esterino Montino lancia l'allarme: «Se non si apre subito il cantiere rischiamo che migliaia di cadaveri non abbiano un posto dove essere sepolti». Un'altra puntata della polemica Comune-soprintendenza dopo quella sui piani edilizi.

**CARLO FIORINI**

Migliaia di cadaveri abbandonati senza sepoltura. E il cimitero di Prima Porta ormai pieno, senza più un locale libero. Ad evocare il ma-alto scorcio, nel pomeriggio è stato l'assessore Esterino Montino. La soprintendenza archeologica ha infatti bloccato la costruzione del nuovo cimitero di Trigoria, o meglio ha chiesto al Comune di fare controlli preventivi a tappeto su tutti i 70 ettari sui quali dove sorgere il terzo campo santo di Roma per verificare se vi siano tesori sotterranei. «Ma un'operazione del genere equivale a uno stop inaccettabile - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici che ha anche la

**Cobas in sciopero Domani bus e metro fermi a singhiozzo**

Un'altra giornata di disagio per i cittadini romani che usano i mezzi pubblici. Domani, infatti, interverranno le braccia scioperanti del sindacato autonomo dei Cobas. Lo sciopero che interesserà bus, trenini, metropolitane e tram sarà suddiviso in due parti. Ci sarà un primo stop dalle 8,30 alle 15,30, un secondo dalle 20,30 alle 24. Si asterrà dal lavoro anche l'impianto Cotral di Portonaccio: gli aderenti a Cgil, Cisl, Uil, e Falga Cisai si fermeranno dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 20 alle 22. Saranno, per questo motivo, a rischio le corse del bus extraurbano tra Roma e Tivoli, Sant'Angelo Romano e Giulianova. Sempre domani sciopereranno per manutenzione degli impianti metropolitane del metro A e B, della Roma-Lido e della Roma-Pentano. La cosa potrà creare problemi, se nel corso della giornata dovessero verificarsi guasti agli impianti elettrici e alle vetture.

stazione del cimitero. «Abbiamo chiesto al sovrintendente di poter effettuare i controlli in corso d'opera per non perdere tempo, ma non ci è stata data nessuna risposta». E l'assessore ne ha approfittato per rilanciare la polemica di questi giorni contro La Regina, chiedendo che, affinché la soprintendenza archeologica sia in grado di poter intervenire in questi zone le opere. Quando già sono state localizzate, finanziare e appaltate, un dibattito quello che si è aperto dopo le dichiarazioni di La Regina. La Regina non aveva mandato il suo parere - ha spiegato ancora Montino - «ma, quando ho telefonato a La Regina, ha detto che non sapeva che lui non intendeva fare il controllo. Il controllo è stato fatto con un'aula di lavoro. La sua cosa come è stato stabilito fare il controllo di poter fare in corso d'opera, ma della soprintendenza non è venuta alcuna risposta». E secondo l'assessore, se il primo controllo non sarà preso nella primavera del '96, già il maggio entrato a Roma ci saranno oltre diecimila salme senza case.

Un altro La Comune, Regione e Provincia fecero l'accordo di programma per la localizzazione. E sul primo lotto di 20 ettari, dove saranno costruiti l'area formata, c'era stata già da due anni anche l'acquisizione dell'appalto. Per una spesa di 35 miliardi di lire completamente autofinanziata con la privatizzazione dei locali. Ma ciò che manca, e ritarda, già da sei mesi la tabella di marcia è la firma del Ministero dei Beni culturali e ambientali. E la firma non arriva perché il sovrintendente Adriano La Regina non aveva mandato il suo parere - ha spiegato ancora Montino - «ma, quando ho telefonato a La Regina, ha detto che non sapeva che lui non intendeva fare il controllo. Il controllo è stato fatto con un'aula di lavoro. La sua cosa come è stato stabilito fare il controllo di poter fare in corso d'opera, ma della soprintendenza non è venuta alcuna risposta». E secondo l'assessore, se il primo controllo non sarà preso nella primavera del '96, già il maggio entrato a Roma ci saranno oltre diecimila salme senza case.

**l'Innesecolo**

Materiali per una moderna etica del capitalismo

Presentazione del primo numero della rivista

**“Ripensare la sinistra”**

NE DISCUTONO

CHIARA INGRAO, ALFREDO REICHLIN, BRUNO TRENTIN, WALTER VELTRONI

COORDINANO

ADRIANA BUFFARDI, PIERO DI SIENA

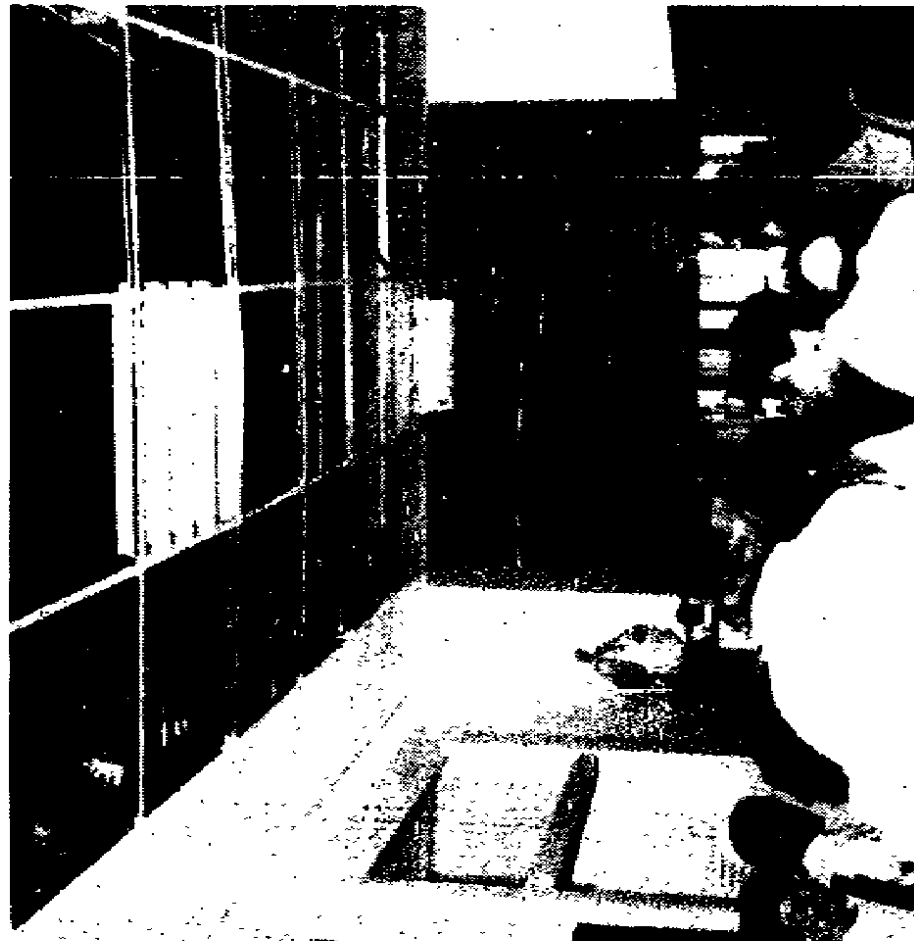
4 luglio 1995, ore 20.30, Casa delle Culture  
 Via S. Crisogono, 45 - Roma

Sgomberati domenica scorsa i locali dove è avvenuto il crollo. Gravi disagi per i piccoli degenti

# Cadono i soffitti al Policlinico nel reparto bambini malati di tumore

Un gran botto, tanta paura, e poi i pannelli antincendio del soffitto sono caduti. È successo domenica scorsa, a mezzogiorno e mezzo, al reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I. Ora i locali sono stati dichiarati inagibili dai tecnici del genio civile, ed i cinque bambini che vi erano ricoverati sono stati spostati. «Ma siamo sistemati male», dice una mamma. Causa dell'episodio, la condensa che si forma con l'aria condizionata.

«Era mezzogiorno e mezzo. Ad un tratto si è sentito un botto, il soffitto si è incrinato e sono caduti alcuni pannelli». Vella Nicolò, caposala del reparto di oncologia pediatrica del Policlinico Umberto I, non ha dubbi: «Certo, che poteva essere pericoloso, tanto è vero che dovetti impalcare i bambini per poterli mettere i puntelli. E non è neppure la prima volta che accade. Ogni volta che viene usato l'impianto dell'aria condizionata è la stessa storia: si forma la condensa, i pannelli antincendio si inumidiscono e cadono. Il fatto è che questo controsoffitto, tre anni fa, è stato costruito male. La condensa dovrebbe avere un dispositivo di sfogo che invece non c'è. Il lungo corridoio, chiuso lateralmente dalle vetrate che delimitano i box nei quali sono ricoverati i bambini ammalati di tumore, è un via vai di infermiere, medici, vigili del fuoco. Fortunatamente dentro le stanzette non è accaduto niente. Ma i 5 bambini ricoverati sono stati spostati in altri reparti per sicurezza dopo che i tecnici del genio civile hanno dichiarato inagibili i locali. Uno dei vigili del fuoco intervenuti per fare un controllo generale anche negli altri reparti, dell'ospedale, allo scopo di prevenire ulteriori crolli, mostra uno dei pannelli



Il soffitto del reparto oncologico dopo il crollo

Alberto Pais

## Miniclavava la fidanzata, alla sbarra il figlio dell'ex presidente Mezzaroma

Genito della Roma bene, protagonista di cronache mondane e sportive, di solito, ma non ieri. Ieri mattina Massimo Mezzaroma, figlio di Pietro, noto imprenditore edile ed ex presidente della società calcistica Roma, è comparso davanti al pretore Cecilia Damita, per ingiuria e minacce. Con lui a dividere lo stesso capo d'accusa anche tre suoi amici: Francesco Scanzani, Filippo Ferrarotta e Angelo Crummetozzi. La vicenda è tutta legata a questioni di cuore, finitamate. A denunciare il rampollo di casa Mezzaroma è stata la sua ex, Alessandra Leonardi, 22 anni, figlia di un diplomatico, assillata dalle continue telefonate minatorie e piene di insulti arrivate al suo recapito subito dopo aver rotto la relazione con il giovane Massimo. La denuncia, sposta nel maggio del '93 al sostituto procuratore Ardigo, permise alla famiglia Leonardi di avere il telefono sotto controllo per risalire ai mittenti della continue e preoccupanti telefonate. Le intercettazioni portarono a Massimo Mezzaroma ed ai suoi amici, per i quali sono stati accertati i familiari della ragazza che al pretore hanno ripetuto il contenuto delle frasi infelicitatorie.

□ Luca Be.

### LUCA BENIGNI

«Dopo tante miserie un focolo di nobiltà. Da ieri sera il Policlinico Umberto I ha messo a disposizione dei residenti fuori Roma che hanno un familiare affetto da malattie del sangue in cura presso la clinica ematologica diretta dal professor Franco Mandelli un piccolo albergo che potranno utilizzare a titolo del tutto gratuito».

Si chiama «Residenza Vanessa», ed è stata realizzata in uno stabile di via Fori, proprio a due passi dal centro storico di via Benvenuto. All'inaugurazione ha partecipato il sindaco Francesco Rutelli che ha definito l'iniziativa «il progetto concreto della solidarietà e del volontariato». La struttura infatti è stata completamente adattata con fondi raccolti grazie alle iniziative dell'Associazione italiana contro le leucemie mentre l'immobile è stato donato dalla Banca di Roma.

In ognuno dei tre piani della palazzina sono state ricavate quindici stanze a due letti con bagno e una cucina comune. A piano terra invece è stato sistemato un locale comune per riunioni, giochi e televisione. «Fino ad oggi», spiega una delle signore che animano l'associazione - i parenti dei malati ricoverati nella clinica ematologica e che abitavano fuori Roma, li ospitavamo, per permettergli di stare vicini ai loro cari, in alcune centri religiosi ma erano sempre sistemati provvisoriamente e comunque scomodi perché in alcuni casi lontani dall'ospedale. Da oggi hanno a disposizione trenta posti letto che sono il minimo necessario ma sufficientemente per portare a termine l'attività di ristrutturazione».

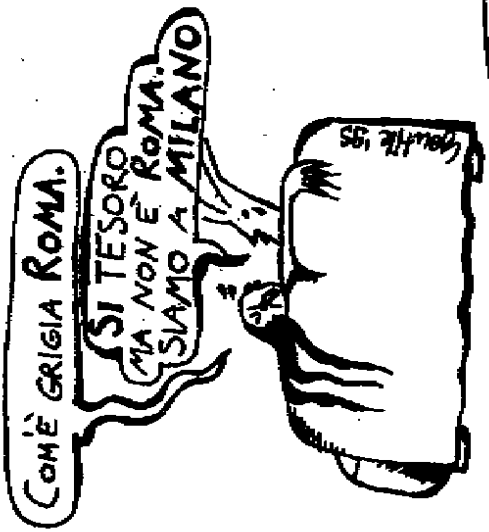
«Noi siamo volontari da «malchieder» dice ridendo una delle signore in giacca rossa all'ingresso della struttura - ma riusciamo a fare grandi cose grazie al contributo di tutti e in questo caso particolare grazie a quello dei cari amici e dei telefonisti della Rai». Il riferimento è a quella «partita dei cuori» giocata dalle rappresentative delle due categorie il 3 giugno scorso all'Olimpico in cui il calcio è stato interamente devoluto all'associazione e utilizzato per portare a termine l'attività di ristrutturazione».

# La struttura per il reparto di ematologia Umberto I, i parenti avranno un albergo

Dalla «partita del cuore» i soldi per realizzare la «Residenza Vanessa». Un mini-albergo del tutto gratuito che da ieri sera è a disposizione dei familiari di pazienti affetti da malattie del sangue e ricoverati presso la clinica ematologica del Policlinico Umberto I. La palazzina di via Fori è stata donata dalla Banca di Roma mentre il miliardo per la ristrutturazione è stato raccolto dalla sezione romana dell'associazione italiana contro le leucemie.

La «cappa» durerà ancora. Alcuni consigli utili per combatterla

# Una livida giornata d'afa Il tasso di umidità al 74%



### RENALDA GARATI


«Preannuncio di «grande caldo»: a Roma, nonostante il cielo coperto, la temperatura era piuttosto alta. E a farci fare era soprattutto la umidità relativa: 74% nel primo pomeriggio, a Roma Urbe. Molto alta, anzi, precisano all'ufficio meteorologico dell'aeroporto militare, avrebbe potuto raggiungere il 100% se non ci fosse stato un vento piuttosto forte. 15-30 nodi, proveniente da Sud: come la perturbazione in transito che, ancora per oggi, tornerà con schiarite e annuvolamenti, raffiche e scrosci, il clima della capitale e della intera regione. Sono condizioni, in realtà, non «eccezionali»: ma quando il cielo è coperto, l'aria calda e alta, «tempo da terremoto...», dice la gente, scuotendo la testa. In realtà, è solo un dato antico: non si può parlare di nessun collegamento preciso tra il clima e il terremoto, spiegano al centro sismico di Roma; e offrono una certezza: «Non stiamo registrando assolutamente niente».

Tranquilli, dunque: ma il caldo si fa sentire lo stesso. Che fare? Ecco alcuni consigli. Per il grosso pubblico e per la vita di tutti i giorni, della responsabile degli igienisti di Roma, Gloria Gazzari. Intanto naturalmente chi sia in città deve prestare moltissima attenzione: alla alimentazione: gli igienisti, in generale, consigliano il più possibile il crudismo, cioè il consumo di alimenti biologici, e frutta in estate, orientarsi su verdure e frutta cruda è ancora più facile: ecco dunque un menu adatto per una giornata di grande caldo. Al mattino, si può mangiare frutta, e yogurt. A mezzogiorno, l'ideale sarebbe un'insalata, molto energica, con qualche goccia di limone, o qualche fetta di coccomero:

**ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA**  
**aic**  
Dal 27 giugno al 16 luglio l'A.I.C. è presente alla  
**1ª FESTA CITTADINA DI LIBERAZIONE**  
**A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI**  
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

**PER UNA CULTURA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA**  
**MARTEDÌ 11 LUGLIO 1995 - ORE 19**  
Nella Protomoteca del Campidoglio sarà presentata al pubblico la sentenza del tribunale permanente dei popoli su "La violazione dei diritti fondamentali dei bambini e dei minori".  
Saranno presenti membri del governo, del Parlamento, dell'Unicef, del tribunale permanente dei popoli e i sindaci dei Comuni italiani che hanno firmato col sindaco di Roma una dichiarazione di intenti per la difesa dei diritti dei bambini. (Come espressione fondante tra la poesia e l'impegno civile)  
Sarà presentata lo spettacolo "Cantata per la festa dei bambini morti di mafia" di LUCIANO VIOLANTE - regia di MARIO TRICANO con: Lorehdant Marinéz, Mario Trucano, Stefano Lescovelli, Giorgio Grauito, Annabella Rossi (soprano)  
I bambini in attesa di diritti debbono uscire dalle cronache e dagli indicatori economici  
"L'Unità e Gruppo Trousse"

**BOLOGNA 2 AGOSTO 1980**  
A 15 anni dalla strage non si conoscono ancora i colpevoli  
**UN INCONTRO PER LA MEMORIA E LA VERITÀ**  
proiezione del film  
**"PER NON DIMENTICARE"**  
di Massimo Marelli  
Intervista con:  
**Sen. Massimo BRUTTI**  
(presidente del Comitato Parlamentare sul Servizio di Sicurezza)  
**Torquato SECCI**  
(presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna)  
**Prof.ssa Gabriella TURNATURI**  
(ricercatrice di psicologia della conoscenza all'Università La Sapienza)  
**Martedì 4 luglio in via T. Viperà, 5 - Roma alle ore 20-30**  
Ingresso a sottoscrizione. I fondi raccolti saranno destinati alla Associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna  
Promotore: Associazione "Cult Movies Cineforum" - Gruppo "Ad occhi aperti"  
Per informazioni tel. 58209550 (sabato e giovedì dalle 20 alle 21)

**L'UNITONE FA... IL CAMPEGGIO!**  
2° campeggio dell'Unione degli Studenti!  
**● MARE**  
**○ SOLE**  
**● SPORT**  
**○ DIVERTIMENTO**  
**... MA ANCHE DIBATTITI E INCONTRI**  
**INSIEME IN VACANZA PER CAMBIARE LA SCUOLA (A PREZZI BASSISSIMI)**  
Per informazioni e adesioni:  
**UNIONE DEGLI STUDENTI**  
Tel. 44701190/1 - Via Goito, 39  
  
**UNIONE DEGLI STUDENTI - ROMA**



CINEMA. A Villa Pamphili un «serpentone» di celluloido. È scontro tra Comune e organizzatori

# Cent'anni di film in mostra tra le polemiche

Si inaugura stasera, tra mille incertezze, la mostra 100 anni di cinema italiano in programma a Villa Pamphili fino al 10 settembre. Non si placano le polemiche tra gli organizzatori e l'assessorato alla Cultura di Roma. «L'allestimento» si dichiara dal Campidoglio «è di forte ingombro ambientale». «Un immotivato tentativo di botticottaggio» replicano da Villa Pamphili. Sempre più lontana l'ipotesi di un accordo tra le parti in causa.

## STEFANIA CARPIORI

■ Siamo solo all'inizio e sull'Estasera romana già piovevano polemiche. L'atmosfera si surriscalda e il clima è infuocato. Come da copione, non sembra concludersi il match che, da alcuni giorni, vede a confronto l'assessorato alla Cultura di Roma e gli organizzatori della mostra 100 anni di cinema italiano in cartellone a Villa Pamphili da stasera alle 21.00 fino al 10 settembre. Una querelle dai toni sempre più accesi, nella quale non mancano insinuazioni né provocazioni. Il Comune di Roma, ad esempio, accreditato tra gli sponsor della mostra, era ieri il grande assente alla conferenza per i giornalisti. Un altro che ha certamente una sua motivazione, telegraficamente liquidato da due parole: «posizioni contrastanti».

## PREMIO A FREGENE

### «Pianeta azzurro» per Dandini e Vlad

■ Serena Dandini, Daniele Martini, Roman Vlad, Walter Maestosi e Fabrizio Del Noce sono alcuni dei vincitori dell'ottava edizione del premio «Pianeta azzurro», la manifestazione per l'arte e la cultura che si svolge da alcuni anni a Fregene, organizzata dall'Associazione «Pianeta azzurro», che gestisce nella cittadina laziale l'omonimo museo d'arte moderna.

I vincitori del premio riceveranno il riconoscimento domani sera a Fregene negli ampi e splendidi locali del museo, dove, con l'occasione, sarà inaugurata una mostra di scultura contemporanea internazionale. Fra le decine di opere esposte, si trovano i lavori di: Adalberto Balanza, Benivoglio, Gonzalez, Marenzi, Galliani, Masci, Melotti, Prebrantoni, Blumenfeld, Burke, Deproz, Madi-80, Sibò.

L'elenco dei premiati, siliato da una giuria composta da diciotto personalità della cultura, tra cui Ermio Calabria, Remo Croce, Enrico Benaglia, Umberto Mastrolanni e Mario Verdone, comprende anche Giorgio Di Genova, Gianfranco Iannuzzo, Gianluca Nicoletti, Paolo Conti, Iliana Moscato, Donatella Pecci Biondi, Giuseppe Quatringlio, Edo Brandani ed Enrico Casigliano.

## Festa Unità Forte Prenestino

Numeri vincenti della sottoscrizione a premi:

1°) 01547 • 2°) 04600 • 3°) 07026 • 4°) 04299



Piscina comunale OCTOPUS A.C. VIII Circondaria Tel. segreteria 2020460 - n.15-19

## CENTRI ESTIVI 1995

L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine della scuola. Auto scuola abbinata a un programma di attività:

**PARTICIPANTI:** ragazze e ragazzi della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

**TURNI DI FREQUENZA:** Dal Lunedì al Sabato compreso dalle ore 8.30 alle 14.30. PRIMO TURNO dal 19 giugno al 1 luglio. SECONDO TURNO dal 2 luglio al 15 luglio. TERZO TURNO dal 17 luglio al 29 luglio.

**L'ATTIVITÀ:** La villa del centro si propone di indirizzare i ragazzi in direzione Abbinato programmi un'attività sportiva e di ATTIVITÀ RICREATIVE. Abbiamo programmato un'attività ludica in regolari lezioni di nuoto ed un approccio più generale ad altri sport come il minibasket, la pallanuoto, il calcio, la ginnastica, ecc.

Le attività ricreative spaziano dai giochi didattici agli sbucci, al disegno, alle attività manuali, ai giochi da tavolo, ecc.

**LA STRUTTURA:** L'impianto sportivo comunale di Via della Tenuta di Torrenova piscina scoperta, ove opera l'associazione Gardinetti è nato principalmente come impianto oltre che della piscina scoperta è dotato di solarium, con campo di pallacanestro all'aperto ampio spazio verde e diverse zone d'ombra, ampio parcheggio.



Una sequenza del film «Pans, amore e fantasia». La mostra sul 100 anni di cinema italiano apre oggi a Villa Pamphili

che partecipano con un loro stand alla manifestazione «100 anni di cinema italiano» a Villa Pamphili, il WWF e la Legambiente Lazio, sottolineano come «una operazione - due mesi a mezzo di iniziative, un palco con annesso impianto di amplificazione posto al di sotto dell'Arco del Quattro Venti, numerosi stand di abbigliamento, gastronomia ed intrattenimento, padane con tavoli e sedie, varie altre strutture, i nori e un grande padiglione montato all'esterno della Villa occupante l'intera area delimitata dalla via Aurelia e via San Pancrazio - ancorché autorizzata amministrativamente e politicamente, non rientri in quella che è la corretta destinazione, o meglio la vocazione prettamente storico-ambientale di Villa Doria Pamphili». «A nostro parere - è scritto ancora nel documento - esiste il rischio per l'integrità storica (mura, monumenti, arredo urbano) ed ambientale (alberi, aiuole, prati)». Inoltre - la diffusione acustica dei concerti o la collocazione delle strutture portanti installate potrebbero recare non pochi danni alle monumentali ed architettoniche Villa Abamelek, Villa del Vesuvio, la chiesa di San Pancrazio. In fine - le strutture che il notevole afflusso di persone costituiscono un rischio evidente per gli animali ospitati nel Parco».

La posta in gioco è alta, il giro di giostra è appena cominciato e le celebrazioni per il centenario del cinema si accavallano. Accanto a

manifestazioni tradizionali e ormai collaudate, la mostra 100 anni di cinema italiano si differenzia per un divertimento, fluidità, leggerezza ed originalità. Nata per mente belle e celebri ville di Roma, Villa Pamphili, non ha vellette didattiche e non obbliga a visite guidate. Lontana dalle canoniche forme espositive, si offre al pubblico come una piacevole passeggiata lun-

ambisce semplicemente ad un respiro più goliardico e popolare. Ideata appositamente per gli abitanti frequentatori di una delle più belle e celebri ville di Roma, Villa Pamphili, non ha vellette didattiche e non obbliga a visite guidate. Lontana dalle canoniche forme espositive, si offre al pubblico come una piacevole passeggiata lun-

## LIVE LINK FESTIVAL. Seimila persone al concerto della Makeba Miriam al centro della musica

### MARIZIO BELFIORE

■ Andate alla Messa? L'invito forse potreste suonare non proprio come il messaggio del divertimento per una calda domenica estiva, ma i manifesti sparsi in tutta Roma suggerivano di provare. L'appuntamento era al Live Link Festival di Tor di Quinto per la celebrazione della Messa Luba, con Miriam Makeba nel ruolo di officiante insieme al coro Cantosoposo, una prima europea che la cantante sudafricana ha voluto dedicare a tutti coloro che stanno lavorando per riportare la pace nell'ex Jugoslavia. L'aria era quella delle rissate serate estive romane, ma nel silenzio che avvolgeva l'arena stracolma si respirava un rispetto quasi religioso. I presupposti erano tutti. La Messa Luba, composta a metà degli anni Sessanta ed utilizzata nel soundtrack del film Il Vangelo secondo Matteo di Pasolini, è infatti la prima messa africana rituale in latino, strutturata per coro, solista e grup-



Miriam Makeba

**Teatro de' Cocci.** Da oggi il Teatro de' Cocci apre il suo giardino e ospita, per tutto il mese di luglio, «i Cocci sono vivi», rassegna di cabaret e di spettacoli comici. La manifestazione, con la direzione artistica di Antonello Avallone a cura del duo comico Max e Francesco Morini, propone tutte le sere, dalle ore 21, un cartellone di giovani talenti della nuova scena comica che, per l'occasione, riproporranno il meglio del loro repertorio. Al duo è affidata la conduzione dell'iniziativa che, a ogni fine serata, offrirà nello Spazio Giovani, l'opportunità ai cantisti in erba di presentarsi in via Giovanni 69 (Vesuvio, tel. 37.83.502).

**Live Link Festival.** Dopo la grande Makeba (vedi recensione accanto) e l'altrettanto grande Ry Cooder, a stasera al festival di musica internazionale è la volta dei Brooklyn Funk Essentials (alle 21), mentre, sul palco piccolo concerto dei Jankolnik (alle 23). Al Parco di Tor di Quinto (via Tor di Quinto, vicino con l'Olimpica).

**Villa Pamphili.** In attesa dell'omonimo Jankolnik (in concerto domenica sera) sabato 4 luglio (21.30) in programma a Villa Pamphili per il concerto di Donina Olympia Big Band (entrata Porta San Pancrazio) nella sala della spaziosa manifestazione *Noti d'Estate*.

**Meeting tra i popoli.** Proseguono all'ex-Matatoio (via del Campo Boario 22) gli incontri, i concerti, i film organizzati nel grande spazio del Villaggio Globale della Casa della Pace Slasera (alle 20) dibattito sulla condizione di vita dei pellerossa con la partecipazione di Giovanni Russo Spina, Alar D.Jedid (reggae), Living on the border (reggae) e Pentamerone (folk-popolare). Ingresso a sottoscrizione.

**Bambiliandia.** L'estate romana dei bimbi prosegue oggi alle 16.30 con animazione e giochi del ludobus (Coop «Progetto Città» di Bari) dalle 17.00 alle 19.00 spazio biblioteca centrale per ragazzi *Un tascabile sotto l'albero? Libri per leggere, leggere, leggere a piacere, in prestito* e dalle 19 alle 20 *L'angolo del racconto, libro e storie da tutto il mondo da ascoltare a bocca aperta*. Alle 20.00 *La piazzetta musicale*, laboratorio, ciononché, gioco Per lo spazio cinescopio, alle 21 *Edizione e la danza del sole lunario* di Bluff, alle 22.45 *Nginnari before Christmas* di Tim Burton *Avilla Bonfigliola*.

**Arena Esedra.** Prosegue la programmazione di cinema d'autore all'Arena Esedra (in via del Viminale 9). Stasera alle 21 *La morte e la funicola* di Roman Polanski, alle 22.50 *La luna di Bigas Luna*. Ingresso a 8 mila.

**Que ritmo.** La Roma dirotta dai ritmi dell'Australia. Stare arono gli aborigeni. Quali i componenti della Warumpi Band che si esibirà in un concerto gratuito di musica a rock. I loro strumenti musicali? Fra gli altri il didgeridoo (ricavato da un lungo pezzo di bambù) e il boomerang che produce suoni graffianti. L'ingresso è gratuito. Martedì 7 luglio, alle 21, presso il teatro all'aperto, di fronte all'obelisco.

# MAZZARELLA & FIGLI

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34  
Via Tolernaide, 16-18 39.73.35.16



CLIMATIZZAZIONE

SPLENDID

3 ANNI DI GARANZIA



# Zucchet aldo

TEL. (06) 48.27.27.7

DISINFESTAZIONI  
DISINFESTAZIONI  
PULIZIE ENTI DERATTIZZAZIONI  
AUTOSPURGO  
TRATTAMENTI ANTITARLO

SEZIONE PRONTO INTERVENTO (1 ORA)  
Tel. (06) 488.24.61

ROMA - Via Terme di Tito, 92 - Fax 482.01.65

TEATRI

Adriano 80
Via della Penitente, 33 - Tel. 5657071
Società di teatro di ricerca...

no di teatro

MACONALE
Via del Viminale, 51 - Tel. 455498
Campagna abbonamenti stagione...

CLASSICA

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
(Teatro Olimpico - Piazza di Fabiano
17 - Tel. 3234280)

JAZZ

Bireme Antonia n. 5 in Da minore
Via della Pace, 10 - Tel. 478119
Chiusura estiva

CINECLUB

RAFFAELLO
Via Tori, 94 - Tel. 707219
Chiusura estiva

ARENARE

SALA A
L'Amico Immaginario di D. Alessandria
Via Tori, 94 - Tel. 707219

ARENE

SALA B
Libro Story di W. Wenders
(20.30-22.30) L. 8.000

ASSOCIAZIONE CULTURALE FISHER "IL TONAL"
IL TEATRO DEL RISVEGLIO PRESENTA
uno spettacolo teatrale:
"PER USCIRE AL GIORNO"
WÈI - SHU - RÌ

ASSOCIAZIONE CULTURALE FISHER "IL TONAL"
IL TEATRO DEL RISVEGLIO PRESENTA
uno spettacolo teatrale:
"PER USCIRE AL GIORNO"
WÈI - SHU - RÌ

ASSOCIAZIONE CULTURALE FISHER "IL TONAL"
IL TEATRO DEL RISVEGLIO PRESENTA
uno spettacolo teatrale:
"PER USCIRE AL GIORNO"
WÈI - SHU - RÌ

SERENA BEACH
L'ESTATE
DI RADIO SERENA
DALL'AQUAPIPER DI GUIDONIA
OGNI GIORNO IN DIRETTA CON PATRIZIO AMABILI
E OSPITI DEL MONDO DELLO SPETTACOLO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 14-17
SABATO 13-17, DOMENICA 12-16

AL GINEMA
CON LO SCONTO
A TUTTI GLI AMANTI DEL CINEMA.
Entrare al Miglion
o al GREENWICH, grazie
a l'Unità, costa meno.
Presentandovi alla
biglietteria con
questo tagliando
Martedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000
GREENWICH
solo 1/23

AL GINEMA
CON LO SCONTO
A TUTTI GLI AMANTI DEL CINEMA.
Entrare al Miglion
o al GREENWICH, grazie
a l'Unità, costa meno.
Presentandovi alla
biglietteria con
questo tagliando
Martedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000
GREENWICH
solo 1/23

AL GINEMA
CON LO SCONTO
A TUTTI GLI AMANTI DEL CINEMA.
Entrare al Miglion
o al GREENWICH, grazie
a l'Unità, costa meno.
Presentandovi alla
biglietteria con
questo tagliando
Martedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000
GREENWICH
solo 1/23

Capalbio
cinema
CORTOMETRAGGI - IIª EDIZIONE
Il Festival si svolgerà
dal 13 al 16 luglio
nel centro storico del paese
dalle ore 21.30
proiezioni all'aperto in Piazza Magenta
mestre, venerdì, sabato

VILLA MERCEDE SAN LORENZO
SOTTO LE STELLE DI
MARTedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000 a L. 5.000
Coupon valido per una riduzione
sul prezzo del biglietto
per i lettori de l'Unità

VILLA MERCEDE SAN LORENZO
SOTTO LE STELLE DI
MARTedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000 a L. 5.000
Coupon valido per una riduzione
sul prezzo del biglietto
per i lettori de l'Unità

VILLA MERCEDE SAN LORENZO
SOTTO LE STELLE DI
MARTedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000 a L. 5.000
Coupon valido per una riduzione
sul prezzo del biglietto
per i lettori de l'Unità

VILLA MERCEDE SAN LORENZO
SOTTO LE STELLE DI
MARTedì 4 luglio
il biglietto di ingresso
costerà solo
L. 7.000 a L. 5.000
Coupon valido per una riduzione
sul prezzo del biglietto
per i lettori de l'Unità



PRIME VISIONI

Academy Hall
V. Stamira, 5
Or 17.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Adriano
V. M. Del Val, 14
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Alcazar
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Arlecchino
di G. Zingales, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Augusto 1
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Augusto 2
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Augusto 3
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Augusto 4
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Empire 2
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Europa
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 1
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 2
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 3
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 4
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 5
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 6
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 7
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Indipino
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 1
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 2
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 3
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 4
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 5
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 6
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 7
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Intrastereo 8
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 3
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 4
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 5
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 6
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 7
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 8
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 9
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 10
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Multiplex Savoy 11
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

CINEMA E BELLO SU GRANDE SCHERMO

CINEMA
V. Stamira, 5
Or 17.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 1
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 2
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 3
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 4
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 5
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 6
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 7
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 8
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 9
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 10
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Excelsior 11
di F. Schaefer, con S. Channing, W. Smith (Usa 95)
Or 18.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

Anteprima per i lettori de L'Unità
CINEMA MIGNON
Via Viterbo, 11
Giovedì 6 luglio - Ore 21.30

Fuori
V. Stamira, 5
Or 17.30 - 19.30
Or 20.30 - 22.30

# SUPERIORITA' HYUNDAI.

**accent**  
3, 4, 5 PORTE



## accent

### IL MASSIMO DELL'ECONOMIA.

Se il vostro desiderio è quello di avere un'auto brillante, ma che vi assicuri consumi bassi, provate la Accent: più di 20 Km con un litro, a 90 Km/h (normativa CEE 80/1268), motore 12V, 1300cc e 1500cc. Disponibile nelle versioni 3, 4 e 5 porte. Da lire 16.820.000 chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T.

## SONICA

### IL MASSIMO DEL CONFORT.

Se volete circondarvi di lusso, classe, dove tutto è compreso nel prezzo, scegliete la Sonica. Motore 2000cc 16V, con tutto di serie compreso ABS, Airbag e condizionatore; nella versione GLSA anche cerchi in lega e interni in pelle. Da lire 35.300.000 chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T.



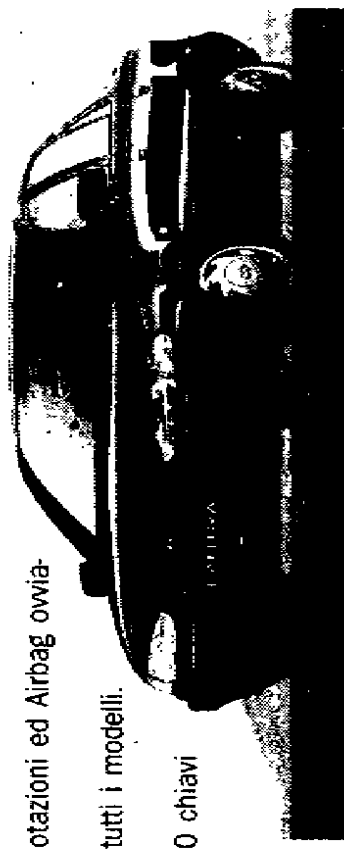
## LANTRA

### IL MASSIMO DELLE PRESTAZIONI.

Se cercate una berlina che vi dia elevate prestazioni e il massimo della sicurezza, salite su una Lantra. Potenti motori 16V, 1600cc (114 CV) o 1800cc

(126 CV). Ricche dotazioni ed Airbag ovviamente di serie su tutti i modelli.

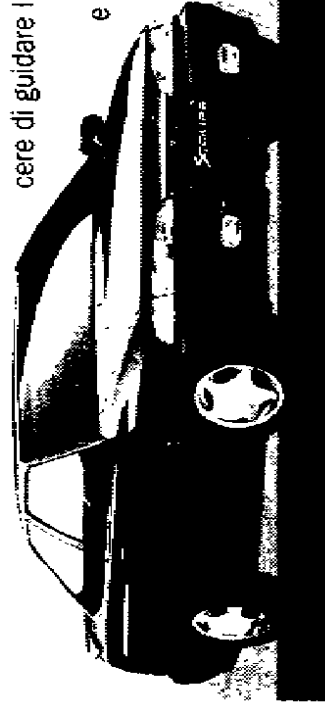
Da lire 24.800.000 chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T.



## SCOUPE

### IL MASSIMO DEL PIACERE.

Se la vostra passione sono i veri coupé, non rinunciate al piacere di guidare la Scoupe. Motore 1500cc 12V, e per i più sportivi anche in versione turbocompressa. Da lire 21.500.000 chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T.



# HYUNDAI



**GARANZIA HYUNDAI 3 ANNI O 100.000 KM**

Hyundai Automobili Italia - Gruppo Koelliker - Viale Certosa, 201/A - 20151 Milano - Tel. 02/380581 - Fax 02/38000689

Tutti i dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari.





La Federazione internazionale dà il via libera al Gran Premio ma è scontro sul circuito

## Monza, la discordia in pista

**Gli alberi?  
Li vedremo  
solo in tv**

I tifosi sono acciontanti, più ancora lo sono finanziatori e concessionari del business del circuito di Monza. Non lo sono per niente i Verdi che piangono l'ulteriore saccheggio di verde a vantaggio dell'atletico della pista, né quanti - al di là della conferma, ratificata dalla Federazione internazionale dell'automobilismo che il prossimo 10 settembre il Gran premio d'Italia di Formula 1 prenderà regolarmente il via nell'anello del parco della monzese Villa Reale - criticano l'ormai annuale stillicidio di richieste di modifiche che comportano l'abbattimento di alcune centinaia di alberi. Un esposto alla Procura della Repubblica contro i sin-

**Le corse cominciano  
il 10 settembre  
Manca il sì di Dini  
Giù altri alberi,  
esposto alla Procura**

**ALDO GUOLIERINI**  
A PAGINA 5

daci di Milano e Monza è stato presentato proprio ieri da Verdi. Pds e Rifondazione. Le ragioni ufficiali addotte dalla Fia sono di «sicurezza» e puntano il dito sulle cosiddette «vie di fuga» delle curve più veloci. Ma c'è anche chi sostiene che dietro un circuito comune, che non adattare alle potenze attuali delle monoposto, ci sarebbe la difesa a oltranza degli affari trionfanti da tre giorni di F1 con relativo strascico di gare, gare, mattinsonne consolatorie di ogni genere. Questione comunque ancora aperta, al di là di innumerevoli reazioni di ambientalisti e Verdi manca, al sì definitivo, il parere del governo al progetto sin qui approvato dalla Fia e dall'Automobil Club italiano.

**FOLCO PORTINARI**

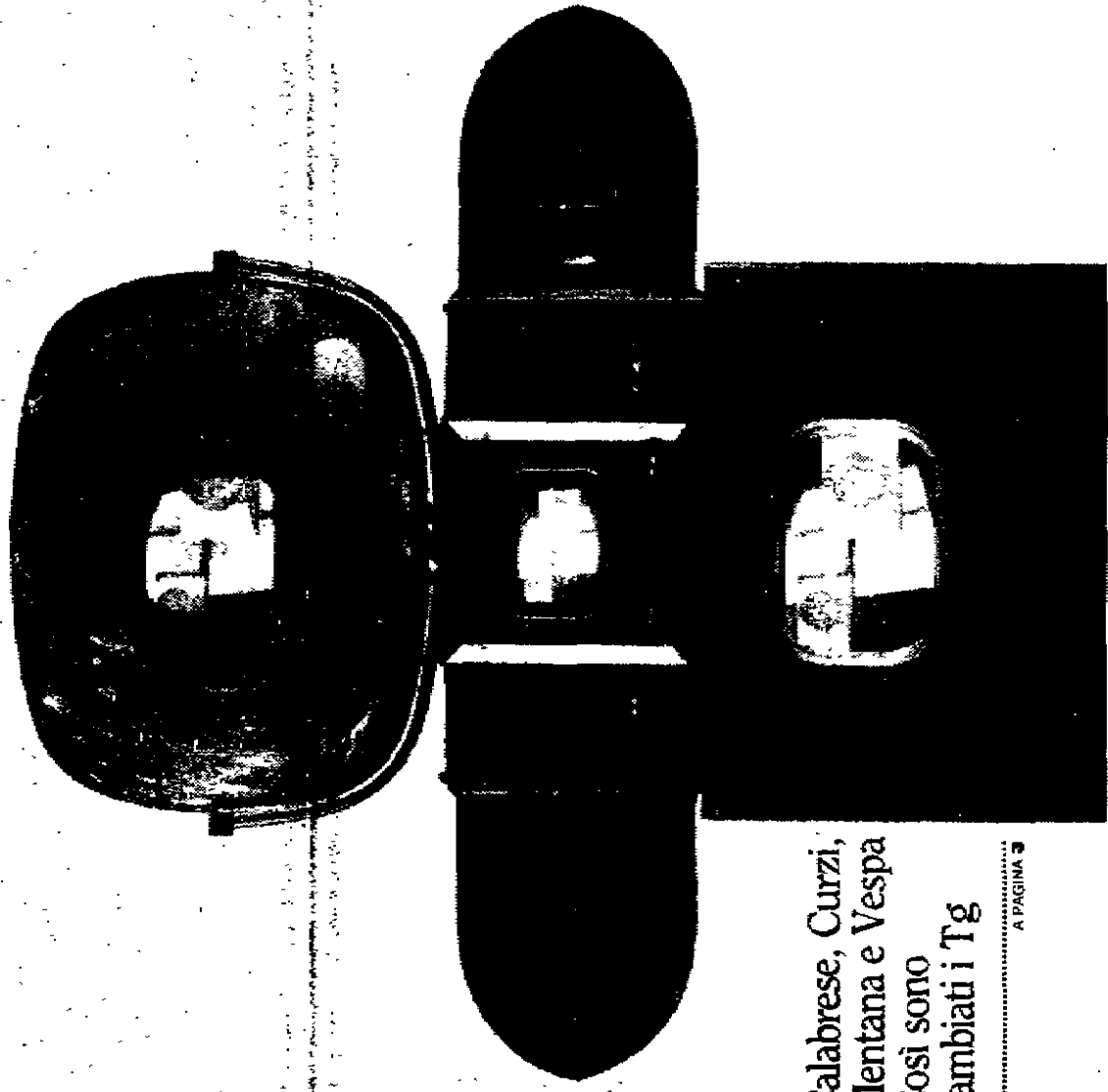
**Q**UEST'OGGI m'è venuta una gran voglia. Non di mirtillo o d'aragosta, come accade alle donne incinte. M'è venuta la gran voglia di scrivere una fiaba da raccontare, pedicagogicamente, al nipote Tommaso, perché capisca fin da ora come va il mondo. Ho pensato di far ricorso al repertorio classico, adattato. Non è difficile con gli archetipi. Sono vecchio e stanco, e anche col classico non è andata meglio. Non m'è venuto in mente altro che un ricordo ginnasiale. Pedro, superstar stabat lupus... Dunque, caro Tommaso, devi sapere che c'era una volta un lupo che andava in giro proclamando la sua evidente mitezza. «Sono buono - ripeteva - e sono democratico. Io voglio solo il bene di tutti e nessun altro può garantirlo quanto me. Ma se qualcuno minaccia la democrazia o il bene comune, io sono a dilanderlo. So lottare con forza ed energia per la difesa... eccetera». Molti ci credevano e andavano proclamando per le vie e le piazze (e sui canali televisivi): «Guarda com'è buono il lupo, che bel sorriso ha, pensa che, per mostrare la verità delle sue asserzioni (di essere il difensore dei deboli), al posto a valle, inquina l'acqua di chi stava a monte. Fu così che il lupo, con l'applauso e la riconoscenza delle masse, si mangiò il pericoloso agnello.

A questo punto, però, dovrei metterci un apparato di note per il povero Tommaso. Per dirgli che in ogni paese c'è sempre un lupo che predica la bontà, manglandosi le pecore, tanto pericolose alla società. Basta che si guardi attorno o che accenda il televisore. Per esempio, lui vive in una metropoli cementizia, e il nonno lo porta, quando può, a godersi un po' di verde. Qualche volta arrivano fino a Montecarlo. Come mai? È accaduto che il lupo della fiaba, per equilibrare e rinnovare una cultura troppo sbilanciata a sinistra, si sia dato alla lettura di F. Marinetti. Cosa c'è scritto? Che un automobile ruggente è più bello della Vittoria di Samotracia. Non può più bello, ma soprattutto più redditizio, e noi siamo per i redditi, e i profitti esultasse. Dunque, decisione, decisione, si va via all'opera. Per prima cosa faccia venire di Milo, la vittoria di Samotracia. Poi la notte, per quel che ne resta. Il chiaro di luna l'abbiamo già usato.

**È** A QUESTO PUNTO che si fa avanti un lupacchiotto e al Gran Lupo dice: «D'accordo, ma a me la Vittoria di Milo o il Discobolo di Mirone non m'interessano. Io mi intressa il Totocalcio e l'automobile ruggente». Allora in nome della democrazia e degli interessi comuni, il lupo decide che era opportuno contribuire alla giusta esaltazione dell'automobile marinelliana. La vittoria di Alessi contro la Vittoria di Samotracia. Siccome la statua è a Parigi, lasciarla a distruggere potrebbe essere un po' più complicato diplomatico di chissà cosa altro. Così si potrebbe distruggere, per la gloria dell'automobile ruggente? Il Messaggio di Michelangelo? Il Persico di Cellini? No, si vogliamo che nessuno se ne accorga, dobbiamo uccidere delle creature viventi, ecco, degli alberi. Perché? Ma è chiaro, perché gli alberi inquinano. Gli alberi di Monza starà a casa a guardare la televisione. Gli promettono di mandargli l'ultima sequenza di parche e foreste.

Ma se accorgiamo? Sicuramente. L'abbiamo svergognato con gli uomini ed è perfettamente riuscito. Mandiamo armi e munizioni. Ma ci arrabbiamo e loro si arrabbiano. Ma chi sta fuori ormai le differenze. Se non glieli impedisce, si può fare tutto ciò che si vuole. Gli spiegheremo che gli alberi che ci circondano, quei nostri profitti che ci consentono di praticare con successo i propri scopi, sono demagogia. Tommaso sul mercato e sul Giubileo. Capito, Tommaso? Finché sei in tempo ti porterò a Parigi a vedere la Vittoria di Milo o a Firenze per il Persico. Tanto gli alberi di Monza sono in via di estinzione. E lui te li farà vedere in tv. Su Telepiù, magari.

## Notizie spettacolo



**Calabrese, Curzi,  
Mentana e Vespa  
Così sono  
cambiati i Tg**

A PAGINA 3

NA STRANA «stanza anti mitica» sembra affliggere alcuni anni a questa parte

media si dedicano con particolare compiacimento a fare sapere che le storie più fittizie a cui da sempre abbiamo creduto, il mito tragico o grandioso con cui ci siamo indennicati i personaggi eroici che amavamo prendono come motore, non sono affatto fittizie, vengono impiegate per sollecitare ingenui clamorosi, dietro cui si nascono controtrofe e impostori. E di alcuni mesi fa la notizia di una studiosa magica la quale avrebbe dimostrato che Marco Polo non mise mai piede in Cina, ma s'inventò il proprio viaggio mirabolante sulla base di racconti altrui. L'altro giorno è stata la volta di due miti del No-

**GIAMPIERO CONOLLI**

vecento: il Titanic e Lawrence d'Arabia. Due scrittori, Gardiner e Van Der Vliet, affermano che il Titanic non affondò mai ma continuò a navigare per 25 anni, sotto il falso nome di «Old Reliable» mentre a scamparne fra i flutti fu una vecchia carcassa, l'Olympic, che l'armatore aveva inteso a far affondare per riscuotere il premio assicurativo. Quanto al leggendario «colonnello Lawrence», eroe della guerriglia araba contro i turchi, sarebbe stato ucciso in un finto incidente di nucleareletta dai servizi segreti britannici, a causa delle sue pericolose simpatie naziste. Per la verità, quest'ultima diceria era già da tempo diffusa, ma lo storico Rodney Legg avrebbe ora trovato prove inconfutabili, in un mistero-



**Tour de France  
Cipollini  
vince la tappa**

Cipollini ha dominato lo sprint della terza tappa del Tour precedendo comodamente Giovanni Lombardi e l'ubzoko Djomodilin Abdujaparov. La maglia gialla è passata sulle spalle del francese Laurent Jalabert che in classifica precede quattro connazionali.

**DARIO CIRCCARELLI**

A PAGINA 10

**Istituto Pasteur  
Presto un vaccino  
contro l'ulcera?**

Un annuncio da Parigi: l'Istituto Pasteur è vicino al vaccino contro l'ulcera. Gli esperimenti condotti sui topi hanno dato ottimi risultati e ora si inizierà la ricerca sull'uomo. L'ulcera è spesso provocata dall'infezione di un battere e a volte può degenerare in un tumore.

**LESLIA ADAMI**

A PAGINA 6

**Parla Giovanni Arnone  
Un progetto  
per Cinecittà**

Quale destino per Cinecittà? L'amministratore unico del gruppo, Giovanni Arnone, espone le linee del suo progetto. È intanto una notizia: saranno girato negli studi della Tuscolana il prossimo kolossal (50 milioni di dollari) di Sylvester Stallone.

**MICHELE ANSELMI**

A PAGINA 8

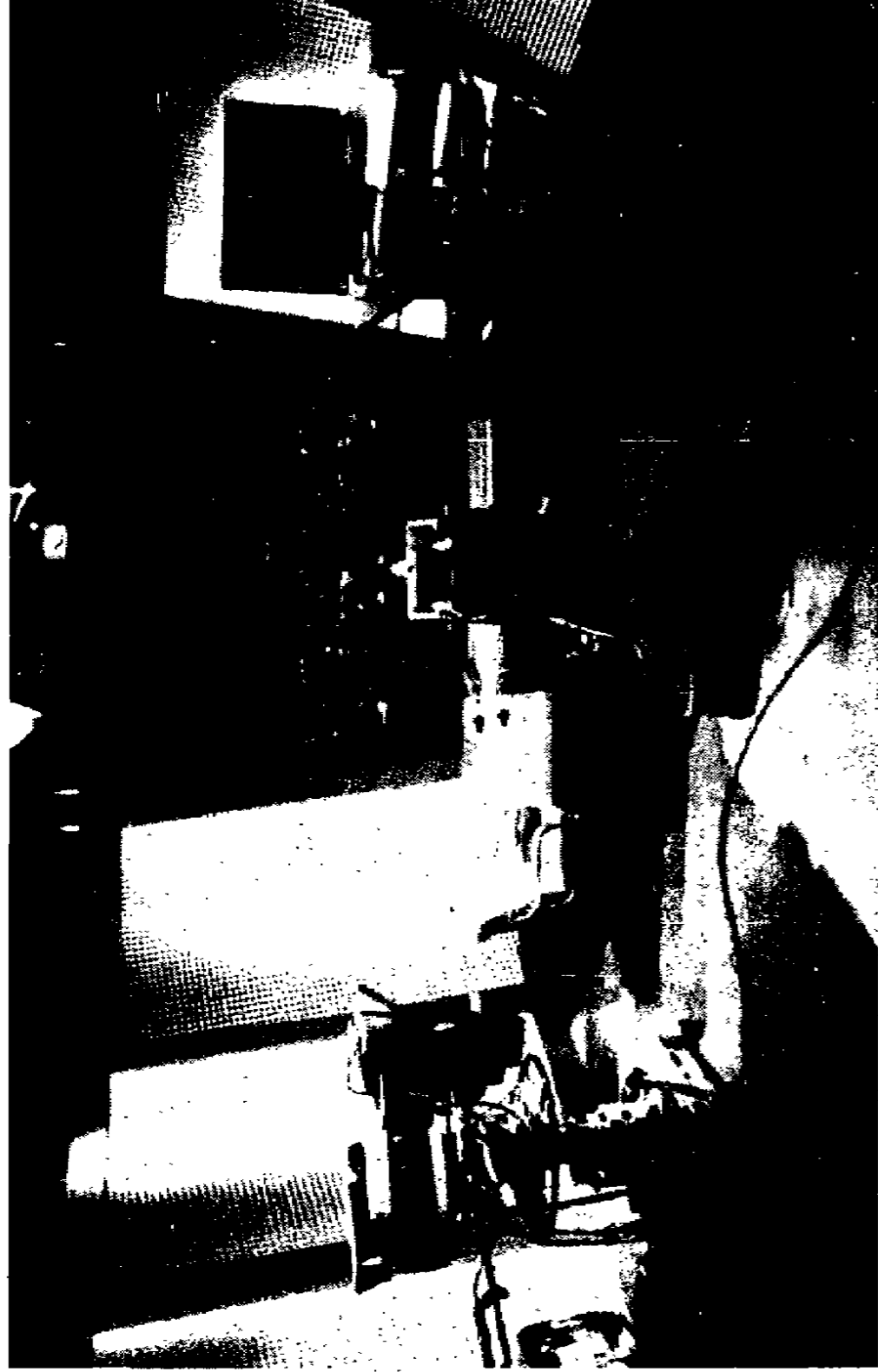
## Lawrence, giù un altro mito

Polo che arriva fino in Cina. Il volere che con un pugno di arabi sconfigge i turchi nel deserto... Col tempo però tali immagini finiscono inevitabilmente per ingrandirsi, si sovrappongono, non riescono più a comunicare il loro significato. Proprio per evitare questa sorte naturale del mito, non allora lo «scriviamo», facciamo nascere il mito sotto un'altra forma: quella dell'«inno romantico». Così la radia del Titanic, mai sfiorata, il giallo di Lawrence naziano, la beta di Marco Polo svedese, solo in apparenza distruggono il mito in realtà lo rivitalizzano, ci permettono di rivisitarlo, di raccontarlo un'altra volta ancora. In altri termini gli attuali difensori di miti non farebbero altro che dimostrare l'intramontabilità del mito stesso.





L'INTERVISTA. «Immagini spettacolari, giornalisti che sembrano attori, notizie più lontane»: Omar Calabrese analizza i telegiornali



E ora su Tmc la notizia è interattiva

Kojak approderà su Internet. Non il commissario che era interpretato da Telly Savalas, ma l'Alessandro Craxi nostrano, appassionato di giovani e nuove tecnologie. La sua edizione serale del Tg di Telemontecarlo capita proprio in mezzo a T.R.I.B.U., il primo programma con Internet, che sta riscuotendo grande successo. E così per il prossimo autunno Curzi penserà di aprire uno sportello Internet all'interno del telegiornale. «I giovani non sono tutti demotivati, come vuole il luogo comune - ha detto l'ex direttore del Tg3 nel corso della conferenza stampa di T.R.I.B.U. - anzi sono "di testa", stanchi di subire l'informazione monocorde di tv e giornali. E parlano un linguaggio loro, diverso dalle espressioni che usano quando si rivolgono ai vecchi come me». Un modo per rinnovarsi, dunque, ma anche per catturare una fascia di pubblico più ampia, «una sfida ai poteri dell'informazione con un notiziario nuovo nel linguaggio, che crei il massimo rapporto con l'utente e lascia parlare i registri». Navigare su Internet, essere cioè un internauta come si dice in gergo, aprirebbe il Tg di Telemontecarlo ad una serie di spazi nuovi in tutto il mondo, senza dimenticare che l'operazione dovrebbe costare bassissimi, quella degli scatti telefonici. Per il momento non ci sono altri dettagli. Il progetto è ancora in fase di studio con gli ideatori di T.R.I.B.U. □ Mo Lu

TGSHOW

o per il primo della Rai. Ma questo è un fenomeno dell'ultimo anno e mezzo. Quindi la concorrenza non è più tra proposte omogenee? Infatti, ormai, a fronteggiarsi non sono gli spettacoli informativi tra loro o gli show Ma la concorrenza è anche tra informazione e spettacolo. Nel senso che il Tg1 non ha come solo concorrente il Tg5 ma deve competere anche con "Striscia la notizia" su una rete o con "Striscia la notizia" su un'altra. Da una parte è concorrenza con un vero competitor che fornisce lo stesso servizio, dall'altra con proposte molto diverse, più spettacolari.

Ma perché il modo di porgere le notizie? Sicuramente i condizionamenti di decorazione che privilegia l'avvenenza dei presentatori, il modo insolito di presentarsi (più alla maniera di attori che non di giornalisti) fino alla spettacolarità delle sigle. C'è poi la selezione degli argomenti. Una volta si seguiva un criterio d'impaginazione, l'informazione coprieva la quotidianità. Oggi è diverso perché mentre su un giornale non arrivano prima pagina, o non in apertura, le cosiddette notizie rosse, invece un telegiornale può essere aperto

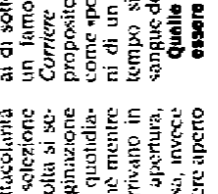
da un fatto di cronaca di carattere sentimentale. In questa scelta quanto influisce il poter avere delle immagini migliori, più accattivanti, a colori delle notizie? Per dirla in un altro modo Carlo e Diana sono più televisivi del volto di un politico che parli? Certamente, il ruolo dell'immagine è fondamentale. Per questo tra gli aspetti negativi che noi mettiamo in conto c'è quel senso "pornografico" nel trattare la notizia, per dirla con alcuni sociologi francesi o con il nostro Gillo Dorfles. Che nulla ha a che fare con il sesso ma delimita quella penetrazione ai di sotto della sfera privata. In un famoso articolo Dorfles sul "Corriere della Sera" criticava, a proposito dell'omicidio Bachelet, come "pornografiche" le immagini di un Tg Rai che per troppo tempo si erano soffermate sul sangue del ucciso.

Quali sono le soluzioni possibili? Nel libro non ne proponiamo nessuno che si sia l'informazione tendenziosa. Anche perché si arriva al paradosso che il priva-

to può esserlo mentre il pubblico non può concederselo in quanto tale. La conseguenza più grave è che ad essere minacciata è sempre più quell'ecologia della mente che invece deve essere salvaguardata.

Nel libro voi parlate anche di un grande circo dell'informazione de buttafiori dei diversi numeri. Non è limitativa come visione? Il circo lo abbiamo chiamato in causa come modello di funzionamento. Non c'è alcuna offesa della professionalità in questo concetto. La questione del conduttore ha le sue radici nel giornalismo americano che già alla fine degli anni '60 aveva i suoi anchorman, «tradotti» poi in italiano più con delle figure di buoni comunicatori e con personalità di prestigio. Ora questo modello mi sembra che ha le sue radici nel giornalismo italiano che già alla fine degli anni '60 aveva i suoi anchorman, «tradotti» poi in italiano più con una rete localistica ma che è una rete comparsa di altissimo ascolto, e che sta cominciando a rinunciare ai conduttori soliti con un rullo che porge di fila le notizie con le immagini. Una la quale c'è la televisione e sotto tutto il resto.

«La nostra incerta transizione»



La notizia urtata. Che non salvaguarda l'ecologia della mente e porta ad assuefazione. Cosa ne pensa Sandro Curzi, direttore del Tg di Telemontecarlo. «Nei telegiornali noi ci troviamo davanti ad una fase di transizione assai brutta, ed è dura ormai da un po' di tempo. Sia nel linguaggio che nel modo di presentare le notizie, sia nella ricerca delle fonti. I giornali, diciamo sono proprio brutti. Rispetto allo sviluppo che c'è stato in tutti i campi dell'informazione, la televisione non ha fatto che porci passi avanti. E questa è una situazione che non si può lasciare. Il Tg1 di ieri, tanto per fare un esempio, non è poi così diverso dall'attuale. Certo quando gli studiosi analizzano problemi di questo tipo bisogna andare sempre un po' cauti. Non bisogna dimenticare mai che la notizia, se è tale, si impone. Ci sono notizie che urtano da sole. L'evento raccontato con l'immagine, che sta avvenendo in quel momento, dei morti ammazzati mentre fanno la fila per l'acqua a Sarajevo parla di solo la notizia è da tutti»

perché il nostro è un manuale. È un'analisi dell'esistente, pur fatto da gente che ha delle idee in proposito. E quindi a noi sembra «ad esempio» che quello che Giuliano Ferrara dichiara possibile, e cioè un giornalismo televisivo di tendenza, a noi sembra invece un'aberrazione. Nel senso che lo si diceva prima, c'è differenza tra il fatto volontario che è l'acquisto di un giornale ed il rapporto che si crea tra il lettore-acquirente e chi lo ha confezionato, mentre in televisione quell'atto volontario non c'è perché la televisione è gratuita. Poi, qualsiasi studio al mondo ti dice che il servizio pubblico non è la proprietà pubblica - una cosa che si fa in televisione. Si deve intendere per servizio pubblico e nel privato l'informazione è questo. Lo dice il rapporto dell'Onu del 1987. Non è affatto corretto, quindi, che ci sia l'informazione tendenziosa. Anche perché si arriva al paradosso che il priva-

to può esserlo mentre il pubblico non può concederselo in quanto tale. La conseguenza più grave è che ad essere minacciata è sempre più quell'ecologia della mente che invece deve essere salvaguardata.

Ma voi, al termine del vostro lavoro, siete ottimisti o pessimisti sul futuro dell'informazione televisiva? Se si resta nella situazione attuale non può che peggiorare. E non è vero che l'informazione c'è meglio. La ripetitività più portante ad una assuefazione che è dannosa per chi fornisce la notizia e chi l'ascolta. Razionalizzare e informare, dunque cercando di cambiare questo sistema dei media che è diventato una piramide di relazioni reciproche in cima alla quale c'è la televisione e sotto tutto il resto.

«Se il direttore batte l'editore»



Per Enrico Mentana, direttore del Tg5, quanto c'è di vero nella possibilità (parlata da Calabrese e Voli) che la linea editoriale complessiva di una rete, specialmente commerciale, influisca sui programmi d'informazione, telegiornali in testa? «A mio avviso anche questa ipotesi conferma una visione estetica del telegiornale che sembra, in qualche modo, l'intentivo di descrivere, interpretare e spiegare, invece che un programma d'informazione, l'opera d'arte di un'epoca lontana in assenza di codici di lettura e, ovviamente, delle testimonianze dei protagonisti. I telegiornali, invece, sono argomenti che non vanno analizzati in corso più o meno. E poi si fa il telegiornale e poi si fa il telegiornale. Ho fatto lo stesso giornale e ho cambiato lui la rete. Sono cose che sono davanti agli occhi di tutti. La verità è che non si può fare un giornale prendendolo da chi lo dirige. Tranne che in rarissimi casi il giornalista-direttore ha il meglio sull'editore»

«Orientati? Sì ma credibili»



«La notizia incerta transizione»

«Se il direttore batte l'editore»

«Orientati? Sì ma credibili»

«Se il direttore batte l'editore»

«Orientati? Sì ma credibili»

«Orientati? Sì ma credibili»



# Spettacoli

**IL CASO.** Le decisioni sul complesso della Tuscolana alla stretta finale. Parla l'amministratore unico Amone

ROMA. «Non c'è che secondo Syvester Stallone fa un film da 50 milioni di dollari a Cinecittà si risolvono tutti i problemi. Bisogna darci da fare, elaborare dei piani, inventare nuovi mercati, lo ho detto un'indicazione. Il mio progetto di rilancio non va bene? Proponetemi un'altra soluzione, mi parliamone».

L'avvocato Giovanni Amone ha assunto l'aria del manager. Compilato il bilancio di Cinecittà, telefonando a tutti i problemi, si è subito sciolto e insediato scordati, l'amministratore unico di Cinecittà sembra preoccupato. Che fine ha fatto la privatizzazione (totale o parziale) ritenuta da tutti triviale? Della famosa soluzione Cecchi Gori, proposta dal senatore Squittoni ai tempi del governo Berlusconi, nessuno parla più, anche se il produttore bolognese non sembra aver rinunciato all'idea di gestire, attraverso un canone annuo di circa 5 miliardi, i servizi di Cinecittà in un complesso, il sottosegretario D'Adda, d'intesa con i ministri del Tesoro e dell'Industria, starebbe per nominare un *advisor* con il compito di elaborare a tempi stretti un piano di privatizzazione del Gruppo pubblico cinematografico. Riccardo Amone: «Va benissimo. Ma il dominio solo se una struttura del genere possa essere gestita esclusivamente secondo criteri di efficienza industriale. Una cosa è un Siet. Una cosa è Cinecittà. Esistono problemi di politica culturale, di difesa dei livelli occupazionali, di prezzo in tutto il mondo».

## Un piano in sette punti

Zenit. È un piano di privatizzazione già approvato, pur con qualche riluttanza, dal consiglio d'amministrazione. Sette i punti che Amone ha individuato come vitali per evitare che Cinecittà chiuda i battenti. Partendo, naturalmente, da una premessa: «Considero sbagliata l'idea di una privatizzazione generalista». Non c'è bisogno che Cecchi Gori diventi socio azionista, al 49 o al 51%, con il rischio tra l'altro di accendere il sospetto di un'operazione di salvataggio. Anche se capisco il suo ragionamento: «Sono il più importante distributore di film statunitensi. So posso dire agli americani che Cinecittà ci sono loro si fideranno e continueranno numerosi con un tempo».

Amone scorre lentamente le sei pagine del piano. L'idea-base è quella di arrivare ad una semi-privatizzazione «mirata», attraverso una serie di accordi sui settori di sviluppo. «Appena pure si privatizza un meccanismo di accantonamento e non di scorporo. È un'illusione che il cinema italiano produca ancora 200 film all'anno. Quel tempo sono finiti. Cinecittà deve puntare sulla fiction televisiva. Abbiamo bisogno di commesse, e allora perché non stipulare dei contratti con la Rai e la Fininvest per girare quili il maggior numero di «telegiornali»? Tra l'altro, l'attuale situazione valutaria potrebbe lavorare l'arrivo delle compagnie francesi e tedesche. Bobelsberg non è del tutto perché costa troppo. Noi potremmo offrire invece uno stabil-

## A che punto è la privatizzazione (totale o parziale) di Cinecittà? L'amministratore unico della società, Giovanni Amone, lancia un grido d'allarme. «Abbiamo ridotto il deficit e razionalizzato le spese, per senza un piano di innovazione tecnologica non usciamo dalla crisi». Il dirigente esclude una privatizzazione generalista, ma secondo alcuni starebbe tornando a galla l'ipotesi Cecchi Gori. A quando una decisione del governo?

rebbe poco da stare allegri. D'altro canto, la sopravvivenza del marchio cinematografico non può essere affidata alla presenza sporadica di Fiumani, Baudou, Bonolis e compagnia belli.

«Se dovessimo vivere solo per la tv, faremmo meglio a chiudere, ammonisce Amone, che, con spirito realistico, tende a non sopravvalutare il cosiddetto ritorno degli americani». Squalore non la prima vera, anche se ci porta un milione di dollari in più. Ma forse il peggio è passato. Tra film in lavorazione e di prossima realizzazione, non sono una quindicina i registi che hanno scelto Cinecittà: dal Massimo Trovati a Sergio Sollima, da Giuliano Ferrara a Antonio Frazzi, da Enzo Ghisla a Roberto Benigni, da D'Alain, Veronesi, Brass, De

## Stallone, dal 28 agosto

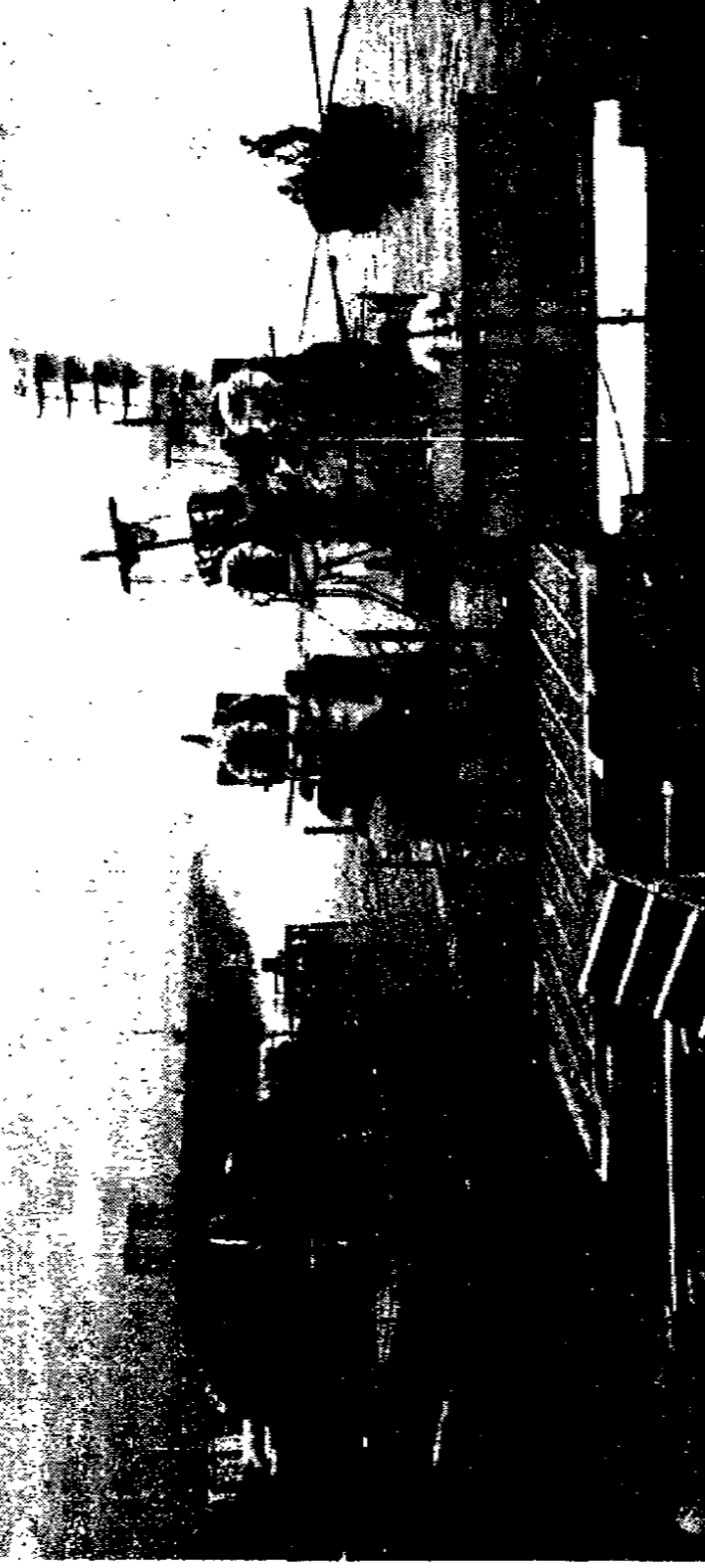
C'è che, resti o no Amone, il futuro di Cinecittà è comunque legato a un'ipotesi di rinnovamento tecnologico e di diversificazione produttiva sul fronte audiovisuale. Oggi che i generi sono morti, che senso ha impastare le biglie, le attività in unica e le comparse accampate sotto i palmi? Nostalgie ricole. E se non ci fosse Syvester Stallone, che con il suo «Scarface» e «Day After Tomorrow» ha occupato i teatri di posa più un tunnel di 50 metri costruito apposta, ci sa-

## Telemontecarlo La «T.r.i.b.u.» cresce e si moltiplica

ROMA. T.r.i.b.u., è stato un successo. Non quantificabile in termini Auditel, ma per la risonanza che ha avuto tra i giovani e sulla carta stampata. È crediamo che non potesse essere diversamente per il programma di Telemontecarlo, che è iniziato a marzo e andrà avanti fino al 21 luglio, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 19.30 alle 20.30. Si tratta del primo villaggio globale della tv italiana, che si serve degli appalti tecnologici di un colosso come l'Ibm per lavorare con i computer, la telematica e viaggiare in Internet. Il pubblico a casa è il protagonista principale, oltre a quello degli Internet (navigatori di Internet), come dimostrano la quantità di messaggi e fax che arrivano in trasmissione. «Ci chiedono di tutto - ha raccontato il produttore della trasmissione, Lorenzo Torrace, della Elett Company - oltre a suggerimenti e messaggi. Segno che si può fare una tv a doppia strada con chi sta a casa». Il nome del programma era stato suggerito per dare ogni possibile interpretazione al nome Tribù. Ma quello che piace più agli ideatori del programma è Tutto Risale Immobilità? Bene

Usciamo fuori. Anno prossimo, ha anticipato il direttore di Telemontecarlo Federico Fazzuoli, «Tribù» ritornerà con un uso più ampio di Internet, cercando di sfruttare i limiti e i vantaggi inediti. E Torrace tiene a specificare che il programma rimane, però, a carattere sperimentale, una sorta di «work in progress», soggetto a modifiche costanti. E del progetto è entusiasta anche Alessandro Carzi, che vuole aprire il suo «Telegiornale ad Internet» - raccolto dalla capacità di lavoro della squadra. Una novità che ha radici nella storia migliore della tv, e cioè la capacità di essere gruppo e lavorare bene. Sono felici anche i responsabili Ibm che hanno lavorato a «Tribù», perché con loro l'informatica è entrata in tutte le case, diventando, con un linguaggio facile, accessibile a tutti. «15 o 16 anni fa», dice Boccioni dell'Ibm, «un'esperienza del genere era impensabile. Il salto dagli anni '80 al '90 ha sancito il passaggio dai grandi sistemi computerizzati alla scrivania di tutti. Questa che viviamo è la terza fase, quella della collettività».

# Cinecittà privata?



## «Ma Cecchi Gori non è la soluzione»

Crescenzo, Spano, Bellocchio e dell'inglese Anthony Minghella. «L'importante è tutelare l'integrità funzionale, patrimoniale, istituzionale e programmatica del complesso Cinecittà», avverte Amone. Insomma: i terreni e gli immobili non possono che restare in mano allo Stato. Lo scempio di Cinecittà due è sotto gli occhi di tutti, come un monito di cemento che pesa sulla credibilità futura del Gruppo (anche se le responsabilità non ricadono sugli attuali dirigenti).

## Le ipotesi di Lega e An

Difficile dire, a questo punto, che strada imboccherà la privatizzazione di Cinecittà. Da un lato, la Lega continua a chiedere lo smantellamento dell'attuale assetto del Gruppo e la formazione di una società unica; dall'altro, Alleanza nazionale è spacciata tra l'ipotesi Cecchi Gori propugnata da Squittoni e la demagogia para-sindacale appiata da Gramazio (popolarissimo tra i 350 lavoratori del Gruppo). Magari la via giusta sta nel mezzo: così com'è Cinecittà rischia di diventare un intralcio glorioso senza sostanza, ma che da parte la retorica sui bei tempi andati e verbalmente di lame un'impresa mista capace di sfidare sul serio Pinewood e Babelsberg.

## ROMICA LUONGO

tegrare programmi già collaudati, rimandandoli: «La maggior parte dei soggetti lavorati - dice Paolo Tagli, che fa parte del comitato di coordinamento - vengono da sintesi e spiriti diversi, anche se il loro stile è riconoscibile da chi è più ideato». Gori non si aspetta più grandi risultati, «un solo programma all'anno potrebbe dar senso a tutto questo lavoro» per il quale saranno investiti annualmente circa due o tre miliardi. Il gruppo viscoso è un gruppo di lavoro con i numeri azionari, che saranno finanziati sia dagli enti pubblici (Ibm, Rai, ecc.), che da privati (numeri di fax dove inviare i lavori sono i seguenti: Concigliano 0438-32777; Milano 02/25146890; Roma 06/77083300). trattano gli argomenti più disparati e le cose più strampalane ma tra i temi più interessanti ci sono i programmi che si occupano di società e di ragazzi.

## LA TV DI VAIME



## Sciapi show sotto il sole

«È SCOPPIATA l'estate...». Cominciava così una celebre scenetta di Precchia sovrastato da un evento naturale ineluttabile al quale non sapeva reggere se non adeguandosi e tenendo l'acquisto di una lampadina, un salame piccolo come le sue ambizioni, il periodo venditore (Gianni Agus) lo obbligava a comprare la portiera Femetal, a zandolare per questi generazioni di impiegati. Questa premessa per dire come l'avvento di una stagione così rischiosa possa sconvolgere tutti i progetti umani, anche quelli che sembrano più normali. L'estate è il periodo delle «mode» più frivole e vistose, del capriccio, dell'«azione obbligata», non ci si può mettersi a fare, non si può mettersi a fare, non si può mettersi a fare, non si può mettersi a fare. Seguendo con cura fino all'ultima. Seguendo con attenzione e rispetto non solo i programmi, ma anche le note sugli schermi e anche maestri, vengo scosso nel rilevare nelle critiche un tono esacerbato, di per sé quanto non offeso.

La tv estiva con le maniche e le idee corte è il segnale della situazione culturale globale ormai costretta, dall'emulazione e l'omologazione operaia (al solito) in basso, a proporre il peccato o almeno il più banale per non rischiare. La programmazione è influenzata dalle «mode» stagionali: l'«estiva» in video si porta Napoli in alcune sue ascelture prevalentemente «pizze e dimmore» e com'è tradizione, è d'obbligo anche ambientare ogni frangente ai bordi di piscine, perché - dicono gli esperti - l'«estiva» è un fenomeno psicologico-metodologico - «aguzzamento», cadere rende tutto più bello. Fino a qualche anno fa la piscina era un simbolo etereo, un obiettivo qualificante. Oggi l'uso della piscina è pari a quello del bicchiere: non ci si meraviglia né ci si incuriosisce. L'unico motivo di interesse è indovinare a che punto del programma un protagonista verrà spinto in acqua vestito: ah, che ricordo. Purtroppo alcune star gettate in piscina tornano a galla e rimangono perenni di successo. Quello che succede prima o dopo i tuffi conta poco, è riempivo, appetitivo, toppa. È evidente che, in questo rassegniamento di bagni, non si vada a cercare niente di elevato o anche solo consequenziale, tutti sembrano chiodarsi c'è l'«estiva» quando cadono in acqua i no-siri?!

**F**INO A NOVE milioni hanno atteso i toni di *Beato tra le donne*, che ha indignato i notizi del maggior quotidiano. Sono assolutamente solidale con gli amici Vilpessi da quest'ultimo governo capovolguto della tv. Ma, non so spiegare perché, non ragliando con una quindicina di marziali che cercano di far ridere storpiando le parole o spartendo micidiali barzellette costose, non c'è da con la Beati (o Avverte: la Beati (o Avverte) che non può di «Aquadra» che non può di spiritalità, «villaggio» di «Coccolato» bianchi timbrass o talent scout qualsiasi. Boncompagni-Vulturno

Il polso di una parte del paese in tema ce lo dà quella tv bacata e sciapa. E oltre al polso ci fornisce notizie, anche se come, zinne e tutti i giornali dedicano pagine e pagine alle frasi e ai personaggi acclamo-democratici: «Noi direi che il mercato c'è, per questa roba». La tv apre gli ombrelloni ai bordi di pozzette mitefocanti e sulle spiagge. Qualitero che o ce ne facciamo una ragione o andiamo in montagna.

(Enrico Valme)

MYSTFEST. Si parte nel nome di Corman. E del gangster film



"Dillinger non è morto"



Nonostante qualche defezione in giuria (Fernando Savater si deve operare di calcoli, Claudia Koll sostituita in extremis da Claudia Muzi), il sedicesimo MystFest è partito benone. Due film fuori concorso di discreta fattura, il soldotto convegno sulla paura e una chiacchierata con Roger Corman, re del cinema di serie B degli anni Sessanta. «Non ho conosciuto Ed Wood e non ho visto i suoi film. Ma mi piace il suo desiderio di far cinema ad ogni costo».

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE ANGELINI

al massimo 100mila dollari, riciclando scenografie, costumi e attrezzature, oggi il costo minimo di un film si aggira attorno al milione e mezzo di dollari. E bisogna sforzarsi, moltissimi nuovi, storie accattivanti, dettagli a effetto. Altrimenti finisci fatto a pezzi dalle gradite produzioni hollywoodiane». Ben detto, ma non si direbbe che Dillinger and Capone, realizzato dal suo "protettore" Jack Purdy, corrisponda al progetto così efficacemente esposto. Anche se è un film che suscita simpatia, per la bizzezza dell'assunto e la patina crepuscolare che l'avvolge.

Chi va a vedere, oggi nel mondo, un film di gangster? Nessuno, a meno che non si tratti degli "incoliti", il nome di Elliot Ness, lo sborista che diede la caccia a Capone, torna spesso nel film di Purdy, ma De Palma è lontano. Si immagina, infatti, che i due celebri malviventi si incontrino sul finire degli anni Trenta; Capone, appena uscito dal carcere, è un rollo di uomo distrutto dalla sifilide in cerca di un'impresa possibile riscatto; Dillinger, mirabilmente scampato alla trap-pista del 22 luglio '34 davanti al cinema Biograph di Chicago (al suo posto morì il fratello), s'è rifatto una vita all'Ovest come agricoltore. Il «MacGuffin», per dirla alla Hitchcock, è il tesoro segreto (15 milioni di dollari) che Capone vuole recuperare per tornare a essere il re di Chicago. Ma i suoi uomini sono

Record d'incassi «Apollo 13» sbanca i botteghini

Record d'incassi a sorpresa per Apollo 13: il nuovo film con Tom Hanks sulla sfortunata - ma a lieto fine - missione lunare del '70. Sarà per la coincidenza con l'incontro spaziale fra la navicella russa Mir e lo Space Shuttle Usa, fatto sta che nei primi tre giorni di programmazione il film ha totalizzato incassi per 26 milioni di dollari (è costato 51 milioni di dollari). Non solo: secondo le stime gli americani approfitteranno del lungo week end che si conclude martedì 4 (testa dell'indipendenza americana) per andare a vedere il film. Gli incassi potrebbero così salire a 100 milioni di dollari nei primi cinque giorni di programmazione. Al secondo posto fra i film più visti negli Usa, si è collocato il disneyano Pocahontas con un incasso di 16 milioni 700mila dollari in tre giorni.

Stasera «Paisà» Le vie del cinema a Narni

NARNI. Tutta Italia festeggia il centenario del cinema, con manifestazioni grandi e piccole. Da oggi all'8 luglio tocca a Narni, in Umbria, a presentare Paisà, di Roberto Rossellini, ci sarà Carlo Lizzani, collaboratore del maestro del neorealismo e grande storico del cinema italiano. La manifestazione si chiama «Le vie del cinema», e non a caso: a vie e piazze di Narni saranno attribuiti i nomi di Amidei, De Sica, Germi, Blasetti, Carnellini, Eduardo Zavattini, Rossellini, Fellini, Totò, Fabrizi, Pasolini, Pietrangeli, Potti, Visconti e Giulietta Masina. Inoltre, verranno presentati cinque titoli storici del nostro cinema (sempre alle 21.30, nell'arena del parco pubblico di Narni scalo): Dopo Paisà, toccherà a Caccia notturna di De Sica, In nome della legge di Germi, Bellissima di Visconti e Miracolo a Milano di De Sica.

Da Roddy Doyle «The Van», Frears torna in Irlanda

DUBLINO. Stephen Frears torna in Irlanda. È un'ottima notizia, visto che vi ha già girato The Strapper, uno dei suoi film migliori. Il film in programma - intitolato The Van, il cui titolo significa "il furgoncino" - si ispira a un romanzo di Roddy Doyle, e dovrebbe chiudere un'ideale trilogia iniziata con The Commitments di Alan Parker e proseguita proprio con The Strapper. Come già da alcuni anni a questa parte, Frears alterna grossi produzioni hollywoodiane a piccoli film da girare nelle isole britanniche. Ha appena concluso Mary Reilly, in America, con un cast appesantito, composto da John Roberts e John Malkovich; e ora andrà a Dublino per girare la storia di due ragazzi e del loro lungoricinto con cui vendono pesce e patate. Nel cast ci sarà Colin McDonnell, già simpatico padre di Jimmy in The Strapper.

MUSICA. Opere di Clementi, Guarnieri, Dallapiccola e Kurtag

Meditazioni in Laguna La Biennale scopre il sacro

VENEZIA. Tre concerti e un'opera hanno aperto con successo la Biennale della Musica. Gran pubblico, giornalisti di tutti i paesi, applausi scroscianti e un paio di lavori di alto livello han confermato che l'arte delle note, di cui si parla ogni giorno la morte, gode di robusta salute. Ce lo assicura, per prima la splendida cantata di Adriano Guarnieri, Quare misis, trionfalmente accolta nella chiesa di Santo Stefano. Il titolo è quello di una bella lirica di Giovanni Raboni impegnata a esplorare la tristezza dell'anima anziché alla pacifica intensità dove la disperazione individuale rispecchia quella della nostra epoca scomolta dalla violenza. E, soprattutto, trasforma la poesia in un blocco musicale di straordinaria suggestione, utilizzando l'enorme archivio del linguaggio contemporaneo.

Con la dedica dell'opera a Luigi Nono, Guarnieri, alle soglie del cinquantesimo, rende omaggio allo scopritore delle nuove strade. Parte quindi dalla diffusione dei suoni: l'ascoltatore ha di fronte l'orchestra e i solisti principali - soprano, tenore, flauto e violoncello - e tutto alla sala sono disposte le sei voci femminili del coro e quelle gravi delle tube. Alle spalle, poi, è situato il complesso elettronico che raccoglie e potenzia i suoni, moltiplicandone l'effetto.

Tutto questo, dopo il Prometeo di Nono e i Giorni di Stockhausen, non rappresenta una novità. Nuove, invece, sono la varietà e la ricchezza del vocabolario di Guarnieri. Il rinvenire flusso sonoro, il grido della disperazione dell'anima, è continuamente variato, cre-

gioco, ma di classe. A questo punto, dopo gli appuntamenti sinfonici e cameristici, resta lo scoglio dell'opera lirica. Lo affronta, nella bella sala del Teatro Goldoni, il siciliano Francesco Pennisi con un alto unico di estremo raffinatezza su un testo postumo di Ezra Pound, Tristan. Nessun confronto con l'imponente modello wagneriano, lotta e Tristano appaiono qui come ombre amoroze, involontariamente evocate da uno scultore affarato in Comovaglia dalla magica fioritura di un cologno. Il sogno d'amore, in una rete di simboli vaghi, serve a Pennisi per intessere il tessuto ricamo della sua musica: un ricamo che non sopporta il peso della realtà. Lo avvertiamo nella prima parte dell'opera, dove lo scultore e la custode del castello si incontrano in attesa della fioritura. Sono personaggi vivi, e le loro voci disturbano la levità della piccola orchestra. Quando questa è lasciata sola, nel suggestivo intermezzo, è poi quando avvolge l'apparizione del fantasma, l'opera raggiunge la sua autentica dimensione: quella del racconto di una bellezza ideale che, per Tristano e per Pennisi, è estranea al grigiore quotidiano. Non lo comprende, purtroppo, la regista Margot Galante Garrone che riempie la linda scena di Lauro Grubini di ingombranti inuiti. Una brutta commedia per un assieme musicale niente pregevole dove agli strumenti del Comunale bolognese, diretti da Marcello Panni si unisce l'abile quartetto vocale formato da Laura Castellan, Susanna Rigacci, Douglas Nasrwan e Mario Haquard. Il vivo successo completa il felicissimo inizio di un Festival ricco di interessanti prove.

Frammenti di preghiera Dopo questo folgorante inizio, l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia, diretti da Lothar Zagrosek, alla Fenice hanno offerto, oltre a due pezzi ormai classici di Dallapiccola (Paghiera) e di Aldo Clementi (Voznica 3) e una Sinfonia di György Kurtag, le esumeniche e scomuniche Liturgie di Maurizio Kagel.

Queste prove che buone intenzioni e buona musica sono cose diverse: la buona intenzione sta nell'affratellare preghiere cattoliche, ortodosse, ebraiche e mussulmane, accostate però come frammenti che non si fondono in una costruzione musicologicamente significativa. Eppure, con i frammenti, si può ottenere un risultato omogeneo: lo dimostrano poi Kurtag in Ritornelli, czechoslovacchi e frasi, come estroso e furbacchione, il grido della disperazione dell'anima, è continuamente variato, cre-

Abbiamo trasformato gli ospedali italiani in ospedali.

Gli ospedali non saranno mai un luogo di vita per i cittadini. Lo abbiamo fatto autolaggiatura, ma non possono neanche continuare a essere, come spesso accade in Italia, un luogo da incubo. Dal 1980, noi del Tribunale per i diritti del malato, a volte con successo e a volte no, ci siamo impegnati nella tutela dei diritti del malato, a volte con successo e a volte no, ci siamo impegnati nella tutela dei diritti del malato, a volte con successo e a volte no, ci siamo impegnati nella tutela dei diritti del malato.



Tribunale per i diritti del malato Movimento Federativo Democratico

Voglio sostenere anche io il Tribunale per i diritti del malato. Conto di versare il contributo di 500.000 lire (cinquecento mila lire) al Tribunale per i diritti del malato. Cognitione: \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_



# la Hit

- 1) **Love** Spirito Divino (Polygram)
- 2) **Pino Daniele** Non capitate i fiori nel deserto (Cgd)
- 3) **Tina Turner** Nobody Else (Bmg)
- 4) **BBK** La donna, il sogno e il grande incubo (Frit/Ricordi)
- 5) **Il trapezista** Destinazione paradosso (Mercury/Polygram)
- 6) **Sam Jans** These days (Mercury/Polygram)
- 7) **Pink Floyd** Pulse (Emi)
- 8) **Michael Jackson** History (Epic/Sony)
- 9) **Ruff** Manifesto (Cgd)
- 10) **Il re per caso** La ragazza (Epic/Records/Sony)

# COLASCI

**classica** Novità e ristampe per il compleanno del grande direttore d'orchestra

## Boulez, 70 anni e una pioggia di cd

■ Per i settant'anni di Pierre Boulez ce ne sono state registrate, ed è prezioso ritrarre di quelle già esistenti: la «Boulez Edition» Sony ripropone capolavori di Boulez (SM2K 64100) e di Berlioz (SM3K 64103) in interpretazioni rivelatrici (da non perdere, in particolare, una rariata come il *Lélio* con il grande Jean-Louis Barrault in tre raccolte fondamentali registrate nel 1950-52, di Stravinsky (CD 4509-98495-2), di Schönberg (3 cd 4509-98955-2), di Schoenberg, Berio, Kurtág, Fernyough, Carter, Xenakis, Dufourt, Craxi, Birnswal (5 cd 4509-98496-2). Per la novità c'è la *Sesta sinfonia* di Mahler, che Boulez non aveva mai registrato e che ora propone (DG 445835-2) con un'orchestra ideale, i Wiener Philharmoniker. Pone in luce con rara nitidezza e coerenza la ricchezza e la complessità dei percorsi formali mahleriani: Boulez non ha bisogno di un'omotività esibita per prendere, senza indugi, trascinando, che cosa racconta questa musica, per far intendere ad esempio l'originalità dell'apocalittico *Finale*. La logica stringente e la chiarezza si traducono in intensità espressiva con evidenza trascendente.

PAOLO PETAZZI

piena chiarezza: ma la scioltezza e la flessibilità cui Boulez oggi giunge nella *Mir*, nei *Motocross* o in *Jazz* sono forse ancora più seducenti, e con la splendida Orchestra di Cleveland il cd dedicato a Debussy (DG 439896-2) è un'assoluta meraviglia.

**Barák e Messiaen**  
Di grande rilievo anche le interpretazioni di Bartók. *Suite di danze*, *Deux images*, *Hungarian Sketches*, *Diverimento*, con la Chicago Symphony Orchestra (DG 445825-2) è molto fascino l'omaggio a Messiaen: ci sono aspetti del suo linguaggio, come la ricchezza polimetrica, che Boulez sa valorizzare come nessuno (si ascolti *Chorochromie* con l'Orchestra di Cleveland), e anche la eloquenza apocalittica di *Et expecto resurrectionem*.

Webem Intégrale

In fine Webem, di cui già si deve a Boulez un'ottima registrazione integrale: nel nuovo cd (DG 437786-2), si spazia dal giovanile Quintetto alla supremazia, poetica, ma concisione dei Pezzi op.10, alla maturità del *Quartetto* op.22 e del *Concerto* op.24; e vi sono tutti i brani per voce e strumenti e i con della prima maturità (op.2, 8) e degli anni 1913-25 (op.13-19) che si ascoltano raramente e in cui sono impegnate le brave Françoise Pollet e Christiane Oelze. Con poetica nitidezza Boulez rivela la coincidenza, in Webem, di costruzione ed espressione.

Pierre Boulez mentre dirige



Bruno Brunini/Master Photo

**SATURNINO**  
«Testa di basso» una tournée per basso solo



■ Dopo tanti concerti assieme al amico Lorenzo, adesso è il momento di fare da solo. E così Saturnino, l'inseparabile bassista di Joe Vannoli, debutta in proprio dal vivo. *Saxera* suona al Sugar Reef dell'isola d'Elba, ma il tour prevede altre esibizioni a Rimini (giovedì), Padova (venerdì), Casalecchio (sabato), Roma (domenica), Portofino (11), Rovereto (12), Firenze (13), Cerbia (14), Merano (15), e Pozzoni (16). In scaletta ci saranno i brani *Testa di basso*, l'album con cui Saturnino ha esordito qualche settimana fa.

L'idea è venuta a Lorenzo, subito dopo il tour con Daniele e Riccardo. Mi ha spinto a fare questo disco, come e con chi volessi. E lo ho scelto i musicisti del nostro giro, quelli con cui sono più affiatato.

[Diego Perugini]

## Omaggio a Rory Gallagher. E a Gary Moore, a Peter Green... Blues contro la plastica

**ROBERTO GIALLO**  
che Gary Moore ha messo nel suo ultimo disco, aperto (fin dal titolo) omaggio al suo maestro, Peter Green, finito male, malato e pazzo. Gary Moore è un bluesman inglese: un po' troppo sottovalutato. Cominciò la sua carriera negli anni Settanta, ma ha lasciato tracce egregie anche da solo e con illustri compagni, come il calibro di B.B. King e Albert Collins. Ora eccolo macinare i vecchi blues di Green, che gli insegnò i primi trucchi. Difficile rintracciare gli originali, ma Moore dà a quelle vecchie canzoni proprio il sapore che devono avere, con la sua Gibson (Les Paul), la stessa con cui suonava Green.

Con un po' più di fortuna Peter Green avrebbe davvero potuto diventare l'anti-Clapton, il bluesman inglese più famoso del

■ Credo di dovere delle scuse a Rory Gallagher. È morto un mese fa, giustamente ricordato proprio un suo disco da una decina d'anni, anni durante i quali ho cento buone decine di *fretboard* e *carriage*. Un ingenuità troppo grossa: che la plastica musicale che gira intorno abbia coperto per tanto tempo quella Fender è uno scandalo. Ho riparato, con qualche senso di colpa. Troppo tardi, come sempre. Ora aspetto il tributo, o il cofanetto celebrativo, o la compilation postuma. Peccato. Con il blues, però, è sempre così: uno non ci fa caso e quello va avanti, inesorabile. Il caldo aiuto: con un po' di fantasia, in luglio, certi angoli di hinterland assolti possono sembrare angoli desolati di Alabania.

Così scorre blues a fiumi. E di buonissima pasta. Come quello

**STEVE LACY**  
Un libro e due cd per scoprire il sax soprano



prende un magnifico libro, zeppo di partiture e informazioni, e due cd. Uno, in completa solitudine, documenta il lavoro dell'esperto, la pratica del suonare: esercizi di riscaldamento, note lunghe, intervalli, ecc. L'altro, in varie formazioni (da duo al quartetto, documenta il lavoro del *poeta*, la teoria dell'armonia, col sussidio di testi di Horne Melville, Georges Braque, e riletture musicali, che vanno da Charles Parker ad Anton Webern. Ogni brano dei due cd ha, nel libro, un testo di riferimento. Il tutto costituisce lo «stato dell'arte» nel campo. Non per tutti, magari, ma di sicuro raccomandabile per tutti i suonatori di sax soprano del pianeta... *La Findings: my experience with saxophone* (Edizioni Muzia), via Scaldasole 3, 20123 Milano, tel. 02/481111.

[Flippo Bianchi]

**AMERICA.** Questa sera a Brescia, domani a Udine.  
**B.B. KING.** Domani sera a Roma, il 7 a Pistoia (Festival Blues), il 9 a Torino (Giardino Reale).  
**GEORGE BENSON.** Questa sera a Roma (Festival Jazz di Villa Belmontiana).  
**RY COODER & DAVID LINDLEY.** Oggi a Pistoia (Pistoia Blues Festival), domani sera a Villa Arcioni, Bollate (Milano).  
**CHICK COREA.** Il 6 a Modena, il 7 a Catania.  
**DREAM THEATER.** Questa sera al Palaghiaccio di Varese, il 6 a Roma (Villa Pamphili).  
**JAMIROQUAI.** Domani sera a Roma (Villa Pamphili), il 7 a Cortogio (Festa di L'Unità).  
**JESTOFUNK.** Questa sera a Roma (Link Festival).  
**SATURNINO.** Questa sera a Isola d'Elba, il 6 a Rimini (Rock Island), il 7 a Paduvena (Bl), il 8 a Casalecchio (Bo), il 9 a Roma (Link Festival).  
**SLASH'S SNAKEPT.** Data unica italiana, il 8 a Pistoia Blues Festival.  
**SOUL COUGHING.** Questa sera al Bloom di Mezzago (Mi), il 5 a Prato, il 6 a Imola.  
**TEANO JAZZ FESTIVAL.** Il 6 luglio Amato-Nastro Quintet, Trapezomantico, il 7 Enrico Rava Electric Five, il 8 Steve Coleman Five Elements, il 9 Richard Galliano Trio.  
**WE REMEMBER BOB MARLEY TOUR '95.** Mini festival itinerante con Xangó, I Jungle Il Jungle, Natty Dread e Relatives. Questa sera a Bologna (Made in Bo), il 6 al Babyfonia di Legnago (Verona), il 7 a Ponderano (Biel).

## Scelto

Piero Chiambretti

**FREAK POWER -Drive through Booty-** (Mercury/Polygram)  
La musica, come per tutti, è la colonna sonora della nostra vita. Quindi, la prima regola per godersi è ascoltarla con le orecchie, quelle e con un impianto decente», dice Chiambretti.

**Una sua esibizione?**  
Mi sono affezionato alle compilation delle musiche degli spot in pubblicità. Li aspetti una canzoncina, orecchiabile e invecchiabile, o ora decidono di investire su brani vecchi o nuovi. E ci fanno un piacere: a noi che ascoltiamo e all'autore della canzone. In questo momento mi piacciono i Freak Power, hanno musica facile, fra il rap e il funky. Dentrò c'è anche un po' di soul. La loro cara e cara usata per il video della Levy's con il tassista e la sua bella: una signorina che lui cerca di abbordare, il piano che commenta che è un'occasione, il piano che commenta lo spot e il se-  
**Probabilità a parte, quale musica ti piace?**  
La musica ieri, è sempre stata il mio pallino. Ho comprato un bel disco di un gruppo di jazz, un'orchestra di un tempo che mi chiamavo «Rivers». C'è un'idea di colore che mi manda a casa. Brown, Arthurs Franklin, musica anni '70. Ascoltando la musica di questo periodo mi sono innamorato. Poi ci sono stati i Blues Brothers.  
**Qualche altro disco che consigli?**  
La colonna sonora di *The music*, sempre musica nera, funky, swing, classici rivisitati.

## Cinque righe

**YO YO MUNDI -Bande numerose- (Cpi/Mercury)**  
Dal vivo, l'album di separazione tra il Concorso Produttori Indipendenti di Gianni Marocco e Yo Yo Mundi, quartetto piemontese che nel corso del proprio lungo e sofferente percorso si è costruita un sound di seguito di cuori, attratti dall'unicità e dalla spontaneità del suono e dei contenuti ritmici della band. C'è un'Italia nebbiosa e resistente nelle canzoni di Yo Yo Mundi, strumenti naturali e un sentimento ciclistico, umorale e - finalmente - popolare. 17 canzoni generose, con, fisarmoniche, albaniani e skogan originali, cantilene e ballate alle quali non è difficile affezionarsi.

**BANCO DE GAMA -Last train to Lhasa- (Ultimate Recording)**  
Doppio cd per la «unity» più introvata della techno-ambient britannica, peraltro sempre più caratterizzata da urgenza descrittiva a cavallo tra sollecitazioni ciniche e spunti di kusch involontario. Il tema qui è il «viaggio, in treno», sonorità orientaleschi giunti facili, ruminanti troppo ispirati alla soundtrack cinematografica, qua e là qualche frammento di techno-dinamismo non troppo progressivo ma finalizzato trascinante. Un progetto malato di *grandeur* in retroguardia rispetto agli orizzonti psicofisici della frontiera più autentica del *travelling*, nel complesso, indopandico. **U.S.P.**

**DIRE STRAITS -Live at the Blue- (Vertigo)**  
Mark Knopfler e soci: agli inizi, un concerto alla BBC, nel 1978, con il primo album a reggere la scaletta. E, in coda, una versione fiume di *Tunnel of Love*, del 1981. Bello riascoltare *Water of Love*, *Wild West End* e la storica *Sultans of Swing* quando i Dire Straits erano essenziali e «blue-ey». E non la band indopandica e prolissa di oggi.  
**Diego Perugini**

**VAN MORRISON -Days like this- (Exile/Polydor)**  
Ha fatto di meglio, il grande irlandese. E questo disco sa di routine e «deja vu». Ma bastano quella voce e alcuni passaggi da fuoriclasse a chiudere la faccenda. E a riconfermare la statura dell'artista, che sa essere emozionante anche nei momenti di stanchezza. Un classico.  
**U.T.P.**

**GAL COSTA -Mina d'acqua do meu canto- (Arista)**  
Festival brasiliano. Una delle più belle voci femminili «sartores» canta brani di Chico Buarque e Caetano Veloso. Più melodico e tradizionale Chico, più contaminato e disinvolto Caetano. Che riesce persino a trascinare Gal nel rap di *Lingua*. Consigliato a chi crede che il Brasile sia l'«Uh-uh-uh» degli angeli di Riandino-Mesquinho.  
**I.T.P.**

**PIERO BASSINI -Intensity- (Red Records)**  
Belle composizioni, e due ispirati tributi a Duke Ellington e Bill Evans. Il pianista Piero Bassini torna in luce, dopo un esordio incoraggiante e un incomprensibile successivo oblio... Questo *Intensity* - realizzato in quartetto con Garibaldi, Pintori e Fioravanti - ci dice che, in una maturazione espressiva ormai compiuta, Bassini non ha perso l'energia originaria.  
**Flippo Bianchi**

ORAUINO

RAIDUE

RAITRE

ITALIA 4

ITALIA 1

CANALS

TMC

1.30 TO 1. (508981)
1.40 UNOATTIVA ESTATE. Conducono Maria Teresa Ruta, Amadeo Bovio. All'interno: TG 1 - FLASH, TG 1 (6530304)

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (1573655)
7.00 MENTE CAPOLAVORI (76452)
7.15 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telem. (774602)

8.30 VIDEOSAPERE. All'interno: TUR-CHIA: TEATRO DI GRANDI IMPERI. Telem. (8013)
8.30 VIDEOSAPERE BIS (537181)

7.00 TRE HIPPI E UN MAGGIORDANO. Telem. (8013)
7.30 MANUELA. Telenovela. Con Grecia Colomeres. (62278)

6.30 CIAO MATTINA. Contintore per bambini. (2233365)
8.30 IL MO' AMICO RICKY. Telem. (8017)

8.45 GUIDA AL PARLAMENTO. Attualità. (8153013)
9.00 CASA DOLCE CASA. Situazioni comiche. (69888)

7.00 EURONEWS. (6036)
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO. Attualità. (666492)
9.00 LA VALLE DEI DIMOIAURI. (6384)

POMERIGGIO

13.00 TELEGIORNALE. (78075)
13.40 TO 1-ECONOMIA. (20817)
13.50 LA PRATA DEGLI ELEFANTI. Film avventura (USA, 1984). Con Elizabeth Taylor, Dana Andrews. (441100)

14.00 TOR. Telegiornali regionali. (45026)
14.15 TG 3 - POMERIGGIO. (823099)
14.30 SPAZZOLIBERO. Attualità. (3278)

14.00 TOR. Telegiornali regionali. (45026)
14.15 TG 3 - POMERIGGIO. (823099)
14.30 SPAZZOLIBERO. Attualità. (3278)

13.30 TG 4. (7162)
14.00 SENTIREL. Telegiornato. Con Morgan Englund, Rick Heath. (60655)
14.30 FORTUNELLA. Film drammatico (Italia, 1988 - bh). Con Alberto Sordi, Giulietta Masina. Regia di Eduardo De Filippo. (61182)

13.00 TG 5. Notiziario. (97467)
13.25 SGARRI QUOTIDIANI. (6022723)
13.40 BEAUTIFUL. Telegiornato. (349013)

13.00 OUA LA ZAMPA. Telem. "Amnesia canina". (5129)
13.30 TMC SPORT. (3355)
14.00 TELEGIORNALE. (84510)

13.00 OUA LA ZAMPA. Telem. "Amnesia canina". (5129)
13.30 TMC SPORT. (3355)
14.00 TELEGIORNALE. (84510)

SERA

20.00 TELEGIORNALE. (471)
20.30 TB 1 - SPORT. Notiziario sportivo. (64052)
20.40 QUARK SPECIALE. Rubrica. Conducono Piero Angela. (847030)

20.30 CHI L'HA VISTO? Attualità. Conducono Giovanna Melilla e Adriano Di Neri. (17100)
21.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA. Telegiornale. (62378)

20.30 CHI L'HA VISTO? Attualità. Conducono Giovanna Melilla e Adriano Di Neri. (17100)
21.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA. Telegiornale. (62378)

15.00 PARLAMI DI TE. Film commedia (USA, 1986). Con Kirk Cameron, James Garner. (61487)
17.00 MAGNUM P.A. Telem. "Gli anni d'oro". (62378)

20.00 HATI PER VINCERE. Gioco Conducono Giorgio Mastrola, Barbara Chappini e Raffaella Bili. (40220)
21.45 FESTIVALBAR '95. Musicale. Conducono Amadeus e Fedezca Panicucci. (275339)

20.00 HATI PER VINCERE. Gioco Conducono Giorgio Mastrola, Barbara Chappini e Raffaella Bili. (40220)
21.45 FESTIVALBAR '95. Musicale. Conducono Amadeus e Fedezca Panicucci. (275339)

20.00 HATI PER VINCERE. Gioco Conducono Giorgio Mastrola, Barbara Chappini e Raffaella Bili. (40220)
21.45 FESTIVALBAR '95. Musicale. Conducono Amadeus e Fedezca Panicucci. (275339)

NOTE

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

23.00 TO 1-NOTTE. (2114)
0.25 ZOOMICA. (6336785)
0.30 ZOOMICA. (6336785)
0.30 OGGI AL PARLAMENTO. Attualità (8245292)

VIDEO MUSIC

13.15 THE MEL. Realazione v. (800444)
13.30 THE MEL. Realazione v. (800444)
13.45 THE MEL. Realazione v. (800444)
14.00 THE MEL. Realazione v. (800444)

TV Italia

13.00 CHAT DANCE. (6412)
13.15 THE MEL. Realazione v. (800444)
13.30 THE MEL. Realazione v. (800444)
13.45 THE MEL. Realazione v. (800444)

Cinquestelle

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Tebe + 3

7.00 ROTAE. Film drammatico (Italia, 1993 - bh). Con Yul Brynner, Elvira Madigan. (107162)
7.30 ROTAE. Film drammatico (Italia, 1993 - bh). Con Yul Brynner, Elvira Madigan. (107162)

GUIDA SHOWVIEW

Per registrare il vostro numero ShowView al numero 11111. Per accendere il programma, premere il tasto "ShowView" sul telecomando. Per vedere il programma, premere il tasto "ShowView" sul telecomando.

Radio

Radio 1. 7.00, 7.20, 8.00, 8.30, 9.00, 9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00.

Tebe + 3

7.00 ROTAE. Film drammatico (Italia, 1993 - bh). Con Yul Brynner, Elvira Madigan. (107162)
7.30 ROTAE. Film drammatico (Italia, 1993 - bh). Con Yul Brynner, Elvira Madigan. (107162)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

VINCENTE

Linea verde il parte (Raiuno, ore 12.57) 4.907.000
PIAZZATI:
Gran Premio FI (Raidue, ore 13.32) 4.173.000
Il quizzone (Canale 5, ore 20.40) 4.048.000

Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

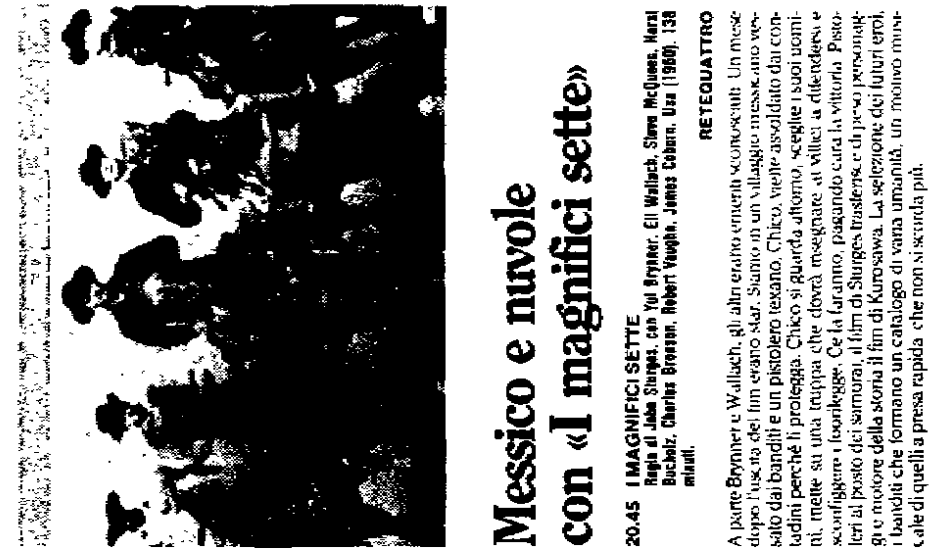
Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Quark Speciale Raiuno

14.00 INFORMAZIONI REGIONI. (15617)
14.30 VITA. (15617)
14.45 VITA. (15617)
15.00 VITA. (15617)

Donne in musica. RAITRE, 12.55
Puntata doppia oggi, dedicata a «Pianotorte piaccio e professione» e a «Dive, regine». Le testimonianze sulla prima insegnante di pianoforte e sul rapporto con lo strumento sono di Barbara Harbach e Lisa De Barbentis. Per le cantanti, in onda le voci di Mirella Freni, Renata Tebaldi e Maria Callas.



07.00 ROTAE. Film di Maria Camerini, con Killa Yee Ray, Maurizio D'Acerno, Daniele Gagliardi (1993), 90 minuti.
Un portogiesi pieno può cambiare la vita? Non può cambiare la vita. Se ne accorgono due giovani amanti. Disperati tanto da meditare il suicidio, trovano per caso un bellissimo gomitolo di soldi. Lo restituiscono e con la ricompensa fanno una villa da nababbi: per qualche giorno. E poi? Drammone, agli albori dei sonori.
TELEPIU 3

**Sport in tv**  
**BASEBALL:** campionato italiano  
**CICLISMO:** Tour de France  
**NUOTO:** Campionati italiani assoluti  
**SPORTSERA:**  
**CICLISMO:** Tour di sera

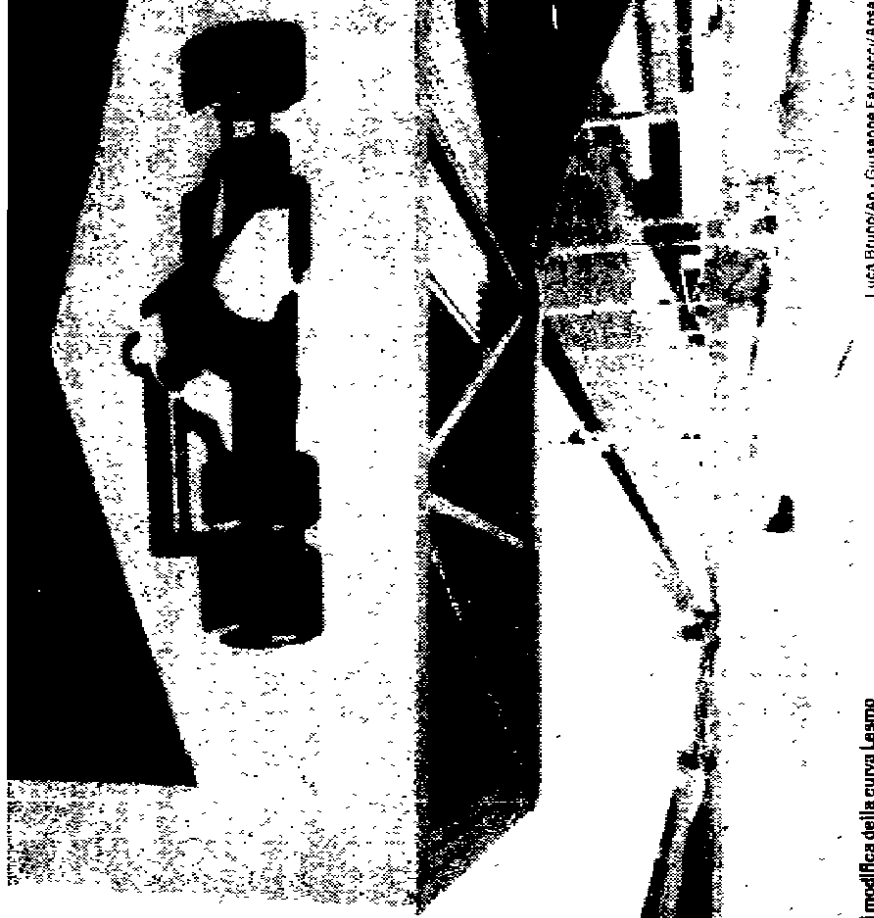
# Sport

**Universo ASSICURAZIONI**

**AUTOMOBILISMO.** La Fia approva il nuovo disegno della pista di Monza e il taglio di 185 alberi

**Sicurezza o affari?**

ENRICHETTA REALACCI



Una veduta del rettilineo dell'autodromo di Monza e a sinistra i lavori di modifica della curva Lesamo

## Combustibile verde per F1

La Fia ha approvato il piano presentato dall'Acì per la ristrutturazione del circuito di Monza che prevede l'abbattimento di 185 alberi. Insorgono gli ambientalisti: «Il progetto è illegittimo, non c'è l'approvazione del governo».

ALDO QUAGLIERINI

La bomba ad orologeria è dunque esplosa. Con l'approvazione del piano per la ristrutturazione del circuito di Monza (e quindi con la conferma dello svolgimento del Gp d'Italia) la Fia ha spostato il luogo della delagazione: da Parigi a Roma. Sì, perché si è risolta la questione relativa all'ultimo tessuto della Federazione internazionale che chiedeva all'Acì di presentare entro ieri mattina il progetto per l'annullamento del Gp, ma questo progetto non ha ricevuto l'avallo del ministero dei Beni culturali e ambientali. Non solo, le associazioni ambientaliste sono insorte contestando sia il metodo sia il contenuto del piano. Insomma, ci troveremo di fronte non al frutto di un dialogo e di un compromesso, ma di una forzatura da parte di una delle parti in causa.

e seconda curva di Lesamo, della curva grande e della variante della Roggia (area in cui anche il tracciato dovrebbe essere ritoccato) e di 500 da ripiantare altrove. Il progetto era stato approvato, poi tre giorni fa, ma alla riunione non erano presenti né le associazioni ambientaliste, né le sovrintendenze al patrimonio culturale (proprio l'ente interfaccia che precedentemente si erano dichiarati contrari).

Una pioggia di critiche si abbatté, adesso, su Acì e comune di Monza. Wwf e Legambiente parlarono di decisione illegittima perché presa «in carte e in non hanno al loro valore in quanto manca l'assenso del governo». Chi chiede trasparenza sottolineando l'urgenza di una discussione in commissione ambiente, mentre dalla Federazione dei verdi della Lombardia si spinge addirittura a minacciare il ritiro del sostegno a Dini nel caso il progetto fosse approvato dal governo (ipotesi definita poi dagli stessi ambientalisti una «boulé»).

Presenti gli interlocutori più significativi ambientalisti, già l'anno scorso era stata posta la questione della sicurezza della pista. Adesso, invece, non si può parlare di sicurezza, ma di sicurezza del futuro. E non solo bastati, eh? Pensi che l'eccezione l'altro anno disse di voler tagliare solo gli alberi che si trovavano a meno di due metri dal bordo della pista. Adesso, invece...

## Nannini, la voce dei piloti «Sì al parco. E alla corsa»

Quello di Monza, è un circuito storico, una pista dove hanno provato, gareggiato, vinto, i nomi più conosciuti dell'automobilismo. Alessandro Nannini, uno dei protagonisti di questo sport, è tra questi. La notizia dell'imminente ristrutturazione del circuito con il taglio di 185 alberi e le polemiche che ne seguono, lo colpiscono profondamente. Chi lo conosce bene sa che Nannini è ottimista. E per non smentire il suo carattere, il pilota svenese invita tutte le parti alla ragionevolezza, nella speranza che questo appello possa servire sia a salvare uno dei tempi della Formula Uno e sia a garantire la salvaguardia dell'ambiente circostante.

**Nannini, ha saputo che per la ristrutturazione dell'autodromo di Monza si pensò all'abbattimento di 185 alberi?**

Centocinquanta? È un numero enorme. Si tratta di un bosco, di una foresta. Vogliono davvero abbattere così tante piante?

**Però proprio di sì. Dicono che è necessario per la sicurezza dei piloti...**

Non so se possa servire, però certamente alberi... ecco è un numero impressionante. Veramente non si poteva fare altrimenti?

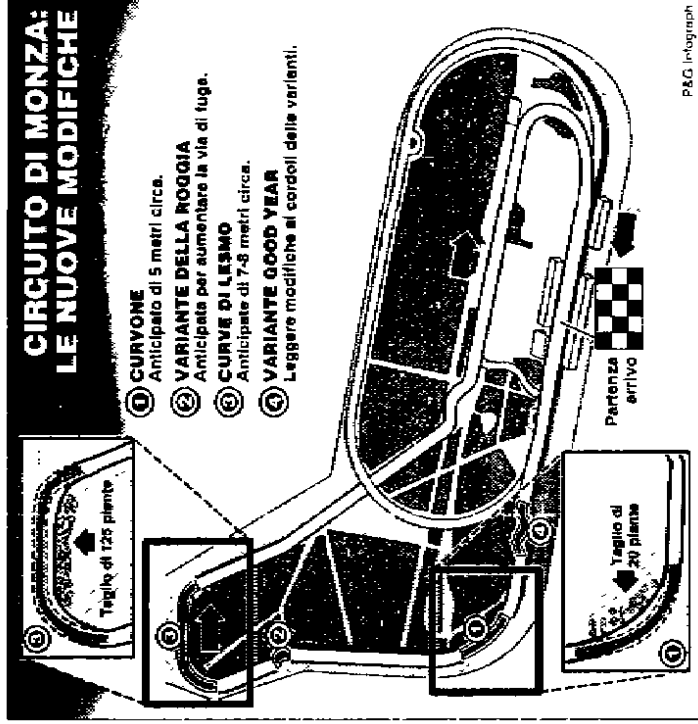
**Gli ambientalisti dicono di sì, che si può evitare uno scempio come questo e che questo progetto è una forma di acciamento nei confronti di Monza. Già l'anno scorso erano stati realizzati alcuni interventi...**

E non sono bastati, eh? Pensi che l'eccezione l'altro anno disse di voler tagliare solo gli alberi che si trovavano a meno di due metri dal bordo della pista. Adesso, invece...

**I più maligni dicono dietro questa storia si nascondono interessi non sportivi e che l'accanimento della Fia nei confronti di Monza sia in realtà un tentativo di mettere in difficoltà una società indipendente che gestisce in proprio la pubblicità...**

Eh, può darsi che sia così. Quanto

curanza della pista, un piano fu discusso, concordato e realizzato proprio per il presidente della Fia. E ora, si chiedono altri interventi, altri lavori, altri tagli. Perché questo accanimento nei confronti di Monza, con richieste sempre crescenti, mentre la sua tradizione storica e la sua come storico-naturale dovrebbero, al contrario, indurre a maggior tolleranza e alla ricerca di una intesa ragionevole? Chi ci assicura che questo sacrificio in termini di patrimonio arboreo sia davvero l'ultimo? L'inquietante scenario ipotizzato a mezza bocca è che ci si trovi di fronte ad un vero e proprio abbaco da parte dei vertici della Fia contro la gestione indipendente dell'autodromo di Monza per scopi tutt'altro che sportivi in realtà Monza è l'unico circuito al mondo che gestisce in proprio la pubblicità mentre negli altri auto-



PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

una questione di volontà. Ma in complesso, forse si potrebbe intervenire anche con dei lavori non troppo pesanti. Quando sento parlare di 185 alberi mi sembra un lavoro enorme... Lei ha bel ricordi di questa pista?

Sì sono molto legato a Monza, è rimasta la Sabazia, che ha fatto più di 3,5. Nei quarti anche Kimiko Dale, giapponese, così come il giapponese Shuzo Matsuda. E la prima volta a Wimbledon che due figli del Sol Levano levano tanto avanti.

TENNIS

## Wimbledon Ok Becker e Sampras

**DANIELE AZZOLINI**

LONDRA. La risposta di Wimbledon alle smarte accuse di Jeff Tarango — risultato di 15.500 dollari (26 milioni di lire) record — viene sotto forma di un bel regalo all'arbitro francese Bruno Reubich, che il tennis statunitense aveva accusato sabato scorso di essere il più corrotto del mondo, prima di scatenargli contro, confoni in testa, la moglie Benedicte, una dolce signora che quando si incavola si trasforma in una Ermi e molla cazzottate dritti di un peso welter. Il regalo consiste nel depositare Reubich sul trespolo arbore più importante della giornata, quello del Centrale dove incrociano le racchette Pete Sampras e Greg Rusedski. Ora, chi segue il tennis sa bene che un match del genere non avrebbe suscitato attenzioni particolari neanche agli Internazionali del Foro ma a Wimbledon accadono cose strane e il gradimento del pubblico appare dilatato o semplificato secondo un metro del tutto inglese, per noi in parte incomprensibile. Strano, a ben vedere, può apparire anche che un tennisista nato in Canada, a Montreal, diventi improvvisamente suddito britannico vantando non si sa bene se un nonno o una qualche lontana parentela londinese. Ma nella terra dove si gioca il torneo di tennis più importante del mondo e da almeno trent'anni, hanno deciso di non guardare tanto per il sottile. Avevano bisogno di qualcuno per cui litare, dunque hanno deciso di prestare con le adozioni e dopo Rusedski si chiede che cosa mai andranno a inventarsi, e quale documento inventarsi saranno disposti a contrariare? Di sicuro, sono ben decisi in questa politica. Al punto di infelicitarsi della stessa reazione degli altri tennisisti di casa. Quando Wilkinson si è inalberato, i fedeli inglesi sono andati in delegazione a stringergli la mano e a ringraziarlo di cuore per quel suo sacrificio di cui — evidentemente — non fregava niente a nessuno.

Patienza. Del resto, anche i federati italiani non furono di meglio. Ai tempi di Pietrangeli stabilirono all'improvviso che l'australiano Martin Mulligan avesse non si sa dove un nonno italiano e lo spedirono in Davis a dire «viva, l'im italiano». L'operazione finì tre vittorie e una sconfitta (con la Spagna) dopo di che Mallian venne fatto tornare australiano. Considerazioni che poco interessano il pubblico inglese, fatto schierato a favore di Rusedski, un tipo con un servizio da 218 orati. C'era addirittura chi pensava che potesse davvero far fuori Sampras, il quale ha invece risposto senza concedergli niente.

Avendo assistito al match del figlio adottivo a cui della spumata, Becker è stato spedito sul Numero Due, campo nudo come pochi altri, inteso per le «c» di «vere» misurate in passato. Una trappola insomma. Becker l'ha presa bene, non ha dato in simane, ha abbassato il capoccione rosso e si è dato da fare lenendo per togliere di mezzo quel Dick Norman che da Lucy Leser, cioè da ripescato dal tabellone, aveva finito per rimandare a casa tre campioni di Wimbledon, prima Kasli, poi Edberg, quindi Woodbridge re del doppio. Norman, belgo di 2,05, non ha domentato. Ha tenuto bene il primo set, penso al tie break, quindi è rimasto sempre in partita, scappare contro un Becker particolarmente ispirato. Non sarà un campione, questo pivot del tennis, ma di sicuro non è il giocatore «svizzero» né parte, che poteva sembrare dalla sua classifica, oggi, è un numero 167.

Giornata lunga, la più lunga del torneo. Otto incontri maschili e otto femminili a completare, per l'appunto, gli otto del tabellone. Nessuna sorpresa tra le ragazze, ammesso che non si voglia considerare tale il successo della Fernandez sulla Davydenko, troppo alta, 1,91 e florida per muoversi con leggerezza sull'erba tradizionale. Ha rischiato la Sabazia, che ha rimontato la Raminati nel terzo round da 0-3, poi da 3-5. Nei quarti anche Kimiko Dale, giapponese, così come il giapponese Shuzo Matsuda. E la prima volta a Wimbledon che due figli del Sol Levano levano tanto avanti.

una questione di volontà. Ma in complesso, forse si potrebbe intervenire anche con dei lavori non troppo pesanti. Quando sento parlare di 185 alberi mi sembra un lavoro enorme... Lei ha bel ricordi di questa pista?

Sì sono molto legato a Monza, è rimasta la Sabazia, che ha fatto più di 3,5. Nei quarti anche Kimiko Dale, giapponese, così come il giapponese Shuzo Matsuda. E la prima volta a Wimbledon che due figli del Sol Levano levano tanto avanti.

**TOUR DE FRANCE.** Cipollini si aggiudica in volata la terza tappa. Il francese Jalabert in maglia gialla

# Super-Mario show A segno alla prima ammucchiata-sprint

Les italiens sbancano il Tour: è dopo il codino di Baldato volò la cinerea bionda di Mario Cipollini, il nostro uont-to per delinazione. Anche se racchiusi in un caschetto, i lunghi boccioni del Beau Mario tagliano il traguardo di Vitré in tutta tranquillità. Lombardi è battuto, e il capocione di Abu, suo fiero avversario da sempre, indeggia inutilmente un metro e mezzo più indietro. Val Cipollini, fa il tuo show: lui, da consumato protagonista di telecronaca a due ruote, si mette subito all'opera alzando le braccia

Ancora un successo azzurro al Tour de France. Dopo la vittoria di Baldato di due giorni fa, ieri Cipollini s'è imposto a Vitré in volata su Lombardi e Abdujaparov. La maglia gialla è passata al francese Jalabert.

## Ordine d'arrivo

- DARIO CECARELLI**  
**Classifica generale del Tour de France dopo la seconda tappa.**
- 1) Mario Cipollini (Ita/Mercatorne) in 5 ore 28 minuti e 35 secondi
  - 2) Giovanni Lombardi (Ita) st
  - 3) Djamilidine Abdoujaparov (Uzb) st
  - 4) Fabio Baldato (Ita) st
  - 5) Frederic Moncasin (Fra) st
  - 6) Bo Hamburger (Dan) st
  - 7) Laurent Jalabert (Fra) st
  - 8) Francesco Fattini (Ita) st
  - 9) Bjørn Riss (Dan) st
  - 10) Alexandre Gontchenkov (Ucr) st

- Classifica generale del Tour de France dopo la seconda tappa.**
- 1) Laurent Jalabert (Fra/Onc) a 11 ore 24 minuti e 50 secondi
  - 2) Bruno Tibboudt (Fra) a 12
  - 3) Jacy Durand (Fra) a 22
  - 4) Thierry Laurent (Fra) a 24
  - 5) Melior Meurt (Spa) a 25
  - 6) Fabio Baldato (Ita) a 26
  - 7) Alex Zülle (Svi) a 28
  - 8) Arantxe Gonzalez (Spa) a 28
  - 9) Frankie Anderson (Uae) a 27
  - 10) Tony Rominger (Svi) a 29
  - 11) S. Quischaikov (Rus) a 31
  - 12) Giovanni Lombardi (Ita) a 31
  - 13) Johan Bruyneel (Bel) a 32
  - 14) Miguel Indurain (Spa) a 34
  - 15) Yvon Ledanois (Fra) a 35
  - 16) C. Chiappucci (Ita) a 40

quasi ci fosse una misteriosa forza - forse la pozione magica di Asterix - che tradisce le energie. Al Giro, ma sempre più raramente, ogni tanto ci scappa la tappa dove in l'ira il campione, dove anche i più assai assai danno un'occhiata al paesaggio o scambiano due chiacchiere nella parca del gruppo. Qui, neanche a parlarne: sempre a tutto gas. E difatti, quando si arriva in una rotonda (quelle spettacolari rotonde che viste dall'alto sembrano un film di Spielberg) c'è sempre qualcuno che vola a gambe all'aria. Per il momento, non riportiamo gravi danni. L'unico a tornare in Italia, tra gli italiani, è Roberto Contini. Ma per un virus iniettimale.

Fughe, che passioni! Ieri, alla ribalta, sono saliti l'olandese Frans Maasemans e il belga Eric Vandendrienen. Fuggiti dopo il primo traguardo volante, sono stati ripresi a una decina di chilometri dal traguardo. Ben consci di non poter vincere, si sono riaggiunti onestamente il loro spazio televisivo, cosa di cui il loro sponsor sarà ben contento. Nel finale, si sono visti anche Tali e Fondrest. Brevi sparate, sublimi e dimensionate dal pilotone aspiratutto. Infine il volatore, dove Cipollini, sfruttando prima il lavoro del compagno Martinello, e poi quello della Once (la squadra di Jalabert) ha messo tutti in riga con se fare lui in queste ammirabilissime selvaggio dove bisogna partire da lontano, con il turbo immediato. Dietro Cipollini e Lombardi (un altro velocista italiano sulla cresta dell'onda), Abdujaparov e Baldato. In chiave ucraina, un ordine



Mario Cipollini vincitore della terza tappa del Tour de France

## Oggi 57 km da Mayenne a Alençon È l'unica cronometro a squadre

Oggi è in programma la prima gara contro il tempo, si tratta della cronometro a squadre che parte da Mayenne ed arriva ad Alençon per un totale di 57 chilometri. Tappa difficile, un po' mossa, che può dar vita a molte sorprese. Ovviamente sono favoriti le squadre (come la Wig Techno-GM) che avendo diversi corridori adatti a questa specialità riescono a mantenere un ritmo uniforme. Avere un grande cronoman (per esempio Indurain nella Benetton) non sempre è un vantaggio se il dinamo tecnico rispetta agli altri compagni è troppo netto. Tra le squadre favorite va messa anche la Once, la formazione di Laurent Jalabert che da ieri è la nuova maglia gialla del Tour. In pole position anche la Mapei di Tony Rominger ma anche le formazioni italiane (la Mercatone di Cipollini, MG-Techno-GM, Mapei e Gewiss) godono dei favori del pronostico. Dovrà invece pensare a difendersi soprattutto la Carrera di Claudio Chiappucci e Marco Pantani. «Non sono eccessivamente preoccupato - ha dichiarato ieri il romagnolo - siamo tutti sullo stesso livello, per questo possiamo più facilmente trovare l'affiatamento. Avrei preferito un tracciato con più salite, così saremmo stati favoriti anche noi».

## World League Per l'Italvolley c'è la Bulgaria

Inizia oggi a Belo Horizonte (Brasile) la finale della World League di pallavolo. Questo il programma degli incontri della Nazionale di Volley: oggi, Italia-Bulgaria, domani, Italia-Cuba, giovedì Brasile-Italia, sabato (Rio de Janeiro), Italia-Russia, Domenica (Istanbul).

## Conti, Pescante «lo condannato? No, è impossibile»

Ieri Mario Pescante ha affermato di non voler prendere nemmeno in considerazione l'ipotesi di una condanna a suo carico per il reato di abuso in riferimento allo scandalo miliardario dell'Olimpico. La sentenza è attesa per il 10 luglio. Pescante ha anche affermato che è pronto a un provvedimento legislativo da sottoporre al Corriere, per l'attribuzione della titolarità del Toscaninense al Conti.

## Totip, schedine a quattorlici pronostici

Da oggi parte il Totip+ che sostituirà il concorso Totip. Dalla classifica scenderanno a 12 pronostici, si passerà a quelle a 14.

## Doping, oggi processo sportivo ai pugili Rosi

Oggi pomeriggio a Roma il Giudice sportivo della Federazione smuirà il procedimento nei confronti di Gianfranco Rosi, fiscocontratto positivo all'esame antidoping dopo l'ottorcesco match mondiale con l'austriano Vito Phillips del 17 maggio scorso a Perugia. Rischia due anni di squalifica.

## La Fifa lavora per l'università del calcio

Bisogna dare al calcio i suoi allori accademici, il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ha annunciato che nel '98 a Neuchâtel (Svizzera) partiranno i primi corsi di laurea per amministratori di calcio.

## Rugby, Lynagh lascia la nazionale australiana

Michael Lynagh, 31 anni, capitano dell'Australia ex campione del mondo, ha annunciato ieri il ritiro dall'attività internazionale. Per un anno ancora giocherà nella Benetton Treviso.

# CON L'UNITA' VACANZE TRE CROCIERE CON LA NAVE TARAS SCHEVCHENKO

Dal 29 luglio all'8 agosto in Marocco, Portogallo e Andalusia • Dall'8 al 23 agosto in Portogallo, Madera, Canarie, Marocco e Spagna • Dal 23 al 29 agosto alle Baleari, Spagna, Francia e Corsica

### GLI ITINERARI

#### 29 LUGLIO

**GENOVA.** Partenza alle ore 15.30  
30 luglio. Navigazione  
31 luglio. Navigazione  
1 agosto. Casablanca  
2 agosto. Tangeri  
3 agosto. Lisbona  
4 agosto. Navigazione  
5 agosto. Malaga  
6 agosto. Alicante  
7 agosto. Navigazione  
8 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.30

Escursioni facoltative a Casablanca, Rabat, Marrakesch, Tangeri, Lisbona, Sintra-Cascais-Estori, Fatima, Granada, Malaga. Pomeriggio libero ad Alicante.

#### 10 e 11 agosto. Navigazione

12 agosto. Lisbona  
13 agosto. Navigazione  
14 agosto. Madera (Funchal)  
15 agosto. Santa Cruz de Tenerife  
16 agosto. Lanzarote (Arrecife)  
17 agosto. Navigazione  
18 agosto. Casablanca  
19 agosto. Tangeri  
20 agosto. Malaga  
21 agosto. Alicante  
22 agosto. Navigazione  
23 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.30

Escursioni facoltative a Lisbona, Sintra-Cascais-Estori, Fatima, Funchal, Puerto de la Cruz, Arrecife, Casablanca, Rabat, Marrakesch, Tangeri, Capo Spartel, Granada, Malaga, Costa del Sol, Torremolinos. Pomeriggio libero ad Alicante.

#### 8 AGOSTO

**GENOVA.** Partenza alle ore 24  
9 agosto. Navigazione

**L'UNITA' VACANZE**  
MILANO - Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522 - Telex 335257  
informazioni anche presso le Agenzie di Viaggiatori con l'Unità

**QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE**

NAVE INTERAMENTE PREDISPOSITA PER IL PUBBLICO ITALIANO  
Tutte cabine esterne con letti individuali, bagno e servizi  
CABINE A 4 LETTI CON LAVABO, SENZA SERVIZI PRIVATI

CAT	TIPO CABINE	PORTE	Quote in migliaia di lire
SP	Con oblio a 4 letti (2 bassi + 2 alti) - Ubicaz. a poppa	Terzo	980
P	Con oblio a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Terzo	1.150
O	Con oblio a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Secondo	1.250
N	Con oblio a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Principale	1.350
M	Con finestre, a 4 letti (2 bassi + 2 alti)	Passaggiata	1.450
SL	Con oblio a 2 letti (1 basso + 1 alto) - Ubicaz. a poppa	Terzo	1.300
L	Con oblio a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	1.450
K	Con oblio a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Secondo	1.550
J	Con oblio a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Principale	1.600
H	Con finestre, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	1.700
G	Con finestre, a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Passaggiata	2.400
CA	CAABINE A 2 LETTI - CON SERVIZI - BAMBINO, DOCCIA E W.C.		
F	Con oblio a 2 letti (1 basso + 1 alto)	Terzo	2.000
E	Con finestre e 2 letti bassi	Passaggiata	2.400
D	Con finestre, a 2 letti bassi	Lancer	2.500
C	Con finestre, a 2 letti bassi e sottobordo	Lancer	2.900
B	Appartamenti con cucina e 2 letti bassi	Bridge	3.500
A	Spese Iscrizione (basso imbarco/abbordo incluse)		120

**INFORMAZIONI GENERALI**

La crociera offre molteplici possibilità di svago in ogni momento della giornata: piscina, scogliera di partecipazione ad un gioco, di assaggio ad un intrattenimento o di abbronzarsi al sole su una comodissima sdraiata. Tutte le strutture sono a vostra disposizione, dalle piscine, alla sala lettura, alla sauna, ecc. Per le serate la nave dispone di Sala Feste e Night Club. Tutte le manifestazioni che si svolgono a bordo sono incluse nelle quote di partecipazione.

La quota comprende la pensione completa con le bevande nei paesi.

**PRIMA COLAZIONE:** Succhi di frutta - Saum - Formaggio - Uova - Yogurt - Marmellata - Burro - Miele - Frigorie - Tè - Caffè - Cioccolato - Latte.

**SECONDA COLAZIONE:** Antipasti - Consommè - Frittata - Carne o Pollo - Insalata - Fritta frolla o colata - Vino in cantina.

**Ore 16.30 (in navigazione):** Tè - Biscotti - Pasticciera - Crema - Zuppe - Pasticci - Piatto di Mezzo - Carne o Pollo - Pesce - Verdure - Insalata - Frigorie - Gelato o Dolci - Fritta frolla o colata - Vino in cantina.

**Ore 23.30 (in navigazione):** Spuntino di mezzanotte. Menu dietetico a richiesta.

**M/N TARAS SCHEVCHENKO**  
**CARATTERISTICHE PRINCIPALI**

La M/N Taras Schevchenko della Black Sea Shipping Co. è un transatlantico ben noto ai crocieristi italiani che ne

#### 23 AGOSTO

**GENOVA.** Partenza alle ore 24  
24 agosto. Navigazione  
25 agosto. Palma di Maiorca  
26 agosto. Barcellona  
27 agosto. Sète  
28 agosto. Ajaccio  
29 agosto. Arrivo a Genova alle ore 08.00

Escursioni facoltative a Palma di Maiorca, Barcellona. Sète Pomeriggio libero ad Ajaccio.





**UGO TOGNAZZI NINO MANFREDI**

in un film di **Dino Risì**

**STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI**

**SABATO 8 LUGLIO IL FILM**

Un grande melodramma: Umberto, l'ex fidanzato Manu, aveva già lopepato. Il fratello Nino Manfredo, ex uno delle più importanti e più belle testate del cinema Anni '60. Manu e Nino, in una storia d'amicizia-sentimental, si ritoccano la passione, da quando il loro amore è partito, fino a far cadere gli scoppiare tra le mani il cuore. Il cuore è un'opera Capolavoro della compagnia all'italiana, un libro di battute e dialoghi firmate dalla coppia più grande della storia: la coppia più grande della storia: Manu e Nino, in una storia d'amicizia-sentimental, si ritoccano la passione, da quando il loro amore è partito, fino a far cadere gli scoppiare tra le mani il cuore. Il cuore è un'opera Capolavoro della compagnia all'italiana, un libro di battute e dialoghi firmate dalla coppia più grande della storia: Manu e Nino, in una storia d'amicizia-sentimental, si ritoccano la passione, da quando il loro amore è partito, fino a far cadere gli scoppiare tra le mani il cuore.

**I'Unità**  
 Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.